DEL LUNEDI
IL GAZZETTINO
€ 1,20
ANNO 135 - N° 32
il Quotidiano del NordEst
Lunedì 23 Agosto 2021
FRIULI
www.gazzettino.it

Udine
Asili nido sono rimasti ancora pochi posti
A pagina III

La storia
Riti e leggende dei tre anelli magici di Venezia
Zorzi a pagina 12

Calcio
Ronaldo entra solo nella ripresa, l'Udinese rimonta la Juventus: 2-2
A pagina 16

L'analisi
La fuga delle imprese dal Paese dei ritardi

Carlo Nordio

Il Presidente di Confindustria, Carlo Bonomi, ha aspramente criticato il progetto del ministro del lavoro Andrea Orlando sulle delocalizzazioni, definendolo punitivo verso le aziende Non sappiamo ancora quale sia il testo di questo progetto, ma sull'argomento possiamo sin d'ora esprimere alcune considerazioni di carattere generale,

In un sistema liberale le imprese mirano al profitto, non per rapace avidità, ma per sopravvivenza e crescita. Un'azienda che miri alla perdita è un ossimoro, come mettere al mondo un bambino per soffocarlo nella culla. Il profitto, dal canto suo, è generato da molti componenti. Abbandonata la rozza e visionaria teoria marxista che si tratti di un plusvalore ricavato dal pluslavoro del proletariato, le opinioni si sono moltiplicate, ma una certezza rimane: l'imprenditore investe se la sua attività viene remunerata. Qui non ci interessa sapere quale sia il suo scopo recondito. Taine diceva che lavorando da soli si può raggiungere il benessere, ma la ricchezza si ottiene solo facendo lavorare gli altri. Einaudi, più raffinato, sosteneva che l'azienda è la proiezione del suo creatore, che mira sì al guadagno,ma più ancora a realizzare la sua personalità. In ogni caso la conclusione è la medesima: l'impresa impiegherà i fattori di produzione nel modo più idoneo a raggiungere lo scopo. Superfluo aggiungere che deve farlo nei limiti della legge, proteggendo la dignità e la sicurezza (...)

Segue a pagina 23

C'è già un'Italia che chiude

▸Prime zone rosse locali in Sicilia e Calabria Mascherine all'aperto per 500mila persone

▸Si moltiplicano gli appelli degli scienziati per l'obbligo di vaccino: «Emergenza sanitaria»

C'è già una parte dell'Italia che deve tornare a fare i conti con obblighi, divieti e chiusure. La riesplosione dell'epidemia ha costretto la Regione Sicilia a varare un'ordinanza con restrizioni per circa 500.000 siciliani (il 10% della popolazione dell'isola) residenti in 53 Comuni con pochi vaccinati. La restrizione per ora consiste nell'obbligo di mascherina anche all'aperto e di rispettare il divieto di assembramenti anche privati. Ma altri 40.000 cittadini dell'isola da lunedì finiranno direttamente in zona arancione, cioè non potranno uscire dal loro Comune mentre bar e ristoranti resteranno chiusi. Come si devono comportare i turisti? Per il momento non sono previsti limiti agli spostamenti e dunque possono lasciare le residenze dove si trovano anche perché il ritorno alla propria abitazione è sempre stato garantito da tutti i Dpcm varati dai governi nel corso della pandemia. Il "caso Sicilia" non è isolato. La provincia di Reggio Calabria ad esempio è la decima in Italia per numero di contagi che viaggiano al doppio della media italiana. Anche qui si registrano le prime chiusure. Intanto si moltiplicano gli appelli degli scienziati per l'obbligo vaccinale: «Emergenza sanitaria».

Pirone a pagina 3

Ospedali e case di riposo visite con il Green pass

L'ultima parola spetta alla struttura. Ma l'indicazione della Regione Veneto è di favorire con il Green pass le visite in ospedali e Rsa.

Pederiva a pagina 3

Il bilancio
Nordest, i 18 mesi del virus: mille casi e 28 morti al giorno

Angela Pederiva

Per una pandemia che dovrebbe durare due anni, diciotto mesi sono un tempo di bilanci. Ebbene, dall'inizio dell'emergenza Covid, a Nordest sono stati registrati oltre mezzo milione di contagi e più di quindicimila vittime. Detta in altri termini, dal 21 febbraio 2020 mediamente ogni giorno tra il Veneto e il Friuli Venezia Giulia 1.020 persone si sono infettate e 28 sono morte: in sostanza il Coronavirus ha colpito 42,5 individui all'ora, uccidendone uno ogni 70 minuti.

Segue a pagina 3

Il caso. Distrutti duemila metri dell'oasi naturalistica

Rogo doloso, brucia la pineta di Bibione

INCENDIO I vigili del fuoco hanno dovuto lavorare molte ore per domare le fiamme.

A pagina 10

Giocano sul lucernaio cadono nel vuoto gravi due tredicenni

▸Cede l'oblò del sottopasso della stazione di Mira. Un volo di 4 metri. Coetaneo illeso

Si sono messi a saltare sui grandi oblò che danno luce dall'alto al tunnel che porta ai binari della stazione di treni di Mira. Uno dei lucernai ha ceduto e i ragazzi sono precipitati a terra da un'altezza di quattro metri. Due tredicenni sono ora in prognosi riservata, l'altro coetaneo è illeso. Ed è stato proprio quest'ultimo, sotto choc, a dare l'allarme, salvando la vita ai suoi coetanei.

Andolfatto a pagina 8

Treviso
Difende disabile, preso a pugni dai bulli del paese

Pestato in un bar a Roncade per aver difeso una persona disabile. Sui fatti ci sono versioni contrastanti ora al vaglio dei carabinieri.

Pattaro a pagina 8

Belluno
Pala del Belia, alpinista precipita salvato dalla corda

Poteva finire in tragedia l'incidente avvenuto ieri in Moiazza, comune di Agordo, nel Bellunese dove un alpinista è volato per quasi 40 metri, salvandosi grazie alla corda. C.F., 56 anni, di Garda, è attualmente in osservazione al pronto soccorso dell'ospedale San Martino di Belluno. Ha riportato numerose fratture, ma non è in pericolo di vita.

Bonetti a pagina 9

Passioni e solitudini
Mantenersi a lungo in salute e in forma per sentirsi liberi

Alessandra Graziottin

Camminavo leggera nel bosco profumato, sul sentiero all'Isola d'Elba, allegra come un cerbiatto. Le antenne dei sensi accesi, il respiro profondo e regolare, costanti i battiti del cuore, il corpo in armonia. Con l'entusiasmo, la leggerezza e la gioia di quando, ragazza, andavo per boschi o arrampicavo con amici cari, sulle Dolomiti Feltrine. Stessa gioia remando sicura, la canoa fluida sull'acqua.

Segue a pagina 23

REDAZIONE: via Torino 110 - 30172 Venezia Mestre - Tel. 041.665.111
*Il prezzo degli abbinamenti è aggiuntivo al prezzo de "Il Gazzettino" e fino ad esaurimento. La promozione è valida solo per l'area della provincia di edizione. Spedizione in abbonamento postale: DL 353/03 (conv. in L. n. 46 del 27/02/04) art. 1 comma 1, VE

La campagna di profilassi

Gli scienziati spingono per l'obbligo di vaccino: «Emergenza sanitaria»

▶Abrignani (Cts): «Solo così potremo limitare la circolazione del virus»

▶Il governatore ligure Toti sfida i No vax: «Per gli over 50 inevitabile la costrizione»

IL CASO

ROMA Parlare di obbligo vaccinale, quanto meno per alcune categorie oltre agli operatori sanitari o per determinate fasce di età, non è più un tabù. Il tema è sul tavolo del governo ora che la campagna di immunizzazione ha subito un rallentamento, con una diminuzione del numero di iniezioni quotidiane, mentre nei reparti di terapia intensiva i pazienti sono quasi tutte persone che non hanno ricevuto la seconda dose e, molto più spesso, neanche la prima. Per oggi è atteso l'intervento del ministro della Sanità, Roberto Speranza, al Meeting di Rimini.

PRESSIONE

Da settimane uno dei membri più ascoltati del Comitato tecnico scientifico, il professor Sergio Abrignani, immunologo dell'Università Statale di Milano, lo ripete: siamo nel pieno di una emergenza sanitaria, l'unico modo per uscirne è prevedere l'obbligo vaccinale, perché serve a ridurre la circolazione del virus e a limitarne gli effetti negativi. Abrignani aggiunge sempre che il sostegno allo strumento dell'obbligo del vaccino anti Covid è una sua posizione personale, ma ormai su questo tema le pressioni a fare di più sono molteplici. Ad esempio, anche un altro componente del Comitato tecnico scientifico, Fabio Ciciliano, invita a prendere in considerazione questa soluzione. E ieri è tornato alla carica il governatore della Liguria, Giovanni Toti, il primo a dire senza troppi giri di parole che il vaccino sopra i 50 anni deve essere obbligatorio. Ieri ha scritto sul suo profilo Facebook: «Se entro la settimana prossima non avremo un sufficiente numero di prenotazioni per il vaccino e i numeri non saranno cambiati, sarà il caso di passare all'obbligo vaccinale per alcune categorie. Non vedo perché un lavoratore vaccinato debba essere costretto a convivere con un non vaccinato oppure un insegnante vaccinato debba partecipare alle riunioni didattiche con insegnanti e personale non vaccinato. E banalmente perché un cittadino che si è diligentemente vaccinato debba dividere il posto in autobus con un non vaccinato. Forse qualcuno spera di far chiudere ancora l'Italia, per giocare sulla paura e la miseria. Questo non deve accadere». Toti sfida anche i No vax ricordando che i letti di ospedale sono pieni di persone non vaccinate, oltre 4 milioni di cittadini tra i 50 e i 60 anni «non si sono né prenotati né vaccinati: sono proprio loro che finiscono in ospedale». Morale: «Non possiamo rimanere schiavi di superstizioni, di battaglie di retroguardia e men che meno di meschini giochi politici, di chi strumentalizza e sfrutta per interesse una vera e propria macchina di insulti organizzata sui social da pochi fanatici No vax». Anche all'interno del governo la riflessione è cominciata, dopo che il consulente del commissario Figliuolo, il professor Guido Rasi, si è schierato a favore dell'obbligo vaccinale.

Parallelo, ma non sovrapponibile, corre l'applicazione di un altro tipo di strumento che, va sempre ricordato, non è necessariamente collegato al vaccino perché si può ottenere anche con un semplice tampone antigenico negativo eseguito nelle ultime 48 ore. Dice il sottosegretario alla Sanità, Andrea Costa: «Per l'obbligo di Green pass penso a tutte quelle attività dove c'è da garantire la continuità di un servizio, per esempio gli operatori del Trasporto pubblico locale, i dipendenti dei market e dei servizi essenziali. E anche gli impiegati degli uffici comunali e pubblici dovranno tornare alla normalità e in presenza: hanno la responsabilità di garantire un servizio al Paese e a contatto con il pubblico».

IL NODO

Per il segretario del Partito democratico, Enrico Letta, che parla all'indomani dell'attacco del presidente di Confindustria, Carlo Bonomi, che ha criticato i sindacati perché si sono opposti al Green pass nelle aziende e nelle mense: «Il nostro Paese deve far esperienza dei mesi scorsi. Non si può sbagliare. Noi abbiamo oggi uno strumento in più: il Green pass, le vaccinazioni. Bisogna che sia esteso al maggior numero di attività, solo così noi saremo in grado di dare libertà alle attività e alle persone e quindi alla ripresa in sicurezza. A partire dalla scuola che è la grande priorità. L'impegno che dobbiamo mettere è "mai più dad": i dati degli Invalsi dimostrano che disastro è stata la dad. Io sono la massima espansione del Green pass. Invoco che ci sia un lavoro a tre tra istituzioni, sindacati e rappresentanti delle imprese per trovare le soluzioni migliori: abbiamo tutti voglia di soluzioni e non di problemi. L'importante che ciascuno faccia la sua parte».

Mauro Evangelisti

Il contatore

dati: 22/08/2021 ore 06:00

Dosi somministrate (ITALIA)

150.220

Dosi somministrate in totale (ITALIA)

75.194.842*

Differenza dosi quotidiane rispetto al giorno precedente

-33,46%

Differenza dosi quotidiane rispetto allo stesso giorno della settimana precedente

+185,96%

*comprende vaccinazioni dei giorni scorsi comunicate in ritardo dalle Regioni

IRAN, MORTI RECORD ACCUSE ALLE AUTORITÀ «MANCANO LE DOSI»

Record di decessi per il Covid in Iran: nelle ultime 24 ore 684. Forti critiche alle autorità, a partire dalla Guida suprema Ali Khamenei, per i ritardi nelle importazioni di vaccini e per le aspettative deluse sulla produzione di un vaccino iraniano

L'intervista **Fabio Ciciliano**

«Fondamentale prevederlo almeno per le fasce a rischio Ma la decisione è politica»

«In Italia le vaccinazioni obbligatorie esistono già per una serie di malattie. Ipotizzarle anche per il coronavirus non è sbagliato, sarebbe molto utile. In alternativa si può puntare su alcune categorie o fasce di età».

Fabio Ciciliano, medico, una vita nella Polizia di stato e nelle Protezione civile, è membro fin da inizio pandemia del Comitato tecnico scientifico. Anche secondo lui l'obbligo vaccinale è una strada percorribile.

Da Rasi a Toti a Musumeci, sia pure con sfumature diverse, in molti sostengono la necessità dell'obbligo vaccinale. Lei che cosa ne pensa?

«La massima copertura immunologica di una popolazione si ottiene quando è raggiungibile il più alto numero di vaccinati. Dal punto di vista tecnico, quindi, non si può non essere che assolutamente favorevoli alla vaccinazione. Anche attraverso l'obbligo vaccinale, meglio se per tutti, ad esempio come per alcune vaccinazioni che sono obbligatorie da molto tempo. Tra i 0 e i 16 anni c'è una lista di vaccini obbligatori, da quello anti polio a quello contro il morbillo, per fare solo due esempi. In alternativa, si potrebbero prendere in considerazione alcune fasce di popolazione: quelle più fragili o magari quelle maggiormente esposte al rischio di contagio, come è accaduto per il personale sanitario».

Fabio Ciciliano, componente del Comitato tecnico scientifico fin dall'inizio dell'emergenza Covid

IL MEMBRO DEL CTS: LA LEGGE PREVEDE GIÀ L'OBBLIGATORIETÀ DI ALTRI FARMACI PER GLI UNDER 16

Visto che la campagna vaccinale ha rallentato non sarebbe questo l'unico modo per ridare una spinta poiché ci sono ancora 4-5 milioni di persone non protette nelle categorie più a rischio?

«Effettivamente si è registrata una notevole flessione proprio nelle fasce di popolazione maggiormente vulnerabili in caso di contagio. Ricordo che più del 97 per cento delle morti per Covid-19 è all'interno della fascia di età over 65. Se non bastasse, ricordo che, ad oggi, più del 95 per cento dei pazienti attualmente in terapia intensiva non è vaccinato, mentre il completamento del ciclo vaccinale protegge al 97 per cento dalla morte e al 95 dalla malattia grave. Non so quali altri dati possano essere più eloquenti di questi».

Avere collegato il Green pass anche ai test antigenici non ha ridotto la forza di convincimento a vaccinarsi di questo strumento?

«È stato necessario per evitare discriminazioni. Il Green certificate è un importante strumento di libertà in questa fase dell'epidemia. Chi non vuole vaccinarsi, effettua un tampone rinofaringeo per la ricerca del virus. E così ogni 48 ore se vuole conservare la validità continuativa del Green pass. È un giusto atto di tutela sanitaria collettiva. E lascia liberi di non vaccinarsi chi non vuole».

Come Cts ne avete discusso e avete una posizione? Sarebbe utile un obbligo per classi di età o per ruolo?

«Nel Cts se ne è parlato in diverse occasioni. La posizione comune è quella di velocizzare al massimo l'immunizzazione della popolazione, prima del ritorno alla vita ordinaria dopo le vacanze estive. Abbiamo sottolineato, ad esempio, l'importanza della copertura vaccinale ai docenti della scuola per proteggere se stessi e i nostri ragazzi e per evitare al minimo il ricorso alla didattica a distanza. L'esigenza stringente di raggiungere l'obiettivo può prevedere anche l'obbligo vaccinale per chi ricopra pubbliche funzioni. Ma queste decisioni spettano alla politica anche se ovviamente va tenuto conto dei tempi».

M.Ev.

La lotta al Covid

Nordest, in 18 mesi ogni giorno 28 morti e 1.020 contagiati

▶Dal 21 febbraio 2020 tra Veneto e Friuli Venezia Giulia il virus ha colpito 42,5 persone all'ora, uccidendone una ogni 70 minuti

I casi in Veneto
I dati dal 21 febbraio 2020 al 22 agosto 2021
500.000
400.000
300.000
200.000
100.000
0
MESE 2 3 4 5 6 7 8 9 10 11 12 1 2 3 4 5 6 7 8 9
ANNO 2020 2021
22/08/21
449.463
Fonte: Covid19Ita - Università di Padova
L'Ego-Hub

IL BILANCIO

VENEZIA Per una pandemia che dovrebbe durare due anni, diciotto mesi sono un tempo di bilanci. Ebbene, dall'inizio dell'emergenza Covid, a Nordest sono stati registrati oltre mezzo milione di contagi e più di quindicimila vittime. Detta in altri termini, dal 21 febbraio 2020 mediamente ogni giorno tra il Veneto e il Friuli Venezia Giulia 1.020 persone si sono infettate e 28 sono morte: in sostanza il Coronavirus ha colpito 42,5 individui all'ora, uccidendone uno ogni 70 minuti.

LE CURVE

Pur nell'overdose algebrica che ha contraddistinto quest'ultimo anno e mezzo, sono numeri che fanno una certa impressione. Sommando quotidianamente le cifre relative ai vari parametri, il dipartimento di Biostatistica dell'Università di Padova ha costruito grafici che danno la dimensione anche visiva dell'incessante crescita, seppur scandita da fasi caratterizzate da diversi ritmi. Per definizione, infatti, le curve dei casi e dei decessi sono partite da zero e un bel dì si arresteranno, ma nel frattempo continuano a salire, ora piegandosi e ora impennandosi a seconda del periodo: l'ondata impetuosa nella primavera 2020, la tregua in estate, la forsennata ripresa nell'autunno-inverno, il rallentamento primaverile del 2021, il sussulto estivo di queste settimane.

I DATI

Complessivamente in Veneto sono stati contati 449.463 casi (in media 820 al giorno) e 11.666 morti (21). Gli ultimi ieri: altri 420 infetti (su 30.008 tamponi: tasso di positività dell'1,39%), ma nessuna vittima. Niente croci nemmeno in Friuli Venezia Giulia nelle ultime ventiquattr'ore, dove i nuovi contagi sono stati 78 (su 4.541 test: 1,71%). In totale le infezioni contabilizzate nella regione sono state 109.888 (mediamente 200 ogni giorno), i decessi 3.796 (7). Per completezza, va detto che i ricoveri sono in oscillazione. Negli ospedali veneti, i degenti in Terapia intensiva salgono a 52 (+3), mentre scendono a 217 (-9) quelli in area non critica. Nei nosocomi friulgiuliani, i pazienti intubati restano 9, invece quelli accolti negli altri reparti crescono a 32 (+2).

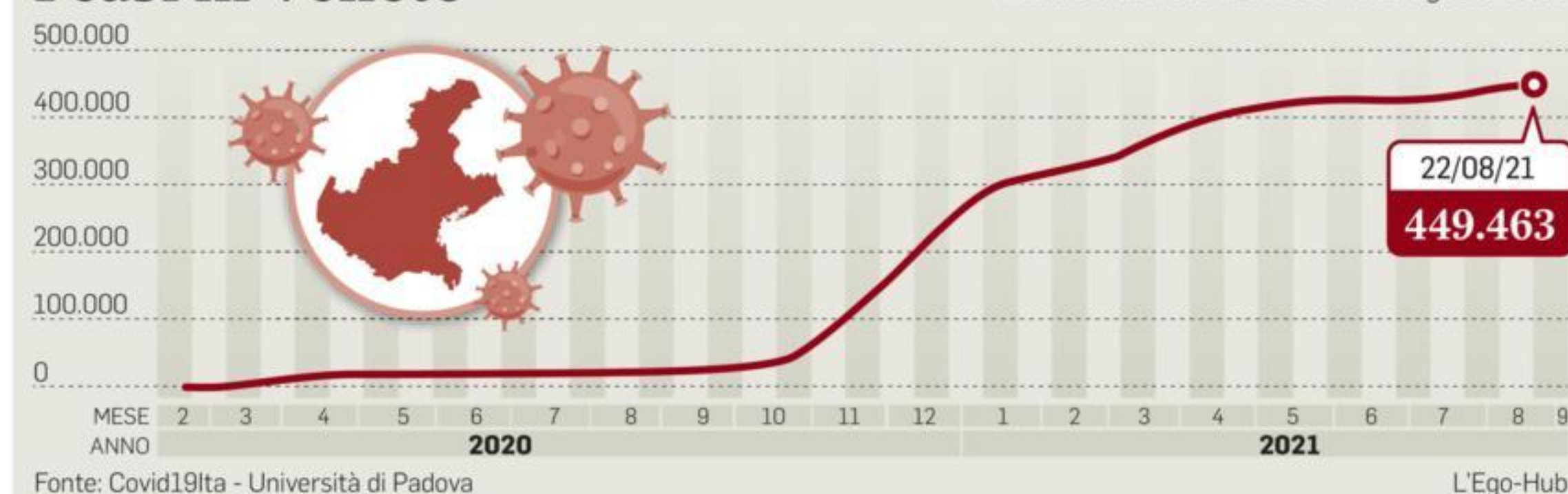
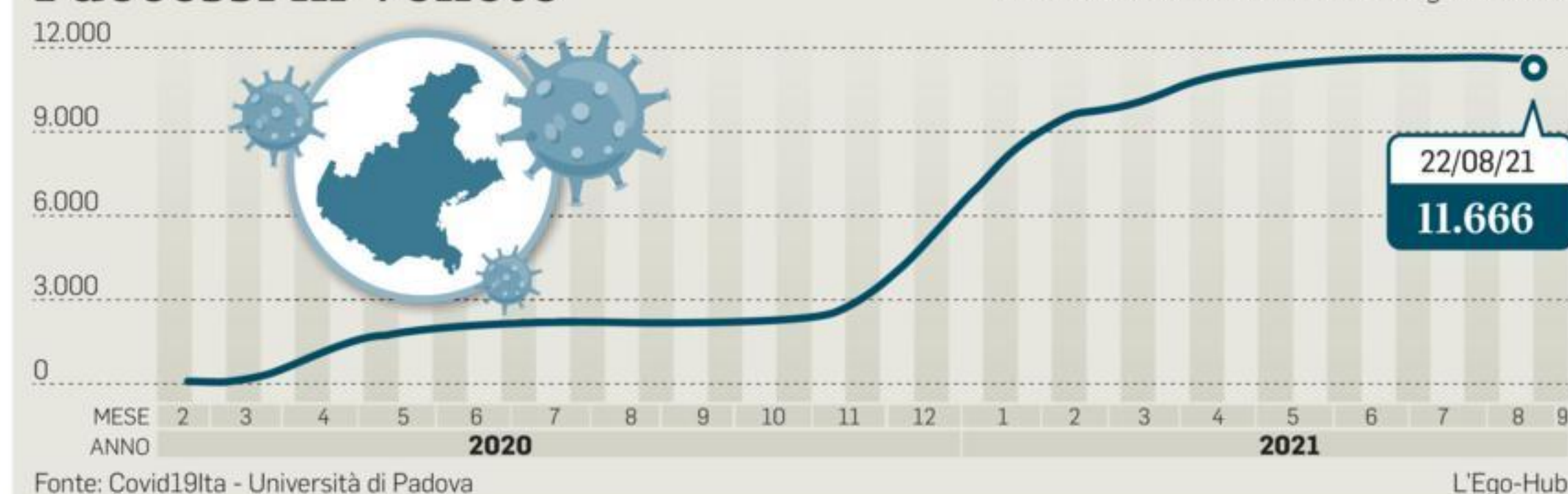
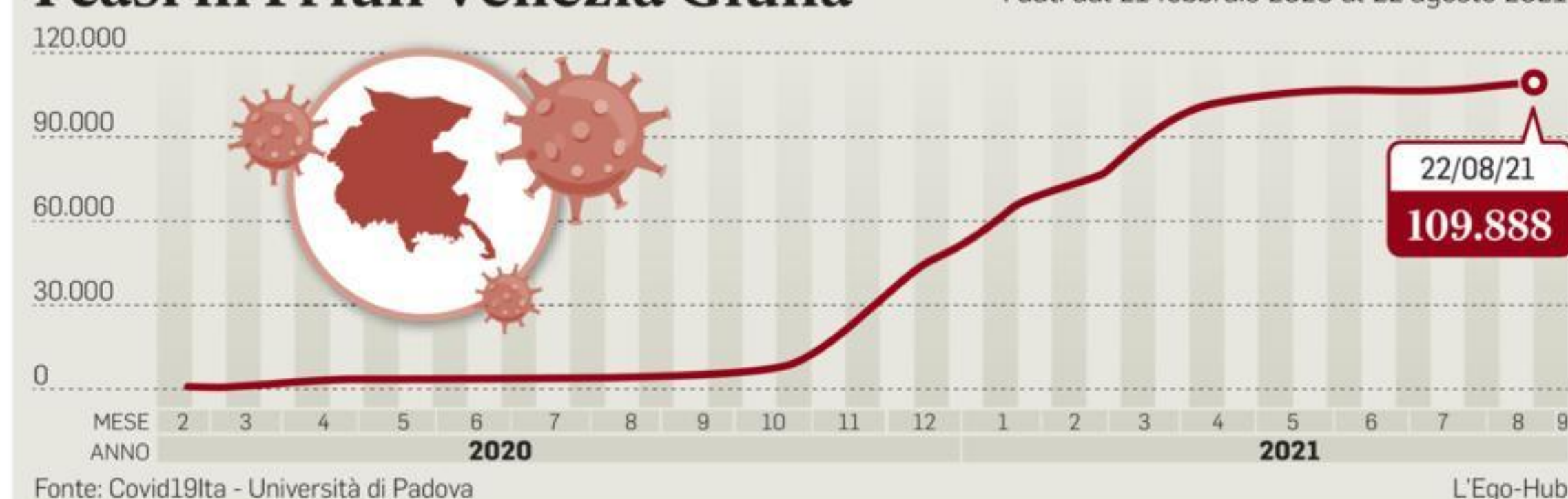
ESPERTO Il fisico Davide Bassi

IERI VENEZIA HA CONTATO ALTRE 420 INFEZIONI E TRIESTE 78, TUTTAVIA NON È STATA RILEVATA NESSUNA VITTIMA NELLE DUE REGIONI

L'ANALISI

Per stimare l'evoluzione futura della situazione, occorre però guardare all'Italia nel suo complesso. Il fisico Davide Bassi, ex rettore dell'Università di Trento, nel suo blog "I numeri ai tempi del Coronavirus" ha concluso l'analisi della settimana riscontrando «una sostanziale invarianza del numero dei nuovi contagi» e un generale aumento degli altri dati, anche se questo incremento «è compatibile con il consueto ritardo con cui ricoveri e decessi seguono l'andamento dei contagi». Secondo l'esperto, già a partire da questi giorni «dovremmo vedere la fine della crescita dei nuovi ricoveri, ammesso che il dato sui contagi non sia stato troppo alterato dalla "fuga dai tamponi" che ha spinto molti positivi a non farsi identificare per evitare di compromettere le ferie estive».

LE VARIABILI

Del resto le variabili da mettere in conto sono sempre tante. Lo ricorda proprio da Trento la Fondazione Bruno Kessler, che insieme all'Istituto superiore di sanità ha elaborato una nota per spiegare quanto difficile sia stilare una previsione del futuro andamento dell'epidemia, che oltre a considerare i parametri della storia naturale del patogeno, richiede anche di conoscere «in anticipo e in termini quantitativi tutti gli eventi che possono influire sulla futura dinamica epidemica», come «gli interventi di distanziamento sociale che verranno adottati (quali e quando), la copertura vaccinale che progressivamente si raggiungerà, il comportamento individuale dei cittadini». Per gli analisti, «nel caso di Sars-CoV-2, per questi motivi è al momento estremamente complesso fare delle previsioni». Della serie: staremo a vedere.

Angela Pederiva

Rsa e ospedali, visite con il Green pass «Il tampone? Da valutare con cautela»

LA CIRCOLARE

VENEZIA L'ultima parola spetta alla singola struttura. Ma l'indicazione generale della Regione, per il tramite di una circolare diffusa dal ministero della Salute, è di favorire il più possibile in Veneto le relazioni dei familiari con gli ospiti delle case di riposo e con i degenti negli ospedali attraverso il Green pass. Stop dunque al tampone indiscriminato in aggiunta alla certificazione verde: «Si raccomanda di valutare tale misura precauzionale con la massima cautela onde evitare che possa rappresentare una limitazione non giustificata al diritto di visita».

LA CONFUSIONE

Malgrado le prescrizioni normative, la confusione sul tema è notevole. Ieri un lettore ha segnalato al *Gazzettino* la registrazione di una telefonata al centralino dell'ospedale di Conegliano, da cui pareva che un infortunato dovesse esibire il Green pass anche per sottoporsi a una radiografia. Dopo una verifica, in realtà, l'Ulss 2 Marca Trevigiana ha precisato che si è trattato di un'incomprensione e si è scusata per l'equivoco. Per contrastare disguidi come questi, nei giorni scorsi Francesca Russo, direttore regionale della Prevenzione, ha diramato a tutte le Ulss e alle categorie interessate «chiarimenti in merito alle misure organizzative volte a garantire, in sicurezza, il diritto di visita» all'interno delle strutture residenziali e ospedaliere.

LE CONDIZIONI

Il documento riguarda le visite ai ricoverati e le eventuali uscite temporanee degli anziani e dei disabili. In via preliminare vanno tenute in considerazione «le condizioni dell'ospite (età, fragilità, stato immunitario) e del visitatore nonché le caratteristiche della struttura stessa e le mutabili condizioni epidemiologiche (proprie della struttura e del suo territorio di ubicazione e del territorio di provenienza del visitatore o del territorio di destinazione dell'ospite in uscita)». In seconda battuta, però, il direttore sanitario «può adottare misure precauzionali più restrittive necessarie a prevenire possibili trasmissioni di infezione». Dunque le regole possono cambiare a seconda del nosocomio o dell'istituto.

L'ULTIMA PAROLA SPETTA ALLA SINGOLA STRUTTURA MA L'INDICAZIONE GENERALE DELLA REGIONE È DI FAVORIRE I RAPPORTI TRA OSPITI E FAMILIARI

LA STANZA DEGLI ABBRACCI Una delle misure adottate dalle Rsa

L'ASSISTENZA

In linea di massima, comunque, agli accompagnatori dei pazienti non affetti da Covid «è consentito di permanere nelle sale di attesa dei dipartimenti d'emergenza e accettazione e dei reparti di pronto soccorso». Nel caso di disabili certificati gravi, è «sempre consentito prestare assistenza, anche nel reparto di degenza». Per i malati Covid, invece, è in corso l'istruttoria per «l'adozione di uno specifico protocollo». Nelle residenze sanitarie assistenziali, il familiare con Green pass va accolto «tutti i giorni della settimana anche festivi, garantendo al contempo che la visita si svolga in un tempo congruo al bisogno di assistenza di durata possibilmente sino a quarantacinque minuti». Affinché le relazioni possano avvenire «nel rispetto della necessaria riservatezza, è auspicabile che il personale incaricato della verifica del rispetto dei protocolli sanitari operi con la necessaria discrezione, sorvegliando i locali in cui si svolgono gli incontri senza la necessità di un controllo per ciascuna visita». In caso di uscita temporanea, l'ospite vaccinato può rientrare senza isolamento, «se non in casi particolari rimessi alle decisioni delle direzioni sanitarie».

«NELLE CASE DI RIPOSO ACCESSI TUTTI I GIORNI DELLA SETTIMANA ANCHE FESTIVI GARANTENDO FINO A 45 MINUTI»

A.Pe.

Il ritorno in classe

Scuola, pediatri in allarme Bianchi: «Sospendiamo i prof senza il green pass»

▶Per i medici dell'infanzia «con la variante Delta avremo più contagi dell'anno scorso»

▶Il ministro: «In cattedra solo se vaccinati Tutti ci aiutino a ripartire in sicurezza»

La scuola riparte con gli stessi problemi dell'anno scorso

LO SCENARIO

Rischia di essere un anno scolastico ancora più difficile di quello dello scorso anno, per colpa dei contagi e quindi delle quarantene che metteranno a dura prova sia la didattica in presenza sia la salute della popolazione scolastica. Il motivo? La variante Delta che, dati alla mano, sta portando il virus tra i giovani molto più di quanto riuscivano a fare un anno fa i precedenti ceppi del Sars-Cov-2. L'allarme parte dai pediatri che si rivolgono alle famiglie per accelerare con la vaccinazione degli over 12 e alle istituzioni per garantire la sicurezza in classe: «Servono il distanziamento tra gli studenti, la mascherina e le verifiche sul trasporto pubblico». Ma non sarà semplice, soprattutto per la mancanza di spazi negli istituti scolastici e per i mezzi pubblici che, dovendo ridurre la capienza, non possono garantire il servizio con le classi al 100% della presenza. Il caso della Scozia, dove la riapertura delle scuole ha fatto registrare un'impennata di contagi, ora anche in Italia fa temere il peggio per settembre: «In Scozia al rientro in classe sono aumentati i contagi: in Israele invece con l'apertura delle scuole non era accaduto, perché non c'era la variante delta - spiega Anna Maria Staiano, presidente della Società italiana di Pediatria - ma ora, purtroppo, sta dilagando tra i giovani e questo aspetto genera molta preoccupazione: rischiamo un anno scolastico peggiore di quello passato perché i ragazzi vengono contagiati e manifestano sintomi ben più seri rispetto al Covid di un anno fa. Stiamo vedendo, infatti, molte più polmoniti interstiziali oltre al fatto che portano poi il virus in famiglia. Servono distanziamento, mascherine e verifiche attente sui trasporti e poi dobbiamo vaccinare tutti i ragazzi tra i 12 e i 18 anni, quindi 4-4,5 milioni di giovani, e augurarci che a fine settembre venga autorizzato il vaccino anche per i bambini dai 6 agli 11 anni. Con la didattica online abbiamo visto gravi problemi psicologici e psichici tra i ragazzi. Perché rischiare ancora?».

STAIANO (PRESIDENTE DELLA SOCIETÀ ITALIANA DI PEDIATRIA): «CI AUGURIAMO CHE ARRIVI LA PROFILASSI PER I BIMBI DI 6 ANNI»

LE AUTORIZZAZIONI

Le verifiche sul vaccino per questa fascia di età sono ancora in corso ma il parere dell'Ema e dell'Agenzia del farmaco potrebbero arrivare per la fine di settembre o l'inizio di ottobre. A quel punto, coinvolgendo le famiglie, si potrebbe vaccinare l'intera popolazione della scuola dell'obbligo. Mettere in sicurezza le classi, anche tra i più giovani, significa evitare le continue quarantene dello scorso autunno, che mandarono in tilt la didattica in presenza, e soprattutto significa evitare rischi ai ragazzi "fragili", presenti tra i banchi di scuola. E non sono pochi: secondo i dati della Società italiana di pediatria tra i 10 milioni di bambini e ragazzi da zero a 18 anni, uno su 10 è ritenuto fragile quindi nelle scuole e negli asili c'è un milione di alunni a rischio per comorbilità.

I NON VACCINATI

Per salvaguardare la didattica, a partire dalle cattedre, resta ancora aperto il fronte dei docenti: non si è vaccinato, stando ai numeri del governo, circa il 13% nonostante l'obbligo del Green pass per restare in servizio. Sul tema è tornato anche il ministro all'istruzione, Patrizio Bianchi, ieri al Meeting di Rimini: «Tutti coloro che hanno un green pass sono dentro la scuola e saranno presenti all'inizio delle lezioni a settembre, invece coloro che non ce l'hanno, come dice la norma attuale, ovviamente saranno sospesi. Stiamo operando per questo: i bambini e i ragazzi nuovamente a scuola. Questo però si fa con la partecipazione di tutti, non è solo una questione del governo: è tutto il Paese che si rimette in movimento partendo dalla sua scuola».

La copertura vaccinale, infatti, tra i banchi deve essere totale tanto che Walter Ricciardi, il consulente del ministro alla salute Roberto Speranza, chiede l'obbligo per tutto il personale della scuola. Il vaccino, per ora, sembra essere la strada più efficace visto che per il distanziamento e i trasporti pubblici la soluzione ancora non si vede: le aule sovraffollate non trovano spazi adeguati e su autobus e metropolitane sembra difficile rispettare quella riduzione della capienza all'80% che già come limite di sicurezza non sembra un gran che. Si prevede di nuovo lo scaglionamento orario, per tutte le scuole per evitare assembramenti ai cancelli ma ancora più accentuato per le superiori che, con gli studenti più grandi, coinvolgono il trasporto pubblico. I problemi dello scorso anno, insomma, ci sono ancora tutti.

Lorena Loiacono

C'è già un'Italia che chiude blocchi in Sicilia e Calabria

▶Ordinanza di Musumeci: restrizioni in 55 Comuni, zone rosse in Aspromonte

▶Imperia, Cagliari, Livorno: le altre aree dove il contagio sembra fuori controllo

IL CASO

ROMA La riesplosione dell'epidemia da Covid-19 ha costretto il presidente della Regione Sicilia, Nello Musumeci, a varare una ordinanza con restrizioni per circa 500.000 siciliani (il 10% della popolazione dell'isola) residenti in 53 Comuni con pochi vaccinati. La restrizione per ora consiste nell'obbligo di portare la mascherina anche all'aperto, di rispettare il divieto di assembramenti e di fare tamponi se si vuole partecipare a banchetti o eventi privati. Altri 40.000 cittadini dell'isola, residenti a Niscemi e Barrafranca, da lunedì finiranno direttamente in zona arancione, cioè non potranno uscire dal loro Comune mentre bar e ristoranti dei due centri resteranno chiusi.

Fra i Comuni siciliani sottoposti a restrizioni alcuni sono notissimi: Gela (71.000 abitanti), Pantelleria, Capaci, Noto, Piazza Armerina, Augusta, Porto Empedocle, Pachino.

MASSIMA PRUDENZA

Come si devono comportare i turisti che si trovano in questi Comuni (compresi quelli in arancione)? Per ora non sono previsti limiti agli spostamenti e dunque possono lasciare le residenze dove si trovano anche perché il ritorno alla propria abitazione è sempre stato garantito da tutti i Dpcm varati in passato. E' ovvio che sarebbe opportuno aumentare l'attenzione, fare tamponi al minimo sospetto di contagio e rispettare con scrupolo tutte le regole. Quindi: ridurre al minimo i contatti con altre persone; niente assembramenti; niente feste, balli e canti anche in occasione di incontri privati; mascherina, possibilmente FFp2, indossata ogni volta che si esce di casa; ridurre al massimo la frequentazione di luoghi pubblici come bar e ristoranti; mantenere la distanza di almeno un metro all'aperto e di più al chiuso; evitare di entrare in supermercati o in negozi se ci sono molte persone; evitare visite mediche o ospedaliere se non indispensabili; evitare o ridurre la partecipazione a manifestazioni sportive o di spettacolo.

Tutto lascia credere comunque che la mossa siciliana sia solo la prima di una serie. L'isola è l'ultima regione in Italia per vaccinazioni ma di gran lunga la prima per nuovi contagi e per decessi. Tre dati spiccano: ieri la media settimanale di morti da Covid in Sicilia era di 2,2 per ogni milione di abitanti ovvero tre volte superiore a quella media nazionale ferma a quota 0,75. Ancora: da una settimana oltre il 20% di tutti i nuovi contagi italiani sono concentrati in Sicilia (ieri 1.350 su 5.923). Infine la media regionale dei casi settimanali è a quota 186 su 100.000 abitanti contro i 74 italiani. Ma in alcune province il numero dei contagi medi è davvero preoccupante: Ragusa è a quota 337; Enna a 264; Caltanissetta a 256. Messina venerdì ha registrato quasi 500 nuovi contagi, più di quelli registrati in tutta la Lombardia.

E' però importante notare che il "caso Sicilia" non è isolato. La provincia di Reggio Calabria ad esempio è la decima in Italia per numero di contagi che, essendo saliti a quota 143, viaggiano al doppio della media italiana. Anche qui si registrano chiusure: ad esempio ieri il piccolo comune di Sant'Agata del Bianco alle pendici dell'Aspromonte è finito direttamente in zona rossa. Anche altre province hanno contagi altissimi: Cagliari è a quota 253, Livorno a 149, Prato a 147, Imperia a 116. Un caso a parte è quello di Rimini. La sua media di 149 contagi, molto più alta di quella delle province limitrofi, si spiega col basso livello di vaccinazioni essendo Rimini una delle capitali del movimento no vax.

Diodato Pirone

CHI È IN VACANZA

Turisti liberi di tornare

L'ordinanza della Regione Sicilia per i 55 Comuni con pochi vaccinati prevede da domani l'obbligo di mascherina all'aperto, il divieto assoluto di assembramenti e l'obbligo di tampone se si partecipa a banchetti. I turisti che si trovano nei Comuni coinvolti devono innanzitutto rispettare queste indicazioni. Non c'è nessun limite agli spostamenti né ci potrebbe essere per i non residenti che restano liberi di tornare alle proprie abitazioni di residenza quando lo ritengono più opportuno. Naturalmente per chi è in vacanza in Sicilia è bene alzare il livello di guardia secondo le regole di base: distanziamento, pulizia delle mani e riduzione dei contatti umani.

Le dieci province più colpite

Media settimanale dei nuovi contagi su 100.000 abitanti

Imperia 116
Livorno 149
Cagliari 253
Enna 264
Caltanissetta 256
Rimini 149
Prato 147
Reggio Calabria 143
Messina 196
Ragusa 337

ITALIA	74	Svizzera	204
Gran Bretagna	325	Spagna	165
Usa	312	Austria	84
Francia	247	Germania	54

L'Ego-Hub

I DECESSI DA COVID NELL'ISOLA TRE VOLTE SUPERIORI RISPETTO AI DATI ITALIANI BOOM DI CONTAGI A ENNA E RAGUSA

ANCHE A PRATO E A RIMINI L'EPIDEMIA VIAGGIA AL DOPPIO DELLA MEDIA NAZIONALE

Troppe donne incinte evitano la dose «Ma il Covid è molto più pericoloso»

L'ALLARME

Il vaccino anti Covid-19 protegge contro la malattia e le sue complicanze gravi: Vale anche per le donne in gravidanza. Infatti, il vaccino può aiutarle a vivere meglio il parto, durante il quale conta moltissimo proprio la loro condizione di salute. Se la futura mamma che ha contratto il virus ha sintomi di una certa gravità i medici possono dover ricorrere a un cesareo d'urgenza. Lo ha vissuto sulla sua pelle la 38enne Claudia Pizzirani che all'ospedale Maggiore di Bologna ha vissuto la nascita del suo Matteo proprio in questo modo: era ricoverata in terapia intensiva per una polmonite bilaterale dopo aver contratto il virus Sars Cov-2. Già mamma di un bimbo, aveva detto "no" a immunizzarsi perché «solo un mese fa le linee guida non erano chiare». Lei, ora, è la prima tra le sostenitrici del vaccino. «Serve a evitare un parto prematuro come è successo a me – spiega – consiglio a tutte le donne di farlo».

Poco prima di Ferragosto una 31enne al sesto mese di gravidanza è stata ricoverata al reparto di Ostetricia e Ginecologia del Policlinico Federico II di Napoli. Anche lei non si era vaccinata, volutamente. E a causa delle sue condizioni sempre più gravi, i medici hanno deciso di praticarle il cesareo. Il piccolo è nato prematuro ed è in situazioni critiche: ha serie difficoltà respiratorie e di alimentazione.

LA RICERCA

Il mondo medico e della ricerca scientifica a livello internazionale è ormai unanime e dice sì al vaccino per le gestanti. Negli Usa ginecologi e ostetrici dell'Acog (American College of Obstetricians and Ginecology) e la Society for Maternal Fetal Medicine lo hanno raccomandato per tutte le donne in gravidanza. Studi su migliaia di casi hanno rilevato come non ci siano evidenze di effetti avversi né sulle donne né sui feti. In Italia cancella ogni dubbio il ministero della Salute: in una circolare ha precisato come la vaccinazione non sia «controindicata». Anche i ginecologi della Sigo, la Società italiana di ginecologia e ostetricia, ne sono convinti. «L'immunizzazione per questa categoria assume ancora più rilevanza alla luce della sempre maggiore diffusione della variante Delta del virus Sars Cov-2», commenta il presidente Antonio Chiantrera. Gli studiosi stanno analizzando anche la capacità del latte materno di poter trasmettere gli anticorpi delle mamme che hanno superato la malattia. Le prime ricerche hanno evidenziato la presenza di questi anticorpi: ora si sta cercando di capire quanto sia forte la loro capacità di trasmettere gli effetti immunitari direttamente nei bimbi.

IL VACCINO CONSIGLIATO

Rassicura le tante future mamme il professor Herbert Valensise, primario di ginecologia del Policlinico Casilino di Roma, uno tra gli ospedali che contano più parti in Italia (nel solo 2020 ha superato quota 4.000). Secondo il medico «non c'è un'indicazione assoluta» che spinga a priori a preferire il cesareo per tutte le donne affette da Covid-19. «Se c'è qualche sintomo che possa mettere a rischio la condizione di salute della mamma, specie quando l'attività respiratoria diventa più faticosa, si sceglie l'intervento», dice. Sul vaccino, precisa il docente ordinario di Ginecologia e Ostetricia all'Università Tor Vergata, «all'inizio c'è stata una certa prudenza a vaccinare le donne in gravidanza». Ma ora le cose sono cambiate. «I dati sono molto più confortanti e, superato il terzo mese, si può consigliare un vaccino a mRna, come quello di Pfizer». Valensise anticipa i primi risultati ottenuti da uno studio della Società italiana di medicina perinatale, svolto in alcuni ospedali del Nord Italia (tra cui Bergamo, Modena e Milano) e che sarà presentato nel prossimo autunno. Il periodo del lockdown più duro, con la chiusura rigida e il blocco delle attività, ha portato a un effetto positivo: la riduzione del numero dei parti prematuri. «Si è ridotta la mobilità e molte donne hanno vissuto la gravidanza in una situazione più protetta durante il lockdown», spiega.

Giampiero Valenza

Claudia Pizzirani ha partorito all'ospedale Maggiore di Bologna mentre era ricoverata in terapia intensiva per una polmonite da Covid. Ora si è ripresa e invita tutte le donne in gravidanza a vaccinarsi: «Serve a evitare quello che è successo a me»

TUTTE LE RICERCHE ESCLUDONO RISCHI PER CHI SI VACCINA IN GRAVIDANZA. TANTI I PARTI PREMATURI DI MADRI CONTAGIATE

Il piano di Orlando

LA POSIZIONE

ROMA Nessuna black list, nè tantomeno maxi multe sul fatturato: le idee iniziali sono state accantonate. Si studiano solo disincentivi mirati per chi sceglie di delocalizzare mettendo i lavoratori di fronte al fatto compiuto, senza lanciare nessun segnale o avvertimento a sindacati e istituzioni. Non vuole andare allo scontro con il presidente di Confindustria e nemmeno sollevare altre polemiche il ministro del Lavoro Andrea Orlando. Piuttosto tiene a precisare, sostenuto da gran parte del Pd (Enrico Letta in primis), la portata delle norme che sono allo studio e che hanno come unico obiettivo, giurano dal dicastero, quello di scoraggiare gli atteggiamenti predatori di alcune multinazionali in particolare, non certo di punire le aziende che investono e rischiano in Italia, considerate invece un bene assoluto per il Paese, il motore per far ripartire occupazione e sviluppo.

LE CRITICITÀ

Orlando confida ai suoi di essere «sconfortato», non comprende le accuse durissime lanciate da Carlo Bonomi che ha accusato il suo ministero di non tenere nel dovuto conto il ruolo decisivo del mondo produttivo che, come noto, ha creato oltre 400 mila posti di lavoro dopo la fine della fase più intensa dell'emergenza pandemia. E rivela come del provvedimento in fieri contro le delocalizzazioni "cattive" aveva in qualche modo già parlato con il leader confindustriale, assicurando una impostazione normativa equilibrata e non certo punitiva nei confronti delle aziende. Da qui lo stupore manifestato e il desiderio di non dare seguito alla polemica.

Va però detto che alcune bozze circolate, come quelle contenenti le maxi sanzioni, non potevano che far emergere forti

Diventa soft la stretta sulle delocalizzazioni niente multe o black list

▶Il ministro replica a Bonomi: «Mai voluto punire le aziende, ma serve responsabilità»

▶Stop invece per legge ai licenziamenti con un whatsapp delle multinazionali

preoccupazioni, così come la possibile creazione di una lista di proscrizione, sintomo di un clima anti-impresa irrazionale ma comunque presente soprattutto in certi interventi del precedente governo. E per dimostrare le sue reali intenzioni, matte in chiaro la sua strategia. «Una strategia - dice - che verrà condivisa con il Mise», quindi con l'intero esecutivo. Difficile, il collegamento è semplice, immaginare una Lega contro le imprese; tantomeno l'inquilino di Palazzo Chigi. E la messa a punto del testo della nuova norma insieme al ministro dello Sviluppo Giancarlo Giorgetti, è la prova tangibile, soprattutto dopo la bufera scatenata sul tema, che non si vuole nessuno strappo con Confindustria. Tanto più in questa fase delicata con il Pil in forte ripresa e i soldi del Recovery a fare da acceleratore per l'economia e l'industria.

«Bloccare le delocalizzazioni - sostiene Orlando - è una pretesa che nessuno ha, responsabilizzarle è una cosa che invece si può e si deve fare». Poi puntualizza: «Penso che non sia accettabile che si utilizzino strumenti, infrastrutture, percorsi formativi e poi, da un giorno all'altro e senza confronti con i lavoratori, si abbandona tutto un territorio». Si tratta di costruire, aggiunge il ministro, «delle condizioni per cui le persone non apprendano con un whatsapp che non hanno più un posto di lavoro e che chi se va sia responsabilizzato in qualche modo nel percorso di reindustrializzazione, di attenuazione dell'impatto sociale ed occupazionale. Nell'evitare che, appunto, la delocalizzazione diventi desertificazione, come purtroppo è avvenuto in molte realtà del nostro Paese nelle quali, peraltro, erano state spese anche molte risorse pubbliche a favore di quelle imprese».

Messi i paletti, il ministro ricorda che al testo stanno lavorando anche Andrea Bianchi che proviene proprio da Confindustria e Giampietro Castano, esperto di crisi d'impresa che per molti anni ha guidato l'Unità di gestione delle crisi aziendali presso il Mise.

IL PERCORSO

Un primo intervento dovrebbe individuare proprio nuovi strumenti di gestione delle crisi industriali, in particolare in settori come quelli dell'automotive dove stanno avvenendo processi di ristrutturazione rapidissimi da parte delle multinazionali che destano grande preoccupazione tra le organizzazioni sindacali e i rappresentanti degli enti locali per il loro impatto sociale e produttivo. La norma avrebbe come obiettivo principale di estendere la responsabilità sociale dell'impresa anche alla fase di dismissione dell'attività, prevedendo un percorso rafforzato nel caso di cessazione definitiva dell'attività per ragioni non determinate da squilibri patrimoniali o economico-finanziari che ne renda probabile la crisi o l'insolvenza.

Si prevede poi di introdurre a carico dell'impresa che intende avviare un procedimento di licenziamento collettivo, l'obbligo di informare preventivamente le organizzazioni sindacali e le istituzioni e di predisporre un piano per attutire le ricadute occupazionali ed economiche connesse alla chiusura degli impianti.

Umberto Mancini

Il ministro del Lavoro Andrea Orlando è stato investito dalle critiche del presidente di Confindustria Carlo Bonomi sulle delocalizzazioni

NEL TESTO ALLO STUDIO CHE VERRÀ CONDIVISO CON GIORGETTI MISURE PER MITIGARE L'IMPATTO DELLE CRISI SUL TERRITORIO

SI VUOLE ALLARGARE LA RESPONSABILITÀ DELLE AZIENDE ALLA FASE DELLA DISMISSIONE DELLO STABILIMENTO

In 720 mila hanno usato il bonus baby sitter

IL RAPPORTO INPS

ROMA Nel 2020, anno della pandemia, si è assistito a una contrazione dei contratti di prestazione occasionale (cpo) in linea con le dinamiche del mercato del lavoro, mentre è aumentato l'uso del libretto famiglia (lf) soprattutto per l'introduzione del bonus baby-sitting durante la pandemia. Questa misura è stata oggetto di un utilizzo importante: circa 1,3 milioni di domande per un importo totale richiesto di quasi 1 miliardo di euro ampiamente superiore alle attese iniziali. Sono circa 720.000 i genitori che hanno avuto almeno una domanda accolta, alcuni hanno utilizzato l'importo per il pagamento diretto dei costi di centri estivi e servizi integrativi per l'infanzia, altri invece hanno utilizzato le somme per essi rese disponibili sulla piattaforma del lavoro occasionale per remunerare tramite Libretto famiglia il lavoro di circa 560.000 baby-sitter. In termini di importo lordo medio annuo, i baby-sitter si sono rivelati in linea con i valori usuali dei circa 20.000 prestatori di lavoro occasionale "classici". Ild ato emerge dalla lettura del Rapporto annuale dell'Inps.

L'intervista Gilberto Pichetto

«No a misure punitive per le imprese altrimenti il Paese perde attrattività»

Vice ministro allo Sviluppo economico Gilberto Pichetto, parlando del decreto sulle delocalizzazioni il presidente degli industriali Carlo Bonomi ha riproposto il tema del sentimento anti-imprese di una parte del governo. È una impressione che condivide?

«Pesare i sentimenti è sempre difficile. Detto questo, però, non penso che si possano mantenere i posti di lavoro o evitare le delocalizzazioni delle imprese multinazionali con una legge dello Stato. Serve un ragionamento più ampio».

Che tipo di ragionamento?

«Se allarghiamo il campo alla competitività del Paese, e in questo quadro vogliamo dare delle regole, allora possiamo fare dei ragionamenti ed elaborare delle proposte. Ma le regole non possono essere quelle enunciate in questi giorni che non risolvono nulla».

Nelle bozze del provvedimento sulle delocalizzazioni sono previste balck list e multe fino al 2% del fatturato per le imprese che se ne vanno.

«È un approccio che non condivido. Dopo che si fa? È un po' come dire poi ci mettiamo l'industria di Stato».

L'impronta è statalista?

«Come valutazione personale e come Forza Italia, dico che questo tipo di impostazione non è corretta. Non ci possono essere meccanismi punitivi come black list o multe sul fatturato. Ripeto, dobbiamo allargare lo spettro, includendo nel ragionamento anche la competitività del sistema e la riforma degli ammortizzatori sociali. Allora in questo ambito più allargato ci possono essere anche dei passaggi procedurali che evitino da un giorno all'altro gli choc di delocalizzazioni improvvise».

Gilberto Pichetto

LE LISTE DI PROSCRIZIONE E LE SANZIONI SONO DANNOSE, SERVONO PIUTTOSTO DELLE MISURE PER AUMENTARE LA COMPETITIVITÀ

Il modello spesso citato è quello della legge Florange francese.

«Che mi pare che non abbia funzionato molto nemmeno lì, almeno da quello che leggo dai media. Ma non deve sorprendere. Non c'è uno Stato che ha una norma in grado di risolvere un problema di delocalizzazione. A meno che poi non subentri lo Stato stesso. Noi dobbiamo fare esattamente il contrario, attuare delle condizioni che migliorino la nostra capacità di attirare gli investimenti esteri e fare in modo che poi restino».

La maggioranza appare divisa sulla norma anti-delocalizzazioni. Come se ne uscirà?

«Confido nella capacità di sintesi di questo governo tra partiti che hanno posizioni e sfumature diverse. È comunque evidente che un danno al Paese noi di Forza Italia non lo possiamo accettare. Io credo che una norma che prevede multe e liste di proscrizione delle imprese diventerebbe dannosa».

Quindi se il decreto non cambia potreste non votarlo?

«Sì se non saranno cancellate le norme punitive. Almeno questa è la mia opinione. Ma siamo disponibili a ragionare di meccanismi, come ho detto, procedurali. Vogliamo evitare dall'altra parte che chi viene in Italia contratti, usufruisce di benefici da parte del sistema pubblico e poi da un giorno all'altro stacchi la luce».

L'altra richiesta di Confindustria è di accelerare sulla riforma degli ammortizzatori sociali. Lì ci si è bloccati per una questione di soldi. Costa troppo?

«È chiaro che la riforma incide su un discorso più generale che riguarda la contribuzione, la fiscalità generale, il cuneo fiscale. Per questo, anche in questo caso, prendere soltanto uno spicchio del sistema, diventa un rebus difficile da risolvere e che non dà i frutti sperati. Vanno chiaramente distinti gli strumenti per le imprese che hanno ancora un futuro da quelli per le imprese che non hanno speranza di ripartire.

Andrea Bassi

La paralisi del Movimento

Conte nel pantano Non riesce a nominare i vertici dei 5Stelle

▶Comitato direttivo con sole donne ma l'ex premier ha l'incognita Di Maio

▶Le scelte potrebbero slittare a dopo le amministrative per non interferire sul voto

L'ex premier Giuseppe Conte in visita a Salerno (foto Newfotosud)

IL RETROSCENA

ROMA Il rebus non è di facile soluzione e ancor più scegliere il momento per render noti i nomi che andranno a comporre il quadro dirigente di un Movimento che su tantissimi temi continua ad avere una linea politica poco chiara. La nomina del comitato direttivo che, da statuto, affiancherà Giuseppe Conte, dovrebbe servire proprio ad evitare gli equivoci sulla politica estera, esplosi nuovamente dopo le parole dell'ex premier sui talebani e la situazione in Afghanistan, ed interrompere i silenzi. Fragoroso quello che è seguito all'affondo del presidente di Confindustria Carlo Bonomi contro il ministro Andrea Orlando e la viceministra Alessandra Todde sul decreto delocalizzazioni. Se il primo è stato difeso a spada tratta dal suo segretario, Enrico Letta, non una parola da parte di Conte in difesa della Todde.

L'ex premier preferisce però muoversi con prudenza e sfoglia la margherita e cercando un equilibrio che permette di ridurre al minimo l'impatto anche a costo di dover rinviare a dopo le elezioni amministrativa la scelta dei tre vicesegretari, del comitato di garanzia e i vari responsabili di settore. Tra "dimaiani", "amici di Grillo" e "contiani" della prima ora, l'equilibrio non è facile e la scelta si intreccia con le elezioni amministrative dove Paola Taverna continua nella caccia ai candidati e in tanti consigliano Conte di ufficializzare i nomi che andranno a comporre l'organigramma del Movimento solo dopo il voto per evitare contraccolpi.

PER IL RUOLO DI VICESEGRETARIO SI FANNO I NOMI DI TURCO, TODDE E DELLA EX MINISTRA AZZOLINA

La segreteria, come vice di Conte, dovrebbe essere composta dal ministro Luigi Di Maio, dal senatore Mario Turco - stretto collaboratore dell'ex premier - e dalla viceministra al Mise Alessandra Todde o dalla sindaca di Torino Chiara Appendino. Questi i nomi per ora più gettonati, ma nella riffa restano ancora Lucia Azzolina, Laura Castelli e Barbara Floridia. La grande abbondanza di figure femminili deriva dalla volontà di Conte di ripetere lo schema che ha imposto Letta al Pd nella scelta di capogruppo al femminile. D'altra parte l'ex premier, anche nelle scelte interne, continua a muoversi in stretto contatto con alcuni consiglieri dem.

L'argomento della necessità di avere «donne ai vertici» Conte pensava di usarlo per cambiare il capogruppo alla Camera Davide Crippa con il più fidato Riccardo Riccardi. L'avvicendamento resta nelle intenzioni - anche perché Crippa è considerato troppo vicino a Grillo - ma dovrebbe essere limitato a Montecitorio e non riguardare il Senato dove dovrebbe rimanere Ettore Licheri, anche per non perdere il ruolo da vicepresidente di Palazzo Madama spostando la Taverna nel compito di capogruppo.

Il capodelegazione resterà l'attuale ministro dell'Agricoltura Stefano Patuanelli che ha da sempre uno stretto rapporto con Conte. Nel comitato di garanzia, che di fatto controlla il comitato direttivo le cui decisioni sono prese a maggioranza, un posto sicuro dovrebbe ricoprirlo l'ex reggente di lungo corso, Vito Crimi. Responsabile esteri e responsabile economia tra i ruoli di seconda fascia ma ugualmente ambiti. Sul primo si giocano la poltrona due europarlamentari: Tiziana Beghin e Fabio Castaldo, attuale vicepresidente del Parlamento europeo.

Sul fronte economico in pole position c'è Stefano Buffagni anche se la svolta "nordista" di Conte potrebbe riservare ulteriori sorprese. L'ex premier ha annunciato per settembre un tour elettorale anche se il timore di doversi intestare una sconfitta più che probabile nelle tre città dove il M5S corre da solo (Roma, Torino e Milano), lo spinge a non esporsi troppo con i candidati.

AVVICENDAMENTO ANCHE PER IL CAPOGRUPPO ALLA CAMERA: RICCARDI AL POSTO DEL GRILLINO CRIPPA

Marco Conti

Il patto Berlusconi-Salvini spaventa i moderati di FI

LA TRATTATIVA

ROMA Anche se gli incontri agostani di Silvio Berlusconi nella sua villa in Costa Smeralda non fanno rumore come un tempo, la visita di Matteo Salvini, e l'idea di costruire una federazione tra i due partiti, sta agitando ciò che resta di Forza Italia e del centrodestra.

L'ANSIA

«Il percorso politico sempre più condiviso tra Berlusconi e Salvini», come lo definisce al Tg3 il forzista Andrea Mandelli, viene infatti considerato da molti una sorta di annessione di FI alla Lega in funzione anti-Meloni. Anche se per ora i due leader procedono con i piedi di piombo per non creare fibrillazioni nei rispettivi partiti e nella maggioranza, la rotta sembra decisa e la spiega più chiaramente Gianfranco Rotondi che negli ultimi vent'anni ha partecipato a tutte le operazioni centriste volute dal Cavaliere. «Si sta sbaraccando tutto ciò che si è costruito in questi anni e lo si sta facendo lentamente. D'altra parte - aggiunge l'ex ministro - quando devi fare una strage non devi far capire alle vittime le intenzioni». Il riferimento è ai posti in lista che difficilmente riusciranno a garantire, a tutti gli uscenti di FI e della Lega, il ritorno in un Parlamento che avrà un terzo dei posti in meno.

«Non so se per fare una federazione sia il momento giusto o se sia la strada giusta», sostiene il presidente della Regione Liguria Giovanni Toti in una pausa del Meeting di Cl. Il timore dei moderati di essere annessi da un partito che annovera i ministri Giorgetti e Garavaglia ma anche Siri, Borghi e Bagnai, spaventa l'ala moderata del centrodestra composta anche da quel gruppuscolo di sigle che sinora sono rimaste fuori dalla consultazione del Cavaliere e che faticano a restare dove ci sono sovranisti e no-vax.

IL CENTRISTA ROTONDI: «SI SBARACCA QUANTO COSTRUITO IN QUESTI ANNI». PER MOLTI POSTO A RISCHIO IN PARLAMENTO

Silvio Berlusconi e Matteo Salvini durante un evento del 2019 (foto ANSA)

Nella due giorni sarda Salvini e Berlusconi hanno deciso che, prima delle ripresa autunnale, metteranno intorno ad uno stesso tavoli ministri e capigruppo dei due partiti per «un coordinamento» e «una proposta forte di governo», come la definisce il coordinatore nazionale di FI Antonio Tajani secondo il quale l'iniziativa non prevede gruppi unici e tanto meno porsi in contrapposizione a FdI.

Eppure la strada, avviata dal Cavaliere poche settimane dopo la nascita del governo Draghi, sembra segnata anche se la necessità di non turbare l'azione dell'esecutivo e l'intenzione di arrivare alla partita del Quirinale con minor defezioni possibili, ne rallentano la corsa. Resta però da vedere se la "fusione" reggerà anche la prova della modifica della legge elettorale. Le spinte per una correzione della legge in senso proporzionale restano forti e anche se l'argomento è ora uscito dall'agenda dei partiti, il taglio dei parlamentari rende necessario un intervento.

In attesa che nasca il "partitone" frutto della fusione tra FI e Lega, Giorgia Meloni si gode i sondaggi che nelle amministrative di ottobre potrebbero tradursi in voti veri e sancire in più comuni il sorpasso sulla Lega.

Ma. Con.

"La Piazza", il palco dove la politica affronta i temi del Mezzogiorno

L'EVENTO

ROMA Anche quest'anno è molto ricco il menù proposto da "La Piazza- La politica dopo le ferie" la kermesse organizzata a Ceglie Messapica (Brindisi) da Affaritaliani.it, sito diretto da Angelo Perrino. «Si tratta di una sorta di Ambrosetti del Sud - spiega Perrino - L'obiettivo primario è quello di creare un'occasione soprattutto per far parlare il Mezzogiorno». "La Piazza", come sempre, coincide con l'ultimo week-end di agosto. Si inizia venerdì 27 con il critico d'arte e deputato Vittorio Sgarbi, una voce critica che si aggiunge a quella di Gianluigi Paragone, leader di Italexit che parteciperà a La Piazza nella serata di chiusura, domenica 29 agosto.

Sarà però Giancarlo Giorgetti, ministro dello Sviluppo nel governo Draghi e vicesegretario federale della Lega, ad aprire (in collegamento via Skype) la quarta edizione de La Piazza.

Giancarlo Giorgetti sarà tra gli ospiti di "La Piazza"

Fitto, come detto, il calendario delle presenze: si comincia venerdì 27 agosto con Antonio Tajani, europarlamentare e coordinatore nazionale di Forza Italia, che salirà sul palco allestito in piazza Plebiscito, dove si alterneranno, la stessa sera, il leghista Claudio Durigon, sottosegretario al ministero dell'Economia e delle finanze e Antonio Misiani, responsabile economico del Pd.

LA KERMESSE A CEGLIE MESSAPICA: SI PARTE CON SGARBI, POI GIORGETTI, TAJANI E IL CONFRONTO TRA SALVINI E BERLUSCONI

La prima uscita dell'ex premier Giuseppe Conte da leader del Movimento 5 Stelle è fissata proprio a Ceglie Messapica, sabato 28 agosto.

Conte ha scelto la Piazza di Affaritaliani.it (è la quarta volta consecutiva), prima di una serie di tappe che lo porterà a girare l'Italia per arricchire il suo programma di governo in vista della convention organizzativa degli iscritti al Movimento.

L'evento chiuderà domenica 29 agosto con Matteo Salvini e in collegamento telefonico Silvio Berlusconi. Interverranno, inoltre, il sindaco di Milano Beppe Sala, Guido Crosetto, Michele Emiliano, Roberta Pinotti, Ettore Rosato, il virologo Fabrizio Pregliasco, mentre il sondaggista Roberto Baldassari (direttore generale della Lab2101) presenterà in esclusiva per la Piazza le previsioni sulle elezioni comunali dei sindaci di Milano, Torino, Bologna, Roma e Napoli.

Tanti i temi che verranno affrontati: le cose da fare dopo le ferie, dall'elezione del nuovo presidente della Repubblica, alle votazioni per i sindaci e consiglieri comunali delle principali città italiane, dall'impatto autunnale del Covid sull'economia e sulla società ai progetti di rilancio dell'economia nazionale grazie ai fondi del Pnrr in arrivo dall'Europa.

D.Pir.

A 13 anni di notte cadono nel tunnel della stazione: sono in prognosi riservata

▶Tre ragazzini sono saliti per gioco sul lucernaio che illumina il sottopasso a Mira, che ha ceduto

▶Una delle coperture in plexiglas ha ceduto sotto il peso dei salti degli adolescenti

IL DRAMMA

MIRA Si sono messi a saltare sui grandi oblò che danno luce dall'alto al tunnel che porta ai binari della stazione di treni di Mira, la perla della Riviera del Brenta. Uno ha ceduto e sono precipitati a terra da un'altezza di quattro metri.

Una bravata fra tre tredicenni che ha rischiato di trasformarsi in tragedia. Già perché potevano essere tutti morti: due sono in prognosi riservata, l'altro è illeso. Ed è stato lui, sotto choc, a dare l'allarme poco prima della mezzanotte di sabato, salvando la vita ai suoi coetanei.

Sull'episodio stanno indagando i carabinieri della locale tenenza che hanno posto sotto sequestro l'area, delimitandola con l'inconfondibile nastro bianco e rosso a significare che quel limite non va oltrepassato perché ci sono delle verifiche in corso.

Al vaglio la posizione dei rispettivi genitori che rischiano la denuncia penale per omessa custodia di minori di 14 anni. Verranno sentiti in giornata e le loro dichiarazioni prese a verbale.

LA CRONACA

La dinamica è stata ricostruita grazie al ragazzino che si è salvato a quanto pare perché l'altro oblò, realizzato in apposito plexiglas omologato - non certo perché qualcuno ci si lanci sopra con forza - è resistito alle sollecitazioni. Ha visto gli amici a terra svenuti, immobili, che perdevano sangue e ha avuto la freddezza di chiamare, ancor prima che la famiglia, il 118. Sul posto sono arrivate le ambulanze con il personale del Suem che ha stabilizzato i feriti, trasferendoli d'urgenza all'ospedale dell'Angelo a Mestre in condizioni gravi per numerosi traumi e fratture: sono in terapia intensiva, non sarebbero in pericolo di vita ma il quadro clinico è critico e va monitorato di continuo.

HANNO SUBÌTO NUMEROSI TRAUMI E FRATTURE E HANNO PERSO MOLTO SANGUE MA NON SONO IN PERICOLO DI VITA

PERICOLO
La stazione di Mira teatro dell'incidente che ha visto protagonisti tre adolescenti. A sinistra si vedono i lucernai

INTERROGATIVI

Tutti e tre abitano nella frazione di Borbiago, sono del posto, con case piuttosto vicine e sono compagni di scuola, in seconda classe alle medie. Cosa ci facevano a quell'ora a un paio di chilometri di distanza? Pare che alla stazione Rfi di Mira-Mirano in località Marano, sulla linea regionale Venezia-Bassano del Grappa ci siano arrivati a piedi, con ogni probabilità all'insaputa dei congiunti. Il padre e la madre di uno dei feriti, a quanto emerso, quando sono stati avvisati erano a letto, convinti che anche il figlio stesse dormendo. Si tratta di famiglie miresi del tutto normali e pure i tre adolescenti non hanno mai dato alcun tipo di problemi. Chissà perché hanno deciso di andare fino a Marano e mettersi a zompare sulle prese di luce quasi raso terra del sottopasso dei treni: una specie di scommessa imprudente tra coetanei?

PRECEDENTE

E la memoria va a una vicenda quasi fotocopia. Era il 2012 quando un tredicenne per scattare una foto salì sul tetto della piscina comunale di Mira chiusa per lavori. La copertura cedette sotto il suo peso e lui precipitò restando paralizzato tanto da necessitare di un'assistenza quotidiana e costante. Sei gli indagati, fra cui l'allora sindaco Alvise Maniero, che nel 2017 è stato assolto in primo grado.

Monica Andolfatto

Il dramma in provincia di Lodi

Depresso uccide la moglie e la figlia di 15 anni, poi si ammazza

CARPIANO (LODI) Prima di farsi inghiottire per sempre dal buco nero della depressione ha voluto portare con sé la moglie e persino la figlia di 15 anni. Con «un gesto da colossali vigliacchi», come lo ha definito il procuratore di Lodi senza mezzi termini, Salvatore Staltari, 70 anni, ieri pomeriggio ha ammazzato, nel loro appartamento, la moglie di origini filippine, Catherine Panis, 42 anni, e la figlia Stefania, di 15 anni. Lavori precari da anni e ultimamente la disoccupazione, tanto da esigere l'aiuto dei servizi sociali, e un carattere burbero, Salvatore Staltari negli ultimi tempo era diventato iroso e disperato. Domenica pomeriggio con una pistola a tamburo ha ucciso la donna e la ragazza e poi ha chiamato il 118, preannunciando il suicidio. Arrivati sul posto, insieme a un'automedica e due ambulanze, i carabinieri hanno trovato tre cadaveri: il suo e quello delle due donne con vicino, a terra, l'arma del delitto. Un gesto premeditato, per gli investigatori. Lo indica la presenza di un biglietto trovato non lontano dai corpi senza vita, su cui si legge che era stufo della moglie e che la figlia sarebbe stata troppo piccola per rimanere senza genitori. Non aveva il porto d'armi Staltari e a suo carico risulta un precedente per porto abusivo d'arma. Accertamenti sono in corso per capire come si fosse procurato la pistola. In cura per depressione, aveva anche ricevuto anche diversi voucher di lavoro comunali, per poche centinaia di euro in diversi anni dal 2014 in poi. Dal Comune era stato inserito tra i soggetti a rischio di esclusione sociale. Ma il carattere forte e prepotente non l'aveva mai perso. Anche recentemente, i vicini lo avevano sentito più volte alzare la voce in casa mentre la moglie e la figlia erano state notate uscire sempre più spesso da sole mentre lui restava in casa. Forse stava già meditando il gesto estremo, un'azione premeditata e non frutto di un raptus come fa capire il biglietto lasciato sul luogo della tragedia. Non ha avuto pietà per la moglie, Catherine Panis, che lavorava part time in una ditta della zona, nè della figlia di cui, raccontano i vicini, si occupava soprattutto lui, accompagnandola anche quotidianamente a scuola.

Insultano disabile al bar del paese e pestano a sangue chi lo difende

LA DENUNCIA

TREVISO «Sono stato pestato perché ho difeso un disabile. Mi sono permesso di redarguire alcuni ragazzi che l'avevano preso di mira al bar. È scoppiato un litigio furioso, ho cercato di allontanarmi ma mi hanno inseguito e preso a pugni». A raccontare ai familiari la cronaca di una notte di follia in centro a Roncade (Treviso) è il 38enne che ne porta impressi i segni sul volto. Il giovane ha un'orbita fratturata, risultato dei colpi che gli hanno assestato con violenza i suoi aggressori. Il pestaggio è avvenuto nella notte tra sabato e domenica, verso le 3. E il trambusto ha fatto affacciare più di qualche residente, che ha filmato gli schiamazzi e i disordini iniziati davanti al Caffè Roma e proseguiti lungo l'argine del fiume Musestre. I video, pubblicati sui social e accompagnati dai commenti indignati dei residenti, sono ora al vaglio dei carabinieri. I militari dell'Arma intendono infatti chiarire i contorni della vicenda. A ieri nessuna denuncia era stata presentata, neppure dalla vittima, che ha raggiunto il pronto soccorso del Ca' Foncello di Treviso per essere medicato. E oggi verrà sottoposto a ulteriori accertamenti medici.

Tutto è cominciato tra i tavoli del Caffè Roma, dove il 38enne si era seduto per godersi la serata. Ai familiari, sconvolti tanto quanto lui, ha raccontato di altri giovani avventori che hanno preso di mira un disabile seduto lì accanto. Non poteva stare lì senza fare nulla, così ha assunto le difese di chi era nel mirino dei "bulli". Ne è nata una discussione furibonda. E i toni, complice forse qualche bicchiere di troppo, si sono infervorati a tal punto da far volare bottiglie, rompere bicchieri e spostare tavoli. Il 38enne avrebbe cercato di allontanarsi, ma i ragazzi lo avrebbero seguito lungo il Musestre, sferrandogli una serie di pugni. Uno di questi colpi gli ha fratturato un'orbita. Il giovane, rimasto a terra ferito, è stato soccorso da una coppia di passanti. Poi ha raggiunto il pronto soccorso dell'ospedale di Treviso.

La versione del 38enne verrà messa a confronto dagli inquirenti con quella di altri testimoni. A partire dallo staff del Caffè Roma. Il titolare Andrea Cancelli, messo al corrente dei fatti dalla barista di turno, racconta di «due uomini ubriachi che si sono seduti ai tavoli senza ordinare nulla. Venivano da un altro locale. Uno di loro, mentre i compagni di due giovani donne si sono spostati per andare alla toilette, le avrebbe prese di mira sputando loro addosso. Il motivo non lo conosco ma pare che i miei clienti, sentite le grida delle ragazze, si siano scagliati contro l'uomo, rincorrendolo». Ed è a questo punto che i residenti si affacciano alla finestra, filmando le scene di schiamazzi, strattoni, bottiglie scagliate a terra, minacce. «Questa è la situazione, tutte le notti» - commentano mentre inquadrano con il cellulare i disordini davanti casa. «Ti sto riprendendo così domani i carabinieri sapranno» - dice una signora rivolgendosi a una ragazza che sbraitava dal marciapiede, cercando di calmare un ragazzo fuori di sé.

A Roncade schiamazzi e problemi legati alle baby gang sono molto frequenti, come hanno fatto presente più volte i cittadini. Mentre gli inquirenti stanno cercando di fare luce sulla vicenda, la sindaca Pieranna Zottarelli si schiera in modo netto: «Condanno assolutamente chi ha creato disordini, questi sono fatti inaccettabili. Mai e poi mai è tollerabile un pestaggio, qualsiasi sia la causa scatenante. La violenza genera solo violenza».

Maria Elena Pattaro

RONCADE
Il locale dove ha avuto origine la lite causata da insulti a una persona disabile

I CARABINIERI STANNO ESAMINANDO I VIDEO GIRATI DA ALCUNI ABITANTI ESASPERATI DAGLI SCHIAMAZZI E DALLA VIOLENZA

Il caso

Zaki, l'inferno continua Prolungata la carcerazione

Patrick Zaki resta in carcere. Non si sa ancora per quanti giorni, ma per ora ci resta. È questo in sostanza l'esito di una nuova udienza sul rinnovo della custodia cautelare al Cairo per lo studente egiziano dell'università «Alma Mater» di Bologna in prigione in Egitto da oltre un anno e mezzo con l'accusa di propaganda sovversiva su internet. «È stata rinnovata», ha detto una sua legale, Hoda Nasrallah, riferendosi alla custodia cautelare ma senza poter precisare per quanti giorni: questo verrà notificato «domani o dopodomani», ha aggiunto l'avvocatessa contattata per telefono. Patrick fu arrestato il 7 febbraio 2020 ma la custodia cautelare in Egitto può durare due anni.

Piromani anche in Veneto Brucia la pineta di Bibione

▶In fumo 2mila metri a ridosso del Faro e a due passi dalla foce del Tagliamento

▶L'innesco da 4 focolai individuati da un automobilista sulla sponda di Lignano

IL ROGO

BIBIONE «Criminali». Il sindaco di San Michele-Bibione Pasquali-no Codognotto non usa mezzi termini per definire i piromani che ieri notte hanno incendiato la pineta nell'oasi naturalistica della località balneare venezia-na. Ben 2mila metri a ridosso del Faro di Bibione e a due passi dal-la foce del Tagliamento, che lo stesso Codognotto definisce «il più bel fiume Alpino al mondo». Nel cuore della scorsa notte l'in-nesco di almeno 4 focolai che in poco tempo hanno devastato l'area protetta a est di Bibione. Fiamme che hanno rischiarato il cielo catturando l'attenzione di un automobilista che dalla vi-cina Lignano, nella darsena si-tuata dalla parte opposta del fiu-me, ha notato quel chiarore sini-stro che avanzava paurosamen-te. Immediata la richiesta di in-tervento arrivata al 115. I vigili del fuoco sono arrivati in forze nella zona più a orientale della spiaggia di Bibione poco dopo le 4, con le squadre partite anche da fuori regione. Il tempestivo intervento dei pompieri di Porto-gruaro, Lignano e Mestre ha evi-tato che il rogo si estendesse a tutta la zona. Solo quando il sole si stava alzando i soccorritori so-no riusciti ad avere la meglio e a mettere in sicurezza l'area.

SCEMPIO

«Criminali - ribadisce il sinda-co Codognotto - non ci sono altri modi per definire chi ha distrut-to un'area naturalistica protet-ta. Qui come nel meridione d'Ita-lia, in questi mesi devastato dal fuoco di origine dolosa, c'è chi si è macchiato di un delitto. Già, perché non esiste l'autocombu-stione, c'è sempre l'uomo dietro a un rogo ancor più quando ven-gono trovati più focolai. I piro-mani qui hanno commesso una grande errore perché hanno di-strutto una zona di rara bellezza protetta dove non si può costrui-re, sulla rotta degli uccelli selva-tici migratori che nidificano fra pini neri d'Austria e lecci». L'area naturalistica a ridosso del Faro è infatti un sito di im-portanza naturalistica. «Qui è impossibile la speculazione edi-lizia - spiega Codognotto - è un'area, lo ripeto, che non è sog-getta a nessun interesse edilizio. Non solo, perché se qualcuno spera che con l'incendio si pos-sano avanzare proposte per co-struire, non è a conoscenza della legge. Proprio per evitare in-fatti che le aree incendiate di-ventino poi pro-getti di chissà quale struttu-ra, è stato stabi-lito che per di-versi decenni non si possa più edificare».

IL SINDACO: «GESTO CRIMINALE E INUTILE, PERCHÉ NON CI PUÒ ESSERE SPECULAZIONE EDILIZIA SU TERRENI CON INCENDI DOLOSI»

INDAGINI

Ora ci sono le indagini. Gli investigatori della speciale squadra di Poli-zia giudiziaria dei pompieri e i carabinieri di Bibione stanno lavorando per capire chi è per-ché si sia macchiato di un reato così grave, coordinati dalla Pro-cura di Pordenone competente per territorio. Proprio per salva-guardare l'area protetta l'Ammi-nistrazione comunale ha com-missionato all'Università degli Studi di Trieste (Dipartimento di Biologia) la realizzazione di uno studio sulle peculiarità ve-getazionali dell'area considera-ta Sic ovvero sito di interesse co-munitario. I risultati sono stati che è stato divulgato a enti, stu-denti universitari, liberi profes-sionisti a opera del Servizio am-biente del Comune di San Miche-le al Tagliamento. Un area que-sta che è attraversata solo da una pista ciclabile, costruita con delle caratteristiche che non in-tacchino la flora e la fauna, tanto che non è stato installato nessun punto luce per i tanti che di sera l'attraversano per visitare il Fa-ro. Una vera perla salvata dalla speculazione edilizia, così come altre che hanno permesso di ren-dere Bibione una località davve-ro unica in cui la zona Sic confi-na con la spiaggia affollata an-che questa estate da bagnanti e turisti.

Marco Corazza

ROGO
La pineta di Bibione in fiamme prima dell'alba e l'intervento dei Vigili del fuoco che hanno domato l'incendio

La compagna lo respinge, lui la sfregia a coltellate e le taglia anche i capelli

LA VIOLENZA

ANDRIA Si accanisce sul volto del-la propria moglie 24enne con un coltello da cucina, perché non vuole avere un rapporto sessuale con lui. Le stacca quasi un orecchio e poi, con lo stesso coltello usato per sfregiarla, le taglia i capelli. È questa la "puni-zione" che le ha inferto suo ma-rito, un 42enne che la donna aveva raggiunto da poco in Ita-lia. Entrambi marocchini, convi-vevano da qualche settimana nella loro abitazione a Canosa di Puglia, nella provincia Barlet-ta-Andria-Trani. Una conviven-za che si è presto trasformata in un terribile incubo.

Dopo averla sfigurata, l'uo-mo è fuggito a circa cinquanta chilometri di distanza ma è sta-to trovato dalla polizia nel cen-tro di Ruvo di Puglia (Bari). Era seduto nella sua auto e nel por-tabagagli aveva una bottiglia di soda caustica, solitamente usa-ta come disgorgante liquido. Al-la vista degli agenti, il 42enne ha tentato di fuggire ma è stato fer-mato e portato in Questura ad Andria. Qui il pubblico ministe-ro e il dirigente della Squadra mobile della provincia BAT lo hanno interrogato. Alla presen-za del proprio avvocato di fidu-cia, ha fornito la sua versione dei fatti senza negare quanto fat-to a sua moglie. Ora è agli arre-sti nel carcere di Trani con le ac-cuse di tentato omicidio e defor-mazione dell'aspetto mediante lesioni permanenti. Secondo quanto ricostruito dagli investi-gatori, quando la giovane lo ha rifiutato, ha afferrato un grosso coltello da cucina e l'ha colpita più volte, provocandole ferite profonde soprattutto alla testa e al viso. Poi l'ha colpita anche al torace. E infine le ha tagliato i capelli usando l'arma insangui-nata. Alcuni tagli sul corpo della giovane donna erano lunghi venti centimetri. I vicini sono stati attirati dalle urla disperate della 24enne, e dopo aver visto suo marito fuggire hanno chia-mato la Polizia. Quando gli agenti sono arrivati, hanno con-statato la gravità della situazio-ne e la giovane è stata trasporta-ta all'ospedale Bonomo di An-dria dove ha subito un interven-to durato alcune ore. I chirurghi plastici Savino Arbore e Anto-nella Zagaria hanno dovuto ri-costruire l'orecchio sinistro. Le ferite alla testa e al viso erano gravi e aveva tagli profondi an-che sul dorso delle mani, usate nel tentativo di proteggere il vol-to. Ora la giovane è ricoverata in prognosi riservata ma le sue condizioni vengono definite sta-bili dai medici che parlano di un miglioramento generale.

ANDRIA, I DUE VIVEVANO DA POCO INSIEME: LA 24ENNE RICOVERATA CON GRAVI FERITE AL VOLTO E ALLE MANI

Alpinista si salva dopo un volo di 40 metri sulla Pala del Belia

CORDATA
L'intervento del Soccorso alpino sulla Pala del Belia, nel Bellunese, per portare in salvo i due alpinisti coinvolti nell'incidente

MONTAGNA

AGORDO (BELLUNO) «L'ho visto pas-sar giù come un missile: ho avu-to paura». Poteva finire in trage-dia l'incidente avvenuto ieri in Moiazza, comune di Agordo, nel Bellunese dove un alpinista è vo-lato per quasi 40 metri, salvan-dosi grazie alla corda. L'amico che era secondo in cordata ha raccontato quel momento: l'ha visto cadere ed è rimasto sotto choc. La coppia di rocciatori ve-ronesi era in pausa, a metà della salita sulla parete della Pala del Belia, ovvero lo spallone, avan-zato verso sud, delle Masenade: sovrasta il Col dei Pass, dov'è po-sto il rifugio Carestiato. Una via non difficile, ma con «passaggi di quinto superiore», ricorda il gestore del Carestiato, Diego Fa-vero. E poi spiega: «Per fortuna aveva una sosta (i punti di anco-raggio per l'assicurazione della cordata ndr) fatta bene, che l'ha trattenuto: si è "bruciato" le ma-ni, ma si è salvato». È infatti un miracolato C.F., 56 anni, di Gar-da (VR): l'alpinista è attualmen-te in osservazione al pronto soc-corso dell'ospedale San Martino di Belluno. Ha riportato numero-se fratture, ma non è in pericolo di vita.

Insomma proprio la pianifica-zione dell'uscita, l'esperienza e l'alto livello si sono rivelati fon-damentali per evitare l'ennesi-ma tragedia in montagna. «Era-no due ospiti del rifugio - raccon-ta il gestore del Carestiato - e sta-mattina (ieri ndr) ci hanno chie-sto quando rientrare, dove era l'attacco della via: è gente che non conosce la zona, ma che ar-rampica ed è esperta. Abbiamo parlato della via mi hanno chie-sto le difficoltà e poi hanno at-taccato». La coppia di escursio-nisti erano a metà della scalata, al settimo tiro della Via Sorarù, quando c'è stata la caduta del 56enne, che era primo in corda-ta. Il compagno si è calato a rag-giungerlo, valutarne le condizio-ni e lanciare l'allarme al 118, che ha attivato i soccorsi, allertando anche il rifugio Carestiato. «Ho guardato col binocolo - racconta Favero - li ho individuati ed è ar-rivata l'eliambulanza». L'elicot-tero del Suem di Pieve di Cadore ha sbarcato con un verricello di una trentina di metri il tecnico di elisoccorso, arrivato in parete all'altezza della sosta e calatosi a sua volta dall'infortunato. Recu-perato, l'alpinista è stato sposta-to al Rifugio Carestiato dove gli sono state prestate le prime cu-re, poi portato all'ospedale di Belluno. «Era cosciente - spiega il gestore del rifugio - non sap-piamo bene cosa sia successo. Forse ha perso l'appiglio o è sci-volato. Quel che è certo è che gli è andata bene».

Quella di ieri per il soccorso alpino bellunese è stata un'altra giornata di superlavoro. Da gior-ni infatti si viaggia con una me-dia di decine di interventi di soc-corso, con picco di 17 uscite gio-vedì 12 agosto. Per lo più si tratta di incidenti minori: traumi alla caviglia, alla gamba come ieri per una 56enne sul Faloria. Ma sono in crescita le richieste di aiuto per escursionisti che non riescono a proseguire perché stanchi, o presi da crisi di panico o perché bloccati tra gli schianti di Vaia.

Olivia Bonetti

Lecco

Parto prematuro, muore in ospedale a 40 anni

MILANO **Sara Ghislanzoni, 40 anni, che aveva dato prematuramente alla luce la piccola Sole il giorno di Ferragosto, è morta ieri all'ospedale Manzoni di Lecco. La mamma era ricoverata da quando si era sentita male in Valtellina, dove si trovava in vacanza. Lascia la neonata, che non ha potuto nemmeno abbracciare, e la figlia maggiore Giorgia. La piccola Sole sta bene, nonostante sia ancora ricoverata per motivi precauzionali nel reparto di terapia intensiva neonatale. Dopo il malore, Sara è stata trasferita d'urgenza al Manzoni dove i medici hanno deciso di intervenire inducendo il parto, prima dell'inizio del nono mese di gravidanza.**

Verso il nuovo Afghanistan

IL PERSONAGGIO

L'apertura a sorpresa del ribelle Massoud: «Insieme per la pace»

▶Parla il capo del fronte anti-talebano e figlio dell'uomo che sconfisse i sovietici

▶«Hanno ucciso mio padre, ma sono pronto a perdonarli per il nostro Paese»

ROMA «Se vogliono la pace, parlano con noi e lavorano con noi, siamo tutti afghani e ci sarà la pace. Ho il desiderio e la disponibilità a perdonare il sangue di mio padre per portare serenità, sicurezza e stabilità nel Paese». A parlare è Ahmed Massoud, figlio di Ahmad Shah Massoud, il "Leone del Panshir" ucciso dai Talebani il nove settembre del 2001, due giorni prima degli attacchi alle Torri gemelle. In un'intervista all'emittente araba al-Arabiya, Massoud apre a sorpresa ai Talebani, poche ore dopo aver detto con forza che «il Panshir è l'unica provincia che resiste, l'intero paese è caduto, ma noi teniamo duro». I Talebani, che gli avevano dato un ultimatum, hanno però risposto inviando combattenti nell'area, pronti a dare battaglia. Sul loro account twitter in arabo i Talebani scrivono che «centinaia di mujaheddin dell'Emirato islamico sono diretti verso il Panshir per controllarlo, dopo che funzionari locali hanno rifiutato di arrendersi pacificamente».

LA POSIZIONE

La posizione del giovane Massoud era già nota da prima della presa di Kabul: dialogo aperto in nome dell'unità nazionale per salvare il paese ma nessuna resa ideologica nei confronti degli estremisti. In una precedente intervista pubblicata sul sito del think-tank americano Atlantic Council, Massoud aveva spiegato che l'unico modo in cui i Talebani potevano giocare un ruolo nel futuro dell'Afghanistan era che i suoi membri cessassero di combattere. Questo si è verificato, perché loro stessi hanno affermato che la guerra, nei fatti, è finita e che adesso si deve pensare alla pacificazione del Paese. Militarmente hanno vinto, i leader tribali con le loro milizie stanno cercando accordi e i politici più importanti del paese li hanno riconosciuti come interlocutori. La loro trasformazione in movimento politico è in atto anche se è difficile pensare che non rimanga anche un'ala armata del movimento, così come per altri movimenti nati dalla guerriglia.

Un ritratto di Massud e, sotto, il presidente americano Biden

Per Massoud però questo non è l'unico dei problemi: «I combattenti talebani di oggi sono diventati ancora più radicalizzati dei loro padri che hanno combattuto negli anni '90 grazie ai loro legami con i moderni gruppi jihadisti come l'Isis e al-Qaeda». Detto questo, il capo della resistenza ha comunque ammorbidito nettamente la sua posizione, anche perché gli Stati Uniti escono dal gioco e non hanno nessun interesse a finanziare una guerriglia anti-Talebana nel Paese, così come avvenuto con il padre di Massoud in precedenza per contrastare prima i sovietici e poi i Talebani. «Siamo pronti a formare un governo inclusivo con i talebani attraverso negoziati politici - ha infatti spiegato Massoud - ma ciò che non è accettabile è la formazione di un governo afghano estremista».

LE CRITICHE

Lo stesso Massoud è stato molto critico con Washington, incolpando gli americani per l'attuale situazione di crisi in Afghanistan sia per la tempistica del ritiro, sia per l'accordo del febbraio 2020 tra il governo degli Stati Uniti e i Talebani, che sarebbe dovuto arrivare solo dopo che il governo afgano e gli "studenti coranici" avessero raggiunto i loro accordi politici. La mossa statunitense avrebbe così contribuito a delegittimare e indebolire il governo in carica, portando poi al tracollo delle istituzioni politiche e militari. Il Panshir è la roccaforte dei Massoud. Ma Ahmed del padre non ha né carisma né esperienza e i tempi sono anche cambiati. L'Occidente, prima in funzione antisovietica e poi antitalebana, si era schierato con Ahmad Shah e i suoi mujaheddin. Oggi gli Usa trattano con gli ex nemici.

L'OMICIDIO

Quando nel 2001 morì "il leone del Panshir", al suo funerale parteciparono più di centomila persone. Ucciso da due tunisini che si erano finti giornalisti: avevano nascosto una bomba nella telecamera. Un segnale chiaro all'Occidente, poi rimarcato dopo soli due giorni dagli attentati dell'undici settembre. Oggi il figlio si ritrova da solo.

Cristiano Tinazzi

Le capre italiane e i soldi spariti Così l'occidente ha aiutato Kabul

IL CASO

Nove capre provenienti dalla Toscana dovevano assicurare all'Afghanistan il rilancio della produzione di cachemire e creare migliaia di posti di lavoro. Un progetto degli Stati Uniti andato in fumo quasi subito, insieme a sei milioni di dollari. Lo scrive il Daily Mail spiegando come quanto accaduto agli ovini italiani sia l'esempio perfetto dello scempio e della corruzione che hanno portato al fallimento degli obiettivi occidentali nella regione oggi occupata dai Talebani.

PROGETTI INUTILI

In questi anni sono arrivati fiumi di denaro che invece di finanziare le scuole, incentivare lo sviluppo culturale, economico e sociale dell'Afghanistan, sono stati in gran parte sperperati in progetti inutili, utilizzati senza controllo e finiti per alimentare la corruzione. Più di dieci anni fa l'emissario americano Richard Holbrooke aveva già denunciato come questo sistema stesse distruggendo ogni tentativo di creare una democrazia stabile ma l'allarme è rimasto inascoltato. Basti pensare alla rapidità con cui il presidente afghano Ashraf Ghani ha lasciato Kabul a bordo di un elicottero carico di contanti. A peggiorare il quadro di questi venti anni i tentativi - anche questi andati male - di contrastare il traffico di droga.

Tre anni fa l'organismo indipendente che vigila sulla ricostruzione aveva rivelato che dei 51 miliardi di dollari destinati ai progetti di ricostruzione, oltre 15 erano stati rubati, sprecati o investiti in fallimenti, «incrementando i conflitti, la corruzione e supportando le insurrezioni». Per quanto riguarda le capre italiane, unendosi alle femmine scure afghane, avrebbero dovuto creare filati molto pregiati. Peccato però che molte si siano ammalate, il costo per sostenere l'alimentazione degli animali si è fatto insostenibile e il partner afghano si è ritirato dal progetto. «Non sappiamo che fine abbiano fatto – ha detto John Sopko, ispettore generale per la Ricostruzione dell'Afghanistan – questo progetto è stato gestito molto male».

Chiara Bruschi

Biden alle compagnie aeree: «Aiutateci a salvare i nostri» Primi profughi a Sigonella

LA GIORNATA

ROMA L'emergenza non è più solo nell'aeroporto di Kabul: anche le basi Usa in Qatar, Bahrein ed Emirati Arabi sono ormai sovraffollate per l'arrivo quotidiano di migliaia di rifugiati afghani e di cittadini americani e occidentali. Quindi il presidente Joe Biden - mentre Donald Trump lo attacca definendo la situazione afghana «una vergogna» - ha deciso di mobilitare l'aviazione civile: sei compagnie statunitensi metteranno a disposizione aerei di linea per trasportare in Europa e negli Stati Uniti le persone evacuate da Kabul. Tra le destinazioni europee c'è anche l'Italia, in prima linea nella cooperazione. Nei giorni scorsi c'è stato un colloquio tra Biden e Mario Draghi, mentre ieri c'è stata una telefonata tra il ministro Lorenzo Guerini e il segretario della Difesa degli Usa, Lloyd Austin. «Grazie alla stretta cooperazione tra le nostre Forze Armate - ha detto Guerini - stiamo mettendo in atto sforzi massicci per assistere i connazionali e gli afghani che hanno lavorato con le nostre istituzioni e organizzazioni».

L'OPERAZIONE

Ieri sono arrivati i primi profughi nella Stazione Aeronavale della Marina americana di Sigonella, in Sicilia. Ma sono 2.497 i cittadini afghani già evacuati dall'inizio dell'operazione Aquila Omnia, ha spiegato la Difesa. Di questi, 367 persone sono state fatte uscire da Kabul a bordo dei C130J dell'Aeronautica. Altre 800 sono pronte per essere imbarcate. Questa mattina arriverà a Fiumicino un KC 767 con a bordo i cittadini afghani evacuati ieri pomeriggio. La Difesa ha messo in campo per l'operazione, pianificata e diretta dal Comando Operativo di Vertice Interforze, 8 aerei e oltre 1.500 militari.

CALCA E VITTIME IN AEROPORTO. I TALEBANI: LA COLPA È DEGLI AMERICANI DI MAIO: OK IL G7, MA POI LAVORARE AL G20

IL VERTICE

Intanto Boris Johnson ha ottenuto la convocazione di un G7 straordinario per martedì prossimo, per affrontare la crisi, ma l'Italia punta al G20. Il ministro degli Esteri, Luigi Di Maio, è al lavoro insieme al premier Mario Draghi per riunire anche altri Paesi «cruciali in relazione alla strategia per l'Afghanistan, come la Cina, la Russia e l'India», ha detto il capo della Farnesina. Probabilmente si cercherà di coinvolgere anche Paesi confinanti e di peso, come il Pakistan. Secondo il ministro, che ha parlato al Meeting di Cl, è necessaria «una strategia comune», soprattutto per evitare che «il terrorismo torni ad annidarsi in Afghanistan». Centrale anche il tema dell'accoglienza, con un appello affinché la Ue faccia la sua parte in modo compatto. «L'Italia, presente con il console e un nucleo di militari presso l'aeroporto di Kabul, continua a lavorare per portare in salvo i collaboratori e gli attivisti che vogliono lasciare il Paese. Abbiamo evacuato finora circa 1.600 civili afghani, nostri ex collaboratori e loro familiari. Il piano è di trasferirne in Italia circa 2.500» rivela ancora Di Maio. «Ci auguriamo che il dialogo con le nuove autorità di Kabul possa portare alla apertura di corridoi umanitari. Dobbiamo farlo con la collaborazione delle nuove autorità afghane. E noi ci contiamo molto», ha invece detto il presidente del Parlamento europeo David Sassoli.

In Afghanistan la situazione resta esplosiva. L'epicentro della crisi è l'aeroporto di Kabul, dove in una settimana sono morte circa venti persone, schiacciate dalla folla che ogni giorno si ammassa fuori dallo scalo per tentare di fuggire. Associazioni umanitarie denunciano la scomparsa di diversi bambini e genitori, mentre l'esercito Usa ha fatto sapere che una donna afghana ha partorito a bordo di un C-17 dell'aeronautica militare. Un caos di cui, secondo i talebani, sono responsabili gli americani: «L'America non è riuscita a portare l'ordine all'aeroporto. C'è pace e calma in tutto il Paese, ma c'è caos solo all'aeroporto - ha affermato un esponente degli studenti coranici - è stata promessa un'amnistia generale, questa paura è infondata». I talebani hanno intanto organizzato un comitato per affrontare le preoccupazioni della stampa: «Parteciperanno un membro della Commissione culturale, un membro del Sindacato dei giornalisti e dei media e un membro del dipartimento di polizia di Kabul», ha reso noto Suhail Shaheen, uno dei portavoce del movimento.

Mic. All.

Il nuovo volto dei mullah

Più "morbidi" e pragmatici con i Talebani si può parlare

▶La svolta moderata è stata avviata da tempo, anche per motivi di interesse

▶Dopo 20 anni di democrazia sanno che la forza non basta. E vogliono l'inclusione

Alessandro Orsini

I capi talebani hanno incontrato l'ex presidente dell'Afghanistan, Hamid Karzai, che rappresenta l'Afghanistan moderato e filo-occidentale, ipotizzando un governo di pacificazione nazionale. È comprensibile che molti osservatori occidentali siano sorpresi da simili aperture, ma bisogna stare attenti: i talebani hanno iniziato a moderarsi da molto tempo. Cerchiamo di capire il perché.

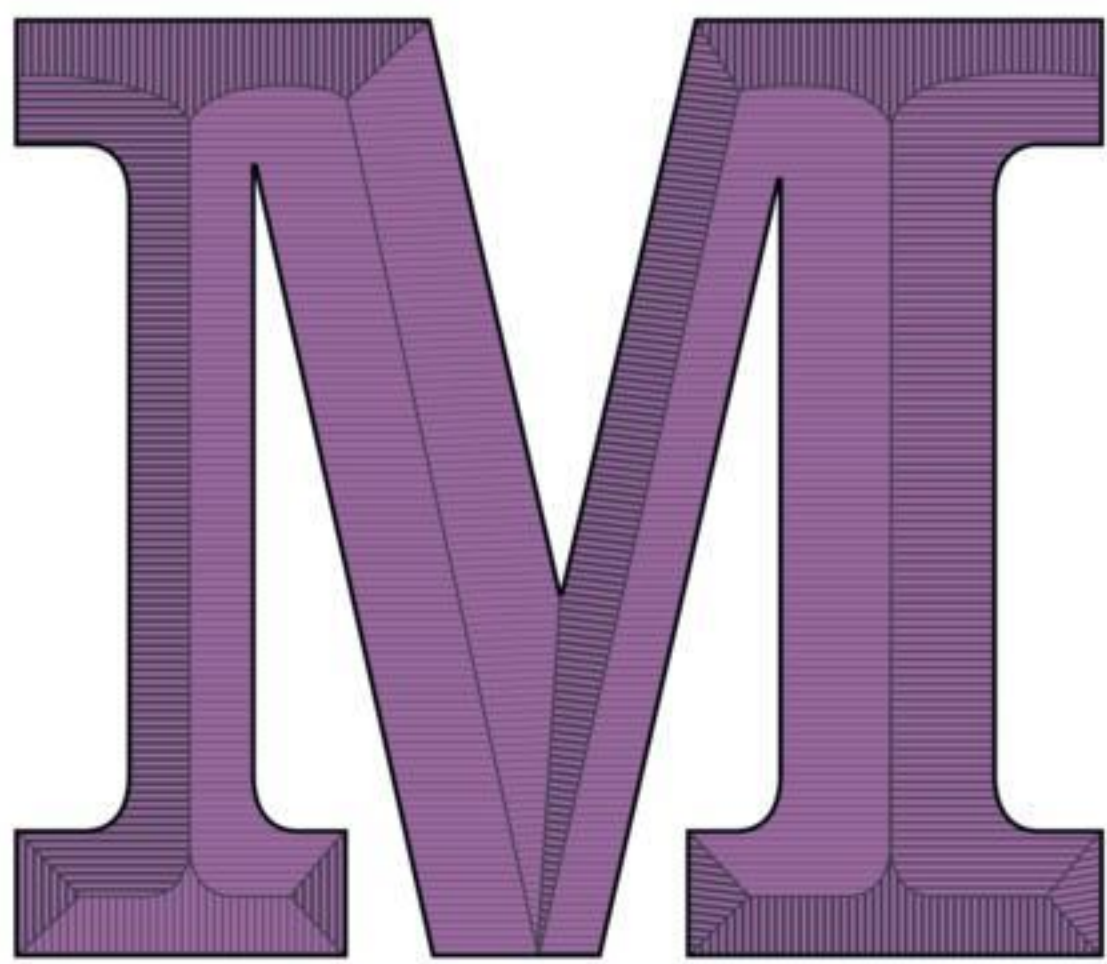
In primo luogo, i talebani si sono moderati perché sono stati bombardati per venti lunghi anni. È vero che alla fine hanno vinto la guerra, ma venti anni di bombardamenti provocherebbero un cambiamento in qualunque leadership del mondo. In secondo luogo, il terrorismo islamico, che nel 2001 era soprattutto un problema degli Stati Uniti, è oggi un problema di tutti i governi del mondo. Negli ultimi vent'anni, i terroristi islamici hanno colpito una quantità enorme di Paesi. Se i talebani provassero a trasformare l'Afghanistan nel regno di al Qaeda per la seconda volta, consentendo ad al-Zawahiri di pianificare un nuovo 11 settembre chissà dove, dovrebbero fronteggiare non soltanto l'opposizione degli Stati Uniti, ma quella di moltissimi altri Paesi: troppi per non essere polverizzati in men che non si dica. In terzo luogo, Kabul ha vissuto per vent'anni nella democrazia. Nessun governo può basarsi soltanto sulla forza per la semplice ragione che la classe governata è sempre più numerosa della classe governante. In una società in cui i governanti fossero più numerosi dei governati, il problema del consenso non si porrebbe giacché i governanti potrebbero controllare fisicamente ogni singolo governato. A Kabul e non solo, migliaia di ragazzi hanno ormai una mentalità occidentale. I talebani non potrebbero controllarli tutti e questa è una delle ragioni per cui gli uomini con il turbante devono costituire un governo di coalizione che tenga conto anche di quei giovani americanizzati.

Uno dei leader dei Talebani, il mullah Abdul Ghani Baradar

LE GARANZIE

L'esercito afgano si è rifiutato di combattere proprio perché i talebani hanno dato garanzie di moderazione. I talebani hanno "comprato" vari pezzi dell'esercito di Ghani, in parte corrompendoli e in parte rassicurandoli che non ci sarebbero state vendette. È stato un processo lungo e graduale. La moderazione dei talebani era nota anche a Trump quando questi decideva addirittura di invitarli alla Casa Bianca nel settembre 2019 (chi lo ricorda?), anche se poi l'incontro fu annullato per lo sdegno dell'opinione pubblica. Trump non avrebbe mai invitato un gruppo di terroristi a casa propria. Che cosa sapeva Trump? Sapeva che gli Stati Uniti e i talebani avevano combattuto segretamente dalla stessa parte contro l'Isis. Il "Washington Post", scoperta l'indicibile alleanza, usciva con un titolo sensazionale: "Our Secret Taliban Air Force" ovvero "la nostra forza aerea segreta talebana". In quell'articolo, pubblicato il 22 ottobre 2020 da Wesley Morgan, il "Washington Post" raccontava di come i talebani e gli americani avessero combattuto insieme contro l'Isis nella Korengal Valley, provincia di Kunar. Anziché comunicare direttamente con i capi talebani, gli americani intercettavano le loro comunicazioni, accorrendo in loro aiuto quando erano in difficoltà contro l'Isis. Gli americani spiavano i rudimentali "walkie-talkies" dei talebani per aiutarli. Il generale americano Joseph Votel, operativo in Afghanistan dal 2016 al 2019, ha confermato di avere lavorato per migliorare i rapporti con i talebani. Stiamo parlando del 2016, non di ieri. Gli americani e i talebani non erano esattamente nemici quando si sono seduti al tavolo delle trattative di Doha. Trump lo sapeva e ha creduto che avrebbero mantenuto le loro promesse di moderazione una volta riconquistata Kabul.

È chiaro che i democratici afgani non godranno delle stesse libertà dei francesi ed è altrettanto chiaro che le donne afgane saranno meno libere di quanto non siano state sotto l'occupazione americana. Tuttavia moderarsi non significa diventare uguali agli americani, instaurando il loro stesso tipo di società. Nel caso dei talebani, moderarsi significa dialogare con le forze dell'opposizione invece di sterminarle. La moderazione dei talebani non deve essere misurata in base alla moderazione occidentale, ma ponendo a confronto i talebani del 2021 con quelli del 2001. Non possiamo sapere quale sarà l'esito del dialogo tra Karzai e i talebani. Sappiamo però che è sbagliato interpretare il mondo con gli schemi mentali del passato. È giunto il momento di aggiornare i nostri.

aorsini@luiss.it

Morto Don Everly, con il fratello Phil ispirò i Beatles

Il musicista statunitense Don Everly (nella foto), che con il fratello Phil formò il duo country rock-and-roll The Everly Brothers, è morto nella sua casa di Nashville all'età di 84 anni. Phil Everly era scomparso per complicazioni polmonari a 74 anni nel 2014. Il duo The Everly Brothers iniziò a cantare a metà anni '50 e nel 1957 incise il primo album prima di firmare con Warner Bros Records nel 1960. Tra la fine degli anni '50 e i primi anni '60 i due fratelli Everly ispirarono i Beatles e incisero numerosi brani di successo, fra i quali figurano 'Wake Up Little Susiè, 'Bye Bye Lovè, 'When Will I Be Loved', 'All I Have to Do Is Dream', 'Crying in the rain', 'Love hurts', 'Til I kissed yoù e 'So said'. Gli Everly Brothers hanno pubblicato 21 album in studio oltre a numerosi album live e compilation, mentre Don Everly ha pubblicato diversi dischi da solista tra cui «Sunset Towers» e «Brother Jukebox». Il duo è stato inserito nella Rock and Roll Hall of Fame nel 1986 insieme a Buddy Holly, Elvis Presley e Chuck Berry.

Le vicende dei monili che hanno fatto la storia e la leggenda della Serenissima. Formule magiche, riti religiosi e politici per sottolineare il culto e anche l'indipendenza della città dal Medioevo in poi nei rapporti soprattutto con il Pontefice
Dal miracolo dell'urna che si sgretola con le reliquie di San Marco alla celebre rappresentazione dello sposalizio del mare

I tre anelli sacri di Venezia

IL RACCONTO

Con buona pace di J.R.R. Tolkien (che ho scoperto con disdetta pronunciarsi Tolkìin, secondo le fantastiche non-regole della lingua inglese), Venezia è stata la prima ad avere non uno ma ben tre anelli magici. O meglio sacri, perché due su tre arrivano dalle mani dell'Evangelista Marco, *dominus et patronus* di Venezia, e uno da quelle di papa Alessandro III. Qual è il più importante? Tutti. Perché tutti comunicano qualcosa di decisivo per Venezia.

PER IL PATRONO

Il primo, il più antico, si materializza in un momento cruciale. È il 1094, San Marco è stata appena ricostruita nove Dogi dopo l' incendio del 976 che aveva distrutto chiesa, Palazzo e gran parte di Venezia fino a Santa Maria Zobenigo (del Giglio ndr). È il momento di riconsacrare la chiesa ma, orrore! Nessuno sa dove siano finite le reliquie. Le ha nascoste San Pietro Orseolo? Sono bruciate? Le hanno trafugate? Sgomento. Panico. Che fare? Preghiamo. Il Patriarca indice una grande processione e un triduo di preghiera e digiuno. Per tre giorni il Doge Vitale Falier, il popolo, i nobili e tutto il clero sono in chiesa a sudare e pregare quando improvvisamente una colonna fatta di pezzi diversi tenuti assieme, probabilmente un resto della prima San Marco, si sgretola ed appare l'urna con le reliquie. Questo nella cronaca breve del Dandolo ma nel trecentesco manoscritto Dolfin la storia è diversa: dalla colonna esce il braccio dell'Evangelista con al dito un anello d'oro da vescovo. Si tenta di sfilarlo ma l'Evangelista ritira nella colonna braccio, mano e anello. A questo punto Domenico Dolfin della Ca' Granda, *conseier appresso il doxe*, piange, prega, promette di guarire con l'anello gli infermi e il Santo finalmente se lo lascia sfilare. Veramente una cronaca parallela racconta che il Dolfin, primo a notare il braccio e *"non essendo chi lo vedesse, li cavò l'anello del ditto"* ma comunque sia andata, l'anello viene portato a Ca' Dolfin. Dopo vari miracoli, il 22 Agosto 1509 viene venduto da Lorenzo Dolfin alla Scola Granda di San Marco per cento ducati (o donato per riscattare un prestito). Da allora la celebrazione del 25 giugno, in memoria di quando San Marco, come scrive il Sanudo, *"aparse in una colona a la capella di S. Lunardo et messe il brazo fuora"* già festa ufficiale dal dogado di Renier Zen, diventa centrale per la Scola Granda di San Marco, compiendo il passaggio tra reliquia privata e reliquia pubblica, quindi di Stato. Il rito si interrompe bruscamente il 3 settembre 1574: l'anello viene trafugato assieme ad altri preziosi da un ladro sacrilego, Nadalìn da Trento, che confesserà di averlo fuso e venduto il metallo ad un battiloro a San Lio per otto ducati e qualche spicciolo. Nadalin verrà "appicato e brusato" ma l'anello non c'è più. Intorno a questo momento potrebbe essere stato commissionato il telero del Tintoretto che ha per soggetto il "Miraculum de anulo beati Marci". Insomma, perduto l'anello la Confraternita sembra aver voluto eternare il proprio legame personalissimo col sacro simbolo.

LA RICOSTRUZIONE DELLA BASILICA NEL 1094 DOPO UN FURIOSO ROGO FA RITROVARE L'ANTICO TESORO

IL PAPA

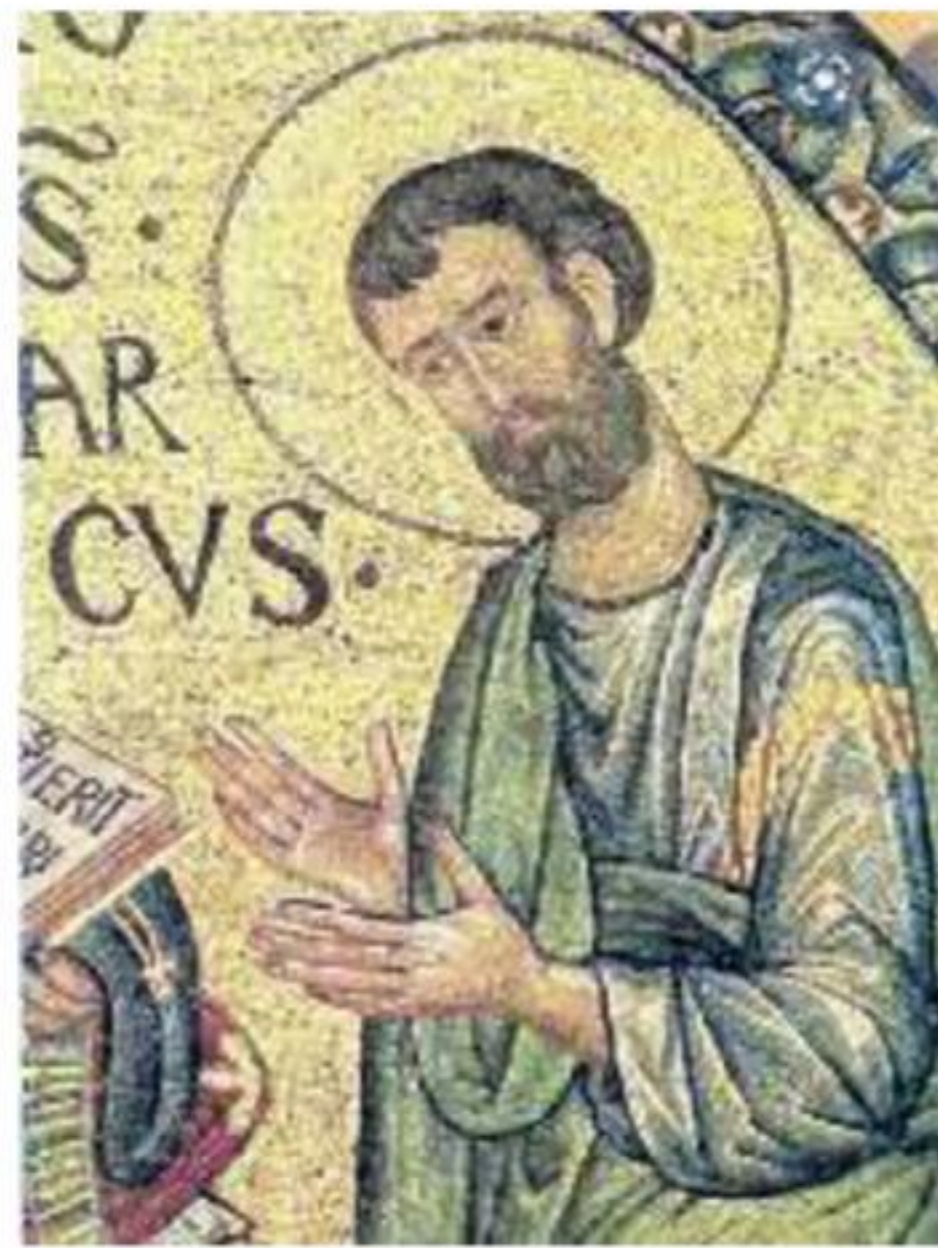
Il secondo anello compare nel 1177, dalle mani di papa Alessandro III a quelle del doge Sebastiano Ziani in occasione della Pace di Venezia. Il papa non arriva come un saccopelista come vuole una leggenda ma viene trionfalmente accolto a Venezia il 24 Marzo 1177. Quando Federico Barbarossa si inginocchia nel nartece, Obone da Ravenna ci fa un gustoso quanto improbabile reportage: il papa gli pone il piede sul collo, pronunciando il 13° versetto del Salmo 90 *"Super aspidem et basiliscum ambulabis"* (camminerai sull'aspide e sul basilisco). Barbarossa gli sibila: *"Non tibi sed Petro"* (non a te ma a Pietro mi inchino). Il papa lo fredda: *"Et mihi et Petro"*. (A me e a Pietro). Il papa copre il Doge di doni, che però hanno un significato di dedizione alla Chiesa di Roma, specie il Pileo e lo Stocco come Defensor Ecclesiae e gli otto vessilli, crociati fino alla fine del '200. Quindi pareggia i conti con l'Ombrella, che fa del doge un capo di Stato pari a sé ed all'imperatore (che difatti è seccatissimo: *"Parmi stranio"*, commenta) e soprattutto un anello con cui il Doge ogni anno farà suo il mare con la formula *"Desponsamus te, mare, in signum veri perpetuique dominii"*. Il mare è la sposa, Venezia è lo sposo: è da allora che l'Adriatico diventa di fatto il Golfo di Venezia. Cosa che non andrà giù ad un altro papa, Alessandro VI Borgia, che alla domanda stizzita di dove fosse scritto riceve dall'ambasciatore Girolamo Donà la secca risposta "Sul retro della Donazione di Costantino, Santità".

NELL'ARTE
La festa dell'Ascensione o della Sensa che celebrava lo sposalizio con il mare in un'opera di Francesco Guardi

SAN MARCO
Una imbarcazione storica solca le acque del Bacino per una rievocazione della Festa della Sensa. Sotto l'Evangelista in una effige della Basilica e un ritratto di papa Alessandro III

IN LAGUNA

Il terzo anello è più leggendario che mai. Notte del 15 febbraio 1340. Nella tremenda inondazione (storicamente documentata) che assale Venezia, un pescatore si ripara sotto il Ponte della Paglia quando appare un uomo anziano riccamente vestito che lo convince a portarlo a San Giorgio, dove imbarcano un guerriero in armi. Prossima tappa il Lido, dove li aspetta un vescovo. Caricano anche lui e passano le bocche di porto: in mare c'è una nave nera piena di demoni, con al timone Satana in persona. I tre passeggeri, che altri non sono che San Marco, San Giorgio e San Niccolò, tracciano un segno della Croce e nave e tempesta spariscono. Al ritorno a Venezia San Marco consegna al pescatore un anello e gli ordina di portarlo al Doge, che lo riceve con somma meraviglia. Bella leggenda, creata per sottolineare l'indipendenza della Chiesa veneziana da quella di Roma. Infatti l'anello del pescatore di San Marco è in diretta contrapposizione con l'*anulus piscatorius* di San Pietro, indossato dal papa. Venezia-Roma, uno pari. Sorpresa: c'è un quarto anello oggi nel Tesoro di San Marco, in una teca di argento e cristallo di rocca, inventariato col n. Santuario 48, "Età Medievale, Reliquiario, anello con rubino, sostenuto da un angelo, in una teca sorretta da ricca montatura gotica". Da dove salta fuori? È quello trecentesco? È un falso strategico? Se è vero, come si è salvato dalle ruberie napoleoniche? Forse proprio perché è "vero", vetro, ed ha beneficiato del furbo traduttore che leggendariamente aveva salvato la Pala d'Oro: alla domanda *"C'est tout vrai?"* aveva tradotto la risposta *"Sì, xe tuto vero"* in *"C'est tout verre"*.

Pieralvise Zorzi

UN PESCATORE AL LARGO DEL LIDO INCONTRA TRE SANTI CHE GLI CONSEGNANO UN GIOIELLO DA REGALARE AL DOGE

Graziano Prest, chef del ristorante Tivoli, di ritorno da Tokyo dove ha gestito la ristorazione di Casa Italia, sarà fra i protagonisti dell'evento in programma giovedì prossimo al rifugio Socrepes a Cortina d'Ampezzo

IN TRASFERTA Lo staff del ristorante di Casa Italia a Tokyo

«Usato prodotti locali ma in valigia avevamo nascosto i casunziei»

Dal sogno Olimpiadi al party sotto le Tofane

DOLOMITI DI GUSTO

Ci siamo. Fra tre giorni esatti, giovedì 26 agosto (inizio ore 12) con una settimana di ritardo rispetto alla data tradizionale, torna "Cortina Summer Party", il picnic più glam e originale della stagione, party elegante en plein air, con camerieri in giacca bianca, ospiti in vestiti tirolesi e musica dal vivo, grande banchetto dedicato al territorio, fra i prati con vista sulle Dolomiti, gusto e benessere in grandi spazi aperti, nel rispetto del corretto distanziamento e delle misure di protezione e sicurezza (e Green Pass) e, dunque, anche quest'anno, come l'anno scorso, con un numero ridotto di partecipanti (biglietti, comprensivi di passaggio in seggiovia con partenza dal chalet Tofane, acquistabili fino a domani su www.rseventi.com o direttamente allo Chalet).

Il party, organizzato dalla famiglia Zuliani, schiera anche per l'edizione 2021 i ristoratori del gruppo Chef Team Cortina, ma non solo (la lista completa dei partecipanti e delle loro proposte nell'articolo in questa stessa pagina), che prepareranno, in una ventina di postazioni, una serie di piatti fra i quali sarà difficile scegliere. Ad accogliere gli ospiti, i prati del rifugio Socrepes sotto le Tofane. In attesa del pranzo in Corso Italia del 12 settembre sarà l'ennesima occasione per un tour nell'alta gastronomia di montagna, fra qualità e innovazione, formaggi di malga, vini, insaccati, ricette tipiche e firmate da cuochi di assoluto valore.

«IN GIAPPONE ABBIAMO LAVORATO TANTISSIMO MA SIAMO ORGOGLIOSI DI AVERE ONORATO LA CUCINA ITALIANA»

EMOZIONI OLIMPICHE

Fra i protagonisti non poteva mancare Graziano Prest, titolare e chef dello storico Tivoli, una stella Michelin, reduce dai trionfi di Tokyo dove, assieme ad altri tre colleghi (il suo sous chef - e super pasticcere - Stefano Camata, Fabio Pompanin del ristorante Al Camin in località Alverà, sempre a Cortina, e Andrea Simeoni de "Al Capitello" di Bassano del Grappa), ha curato la ristorazione di Casa Italia alle recenti Olimpiadi: «È stata una esperienza molto intensa – racconta Graziano – sia sul piano del lavoro che per le emozioni. Sul fronte lavorativo abbiamo dovuto fra fronte per tre settimane ad un centinaio di coperti a mezzogiorno e a 160/180 la sera, per un servizio praticamente senza interruzione, dall'ora di pranzo a mezzanotte e anche nelle ore più impensate: per atleti, giornalisti, membri del Coni e del Cio, del resto, la nostra era una tappa fissa e devo dire che siamo stati orgogliosi di rappresentare l'Italia. Per lo staff la sveglia suonava alle sette del mattino e non si andava a dormire prima dell'una di notte. Sono tornato a casa dimagrito di tre chili ma ne valeva la pena».

Il tutto dentro un'edizione delle Olimpiadi che per l'Italia è stata da record: «Anche questo ha contribuito ad accrescere la soddisfazione e l'adrenalina. Seguire le gare dei nostri atleti da Casa Italia è stato coinvolgente, come lo è stato accoglierli poi al rientro a festeggiare i loro successi con i nostri piatti. Accogliere e conoscere i nostri campioni, da Federica Pellegrini a Jacobs e grandi personaggi come il principe Alberto». Una vittoria che ha coinvolto anche la ristorazione: «È vero siamo stati riconfermati sia per Pechino 2022 (Giochi Invernali) sia per le Olimpiadi del 2024 a Parigi. Per le Olimpiadi invernali faremo il possibile per spingere molto sulla nostra cucina di montagna e i suoi piatti tipici, cosa che non è stato possibile fare a Tokyo».

PARMIGIANA & SPAGHETTI

A proposito di piatti, la proposta è stata italianissima: «Dagli Spaghetti alla Parmigiana, dalle Crespelle ai risotti. E poi carne e pesce che in Giappone sono di qualità straordinaria, ma cucina secondo il nostro stile. E tanti tipi di dessert, dalle crostate alla Sacher, dalle creme alle mousse alle torte alla frutta. L'approvvigionamento è stato tutto sul mercato locale tranne per qualche prodotto che siamo riusciti ad infilare nella valigia senza farci scoprire: dallo speck fornitoci da Rezzadore di Cortina alla pasta di pistacchio e di liquirizia che ci serviva per i dolci. Ah, dimenticavo, nella valigia avevamo nascosto anche una bella scorta di Casunziei alle rape rosse».

Dalle Olimpiadi al Cortina Summer Party di giovedì prossimo, e qui si gioca davvero in casa: «È un evento bellissimo, atteso, seguito e molto bene organizzato, in totale sicurezza e nel pieno rispetto delle norme vigenti. Sarà un'altra bella emozione e un'occasione per far conoscere agli ospiti di Cortina l'eccellente livello della offerta culinaria delle nostra località».

Claudio De Min

Cinema, acqua e sapori Ecco la gastronomia corale

PIATTI DEL VIAGGIO

Fra snack deliranti e panini sconosciuti, fra cicchetti sovrannaturali e piatti del viaggio, fra cibi familiari e sughi esoterici, fra birre artigianali e vini naturali: ecco il convivio acquatico nei paesaggi lagunari, che è iniziato venerdì scorso e accompagnerà fino al 4 settembre (e, dunque, percorrendo un tratto di strada a braccetto – ma parecchio distanti, in tutto – con la Mostra del Cinema del Lido) la nuova edizione, la seconda, de "Il Cinema Galleggiante–Acque Sconosciute", la rassegna sull'acqua che si svolge a Venezia, alla Giudecca, all'altezza del rio de Sant'Eufemia, un vero e proprio drive-in sull'acqua (con barca propria o, per chi ne è sprovvisto, sfruttando un passaggio organizzato dall'associazione Microclima, verso una piattaforma appositamente installata. Info e prenotazioni: cinemagalleggiante.it).

CUOCHI & OSTI

Ogni sera, dalle 18, si alterneranno al bancone e ai fornelli della piccola cucina organizzata per l'occasione, cuochi e cuoche e osti (molto spesso amici) legati al territorio lagunare. Ognuno dei quali presenta piatti, cicchetti e panini. L'idea è non solo quella di precedere, accompagnare e seguire le proiezioni, per un ulteriore spazio di convivialità, ma anche di dare vita ad un esperimento di gastronomia corale e popolare, votata alla ricerca di nuovi modelli di incontro e di relazioni sostenibili, con il territorio e con la comunità che lo abita.

Pensieri e idee che arrivano da "Tocia! Cucina e comunità" (laboratorio di cucina itinerante, aperto all'inclusione e al coinvolgimento della comunità attraverso il cibo) e da Africa Experience, hub di cucina multietnica avviato ormai diversi anni fa da Hamed Ahmadi, profugo afghano diventato imprenditore a Venezia, per celebrare la cultura del viaggio attraverso la creatività e le storie di migranti approdati in Laguna, e qui sviluppate in collaborazione con "Fame", e da Marco Bravetti che di "Tocia!" è inventore e anima

BACARI & STELLATI

Ai fornelli si alterneranno Donato Ascani (2 stelle Michelin al ristorante Glam dell'hotel Venart a San Stae) e Roberto Falchetti (el'Bacaro de' Bischeri, piccolo angolo di cucina toscana in Ruga degli Oresi), Gulia Busatto (alias Giuppiness, chef di Edipo Re, ristorante galleggiante che solca da anni la Laguna regalando emozioni e goduria), Andrea Rossetti (Osteria V di Trebaseleghe), Cesare e Lorenzo Benelli del Covo a Venezia, e ancora Barbara Grande (La cucina di madame Barbara) e Franco Favaretto, guru del baccalà in tutte le sue declinazioni, della trattoria Baccalà Divino di Mestre.

E poi Silvia Rozas e Marco Zambon della Birraria La Corte in campo San Polo e il Collettivo Cambusa Fantasma. Il tutto con la collaborazione di Majer, brand veneziano che fornirà pane e lievitati. Tutto è cominciato venerdì scorso, quando ad inaugurare il ciclo di serate l'ospite era Masahiro Homma, dell'Osteria Giorgione, seguito il giorno successivo da Francesco Brutto e Chiara Pavan, coppia (anche nella vita), stellata di Venissa, e – ieri - da Hamed Ahmadi con le sue cucine migranti di African Experience e Orient Express.

REGISTA Marco Bravetti, anima del progetto "Tocia!"

C.D.M.

Gli chef e i piatti

Fra l'Ovetto al tartufo e la Focaccia nel bosco

Come sempre Cortina Summer Party 2021 schiererà sui prati di Socrepes un vero e proprio Dream Team del Gusto. A partire da Marco Pinelli, de Il Gazebo Fine Dining, che presenterà la Crema fredda di cetrioli, menta, porri e patate del Cadore, con uova di trota del Parco naturale delle Dolomiti; Giovanni Gagliardi, chef del Faloria Mountain Resort, proporrà invece il Baccalà in oliocottura marinato al Sumac con panzanella croccante e caviale di arancia e Campari; Alessandro Bortoli, di Baita Piè Tofana, porterà la Patata dorata allo spolert, crema di goulash e cavolo viola croccante; Salvatore Ammirati, chef ambassador di Parmigiano Reggiano, preparerà il Risotto al Franciacorta con Riso Buono mantecato nella forma di Parmigiano Reggiano; Valentino Cecconi, del Ristorante Fvsion di Cortina, ha pensato al Raviolo con verza e maiale, crudo di gambero e brodetto tiepido allo yuzu; Stefano Pian, dell'Hotel Rosapetra, al Tataki di tonno rosso al miso, anguria, salsa Ponzu, germogli di borragine; Alessandro Favrin del "Seda" di Vittorio Veneto, tenterà i partecipanti con l'Insalata venere di Riso Buono, pancia di agnello con spuma di

risotto al prosecco; Enzo e Riccardo De Prà (nella foto), dello stellato Dolada di Pieve d'Alpago, proporranno la lussuosa semplicità dell'Ovetto al vapore e tartufo estivo dei Colli Euganei; Graziano Prest, del Tivoli, la Passeggiata nel bosco d'estate, ovvero: il Cervo con maionese di Yogurt, chips di verdure e salsa alle erbe spontanee; Fabio Pompanin, del ristorante Al Camin, anche lui a Cortina, cucinerà il Brasato di bue al Barolo; Gianluca Beltramini, dell'Hotel Cortina, preparerà il Gazpacho con salmone Marinato alle barbabietole, crema di bufala e basilico. Altrettanto ricco il momento dolce, di cui si occuperanno la pasticceria Embassy, la Cioccolateria Beduschi e la Pasticceria Alverà: Embassy con i suoi gelati artigianali alla crema, nutella, lampone e limone e le centrifughe di frutta e verdura; Beduschi con la Mela Golden con miele e calvados, mousse alla vaniglia thaiti, interno cremoso al caramello e fondo di Bretone leggermente salato, e lo Spiedino: gelatina di fragola e sambuco, caramelle panna e ginepro, biscotto al caramello, e marshmallow alla vaniglia; infine Massimo Alverà porterà la sua Focaccia nel bosco, il suo lievitato con frutti di bosco semicanditi e salsa alla vaniglia.

C.D.M.

La casa di Ingolstadt affronterà la Dakar, la corsa di off road più dura del mondo, con un'astronave spinta solo da due propulsori a batteria

RS Q

INARRESTABILE A fianco l'Audi RSQ e-tron: il prototipo elettrico per conquistare il trono della Dakar 2022. È un 4x4 a propulsione elettrica con batteria alimentata da un motore termico 2.0 a benzina. In basso meccanici e tecnici al lavoro durante i test per migliorarne l'affidabilità

Audi, scossa nel deserto

STRAORDINARIA

Un'impresa alla Audi. Un'avventura come si deve. Chi vive da almeno mezzo secolo all'avanguardia della tecnica non riesce ad accontentarsi nemmeno delle sfide più appassionanti. Oltre a vincere, è abituato a lasciare un segno profondo nella storia dell'auto. Indelebile. Come quello firmato a Le Mans, dove tra poche ore scatterà la ottantanovesima edizione della mitica 24 Ore, o nei rally in cui la "quattro" scatenò uno tsunami che cambiò il volto della specialità. In tutte e due le occasioni c'era sempre una "miscela perfetta". Un'alchimia dove lo spirito sportivo, la competitività e il coraggio di piloti-eroi si uniscono alla fantasia dei progettisti determinati a spingere in avanti tutta la mobilità. Per questo non è scoppiato l'amore vero fra l'azienda bavarese e la Formula E. I Quattro Anelli di Ingolstadt sono stati fra i primi a credere nell'elettrificazione e si sono impegnati nelle corse delle monoposto a batterie. Man mano che passava il tempo, però, i vertici del marchio si sono resi conto che la divisione Motorsport non era "felice". Sono arrivate vittorie a raffica e il brand ha anche conquistato il Campionato, ma gli uomini avevano il muso lungo. Il Dna Audi prevede le grandi scelte, di percorrere strade inedite. Di sperimentare per diventare migliori.

LA PELLE D'OCA

Tutte attività in FE sono limitate per attrarre più concorrenti ed evitare di far lievitare i costi. Così, l'Audi ha salutato e ringraziato ed ha individuato una sfida diversa che ha così tante incognite da far venire la pelle d'oca. Ma solo così può aprire un'era, dipingere un'epopea, come quella delle gare di durata o del festival dei controsterzi, dove c'è stato un prima e un dopo la parentesi Audi durante la quale nulla è più rimasto come prima. Adesso, ancora una volta, il foglio è bianco, si cerca di trionfare in una specialità sconosciuta ad Audi, dove la componente umana è fortissima e quella tecnica non vieta i salti nel buoi. Udite, udite, in Baviera hanno deciso di sfidare l'ignoto e di puntare a vincere la corsa più lunga e massacrante del mondo, tutta in fuoristrada, con un astronave al 100% a trazione elettrica. Se non avessero un coraggio infinito e una fiducia totale nei proprio mezzi, al team tremerebbero i polsi. Ma la mobilità elettrica non è pulita e "delicata"? Non ha tanti pregi, ma il tallone d'Achille dell'autonomia? Rovesciando i concetti base si fa la storia. Dopo aver ingaggiato il dream team dei sogni con i due "sessantenni" più vincenti e determinati dell'automobilismo mondiale, Audi ha messo il suo mostro con le ruote in terra illustrandone le caratteristiche tecniche. La realtà supera la fantasia: nessuno avrebbe mai immaginato a correre con un bolide del genere. Ma ormai il dato è tratto ed a gennaio assisteremo all'eroica impresa. L'Audi sarà impegnata più che contro i rivali contro se stessa e se la belva funzionerà si apriranno nuovi orizzonti e la RS Q e-tron, o varrà vietata, o sarà l'apripista di un nuovo corso.

LA POTENZA ALLE RUOTE È DI QUASI 700 CV. UN 2 LITRI TURBO GENERA ENERGIA PER IL RANGE EXTENDER

INFATICABILE Sopra ed a fianco la "belva" di Ingolstadt. Dovrà essere competitivo ed affidabile nelle tappe "estreme" della Dakar

TRADIZIONE NEL MOTORSPORT

Nel motorsport le capacità di Ingolstadt sono note e in molti credono nel risultato. RS Q e-tron ha mosso i primi passi al Competence Centre di Audi Motorsport che si trova a Neuburg an der Donau ma entro la fine dell'anno prenderà parte ad alcuni rally-raid per trovare la forma migliore. Il prototipo è senz'altro avveniristico, quanto di più innovativo schierato ai nastri di partenza. Due propulsori, uno per asse, trazione integrale con ruote gigantesche ed escursione delle sospensioni da far paura. Difficile immaginare dove una bestia del genere si trovi più a suo agio, sulle dune di sabbia fi-

Volkswagen, il Suv-Coupé è per tutti c'è Taigo, affianca T-Cross e T-Roc

AMBIZIOSA A fianco il look dinamico della Taigo È il nuovo crossover sportivo di casa Volkswagen

ORIGINALE

WOLFSBURG Coniugare il look dinamico e aggressivo di un'auto sportiva con la versatilità e i connotati di una vettura a ruote alte: è la stirpe di Suv-Coupé che, accolta con grande favore dai consumatori, sembra rappresentare la nuova frontiera della creatività per i costruttori generalisti che moltiplicano le proposte in questo settore finora frequentato esclusivamente dai marchi premium.

Ultima a scendere in campo – almeno per ora, perché crediamo che l'elenco sia destinato ad ampliarsi rapidamente – è la Volkswagen con la recente anteprima virtuale della versione europea di Taigo, modello già commercializzato in Brasile con il nome di Nivus e ora pronto a sbarcare nel Vecchio Continente – partendo dalla fabbrica spagnola di Pamplona – dopo essere stato opportunamente rivisitato per soddisfare i gusti di quello che viene considerato il mercato più diversificato ed esigente del mondo.

TESTA A TESTA

Come si conviene a un modello che sventola la bandiera della marca impegnata da tempo in un testa a testa con Toyota per il primato nella classifica mondiale delle vendite, la new entry abbina a un look gradevolmente fluido e filante, da vera sportiva, le più evolute soluzioni tecnologiche del gruppo.

A cominciare dalla piattaforma modulare trasversale Mqb nella variante A0 condivisa con la T-Cross, che assieme alla T-Roc rappresenta la Volkswagen nel dinamico segmento dei Suv-B. Rispetto a questi due modelli, Taigo vanta una lunghezza leggermente superiore: 4.266 mm contro 4.108 e 4.234 rispettivamente.

Per quanto le riguarda le motorizzazioni, la Taigo offre tre alte, tutte turbo a benzina: il 3 cilindri 1.0 è disponibile con potenze di 95 cv con cambio manuale a 5 rapporti e di 110 cv (cambio manuale a 6 rapporti o automatico Dsg doppia frizione a 7), mentre al vertice, con i suoi 150 cv, si colloca il 4 cilindri 1.5.

L'articolazione della gamma, dal listino non ancora comunicato poiché la commercializzazione partirà nel 2022, non prevede per l'Italia la versione base. Si partirà quindi dal livello intermedio Life per arrivare ai top di gamma Style e R-Line di cui solo il secondo disponibile al lancio, mentre l'altro seguirà in un secondo momento.

ORIGINALE A lato un dettaglio della Taigo Rispetto a T-Roc e T-Cross vanta una lunghezza leggermente superiore

IL CUORE 3 CILINDRI 1.0 È DISPONIBILE CON POTENZE DI 95 E 110 CAVALLI CAMBIO MANUALE O DSG A 7 RAPPORTI

RICCHE DOTAZIONI

Entrambi questi allestimenti propongono comunque dotazioni ricche ed evolute, come i sofisticati fari Led Matrix IQ.Light, frutto di un lungo iter di sviluppo che hanno esordito su Touareg e che ora, approdando su Taigo, offrono un convincente esempio di "democratizzazione" delle tecnologie più avanzate. Un processo che trova conferma anche nell'IQ.Drive Travel Assist, cioè l'insieme dei sistemi di assistenza alla guida il cui modulo base può essere implementato con almeno dieci diversi dispositivi capaci di offrire un esauriente assaggio di guida autonoma di livello 2.

Altrettanto significative sono le risorse di connettività e infomobilità che trovano espressione nel digital cockpit, il quadro strumenti di-

e-tron

PERFORMANTI A lato gli pneumatici della RS Q. Saranno usati nelle 2 settimane di condizioni estreme nel deserto dell'Arabia Saudita, con tappe giornaliere lunghe fino a 800 km

nissima o sugli sterrati di roccia veloci. La parte più rivoluzionaria e affascinante è la powertrain, completamente elettrica con range extender. Le due unità che assicurano la trazione derivano ognuna dal propulsore della FE07 che ha appena concluso il Mondiale. La potenza di ciascuna è di circa 340 cv per un totale di 680 cv.

ACCUMULATORE ALLA PROVA

L'accumulare, realizzato in collaborazione di un fornitore specializzato, pesa 370 kg ed ha una capacità di 50 kWh. Viene costantemente rifornito attraverso un terzo motore elettrico della stessa provenienza utilizzato come generatore innescato da un 4 cilindri 2 litri turbo utilizzato dalle vetture del DTM. La RS Q e-tron può percorrere oltre 800 km senza rifornirsi e, oltre alla potenza generosa, garantisce i vantaggi delle motorizzazione elettrica nel fuoristrada. La coppia è immediatamente tutta disponibile per trarsi d'impaccio dalle situazioni più difficili e può essere modulata in modo precisissimo senza il rischio che il motore si spenga.

L'efficienza della catena cinematica è mostruosa, superiore al 97%. Quello su cui i tecnici lavoreranno è la gestione dell'energia, un banco di prova impegnativo e affascinante.

Giorgio Ursicino

Il Suv Porsche più veloce di sempre. Raggiunge i 300 km/h e accelera da 0 a 100 km/h in 3,3" Al "vecchio" Nürburgring gira in 7 minuti e 38 secondi

La Cayenne GT Turbo una personalità da 911

SORPRENDENTE

VISBY Il suv da corsa esiste ed è la Porsche Cayenne Turbo GT, la versione più potente e veloce della tedesca a ruote alte che nel 2002 cambiò la storia del marchio di Zuffenhausen ed oggi ridefinisce il valore della sportività anche per questa classe di vetture. Del resto l'idea del suv sportivo nacque proprio con la Cayenne. A legittimarla il marchio che portava sul cofano, a confermarla negli anni le prestazioni di cui è stata interprete sin dall'inizio in una escalation continua che ha condotto fino alla Turbo GT, capace di raggiungere i 300 km/h, accelerare da 0 a 100 km/h in 3,3 secondi e soprattutto di girare al Nürburgring in 7 minuti, 38 minuti e 9 decimi.

Fino a qualche anno, certi crono erano appannaggio della 911 Turbo e qualche altra supersportiva, oggi invece si possono segnare sedendo 40 cm più alti da terra. La Cayenne GT Turbo ha la carrozzeria della variante Coupé e si distingue per le prese d'aria più libere, l'alettone più ampio di 25 mm per guadagnare 40 kg di deportanza e i grandi cerchi da 22 pollici che lasciano ben in vista gli enormi freni a disco carboceramici.

SCARICO AKRAPOVIC

Basti dire che quelli anteriori hanno un diametro di 440 mm e le pinze a 10 pistoncini. E poi ci sono i due grandi terminali dell'impianto di scarico in titanio realizzato dallo specialista Akrapovic, più leggero di 18 kg e in grado di dare la giusta voce all'animale che si muove nel cofano di questa Cayenne. Il V8 4 litri biturbo della Turbo è stato rivisto in profondità per farlo salire da 550 cv a 640 cv senza chiedere il minimo apporto dell'elettrificazione. Novanta sani cavalli in più, nutriti da iniettori con portata maggiorata, turbocompressori più grandi e un nuovo sistema di induzione, ottenuti anche intervenendo su pistoni, bielle, albero motore, distribuzione, lubrificazione e raffreddamento.

I tecnici tedeschi hanno apportato modifiche anche sul sistema di trazione integrale, per permettergli di resistere alle superiori sollecitazioni, sul cambio automatico-sequenziale ad 8 rapporti per renderlo ancora più veloce negli innesti e infine sui supporti del motore attivi, per irrigidirli.

ESUBERANTE Sopra ed in basso la nuova Porsche Cayenne Turbo GT. Sotto il cockpit

ASSETTO RIBASSATO

Interventi importanti sono stati fatti anche sull'assetto, più basso di 17 mm e con molle pneumatiche più frenate del 15% inoltre le ruote anteriori hanno una carreggiata più larga di 25 mm e una campanatura più aperta di 0,45 gradi.

Le 4 ruote sterzanti e il sistema antirollio attivo sono un ulteriore aiuto per far fare ai 22 quintali della Cayenne GT quello che una Porsche deve fare. L'abitacolo è configurato come una 2+2 e l'Alcantara, il carbonio e le finiture color neodimio rendono l'ambiente ancora più esclusivo. In più – novità condivisa con tutta la gamma Cayenne – c'è il nuovo sistema infotelematico, più veloce e chiaro nella grafica, ma soprattutto dotato finalmente di Android Auto.

Per provare la GT Turbo siamo andati nel suo regno, la pista, e precisamente sul Gotland Ring: ben 7.300 km di circuito nel bel mezzo del Mar Baltico, tra curve e saliscendi ricavati all'interno di una miniera calcarea, tra mucchi di roccia bianca, vegetazione e laghetti verdi.

UN'AUTO DA CORSA

Un paesaggio da cartolina, attraversato da un nastro di asfalto nerissimo dove la Cayenne ha raccontato, ancora una volta, che dentro ogni Porsche c'è un'auto da corsa. Anche se è un suv. Con la GT Turbo infatti i cordoli si possono azzannare e le curve si affrontano ad un ritmo che farebbe a pezzi molte sportive "rasoterra". Motore, assetto e freni sono superlativi, ma è lo sterzo ad impressionare più di ogni altra cosa, per come permette di controllare la vettura con precisione senza mai subire la strada. E subito dopo, come se niente fosse, si può uscire dal circuito e viaggiare con un comfort che, con tanta adrenalina ancora in corpo, sembra persino irreale. La Porsche Cayenne Turbo GT costa 203.340 euro e chi la comprerà assai probabilmente non la porterà mai in pista, ma questo non gli impedirà di gustare le sensazioni esaltanti della quale è capace.

Nicola Desiderio

MOTORE, TRAZIONE INTEGRALE E FRENI SONO SUPERLATIVI IL V8 4 LITRI BITURBO ARRIVA A 640 CAVALLI

gitale e configurabile proposto nella versione base e nella più sofisticata e completa Pro.

A queste si affiancano le quattro differenti varianti del sistema di infotainment: Composition, con display da 6 pollici, Ready2Discover (display da 8 pollici, di serie per Style e R-Line), Discover Media con identico display e Discover Pro dallo schermo con diagonale di 9,2 pollici.

Giampiero Bottino

695 Esseesse, lo Scorpione colpisce ancora

DINAMICA

BALOCCO Sapete cos'è una lepre? È un coniglio elaborato Abarth. Vecchia battuta di cinquant'anni fa ma buona ancora oggi per spiegare il valore aggiunto della preparazione Abarth su una classica auto Fiat. Abarth è una leggenda, un nome mitico nel campo delle elaborazioni e delle piccole auto sportive. Un marchio con settant'anni di storia e che dal 1971 appartiene alla Fiat e che ha trovato nuova vita nell'ultimo decennio grazie agli ultimi modelli basati sulla nuova Fiat 500. L'ultima versione in ordine di tempo è la 695 Esseesse, riedizione moderna dell'omonimo modello del 1964.

L'originale 695 Esseesse era stata costruita per consentire ai clienti-piloti Abarth di partecipare alle gare della classe 700 cmc Turismo elaborando il bicilindrico della 500 fino quasi alla cilindrata-limite permessa dalle regole: 695 centimetri cubici. Per questo si chiamava così ed arrivò a sviluppare la potenza di 38 cv. Invece la 695 Esseesse moderna (la sigla sta per Super Sport) è basata, come le altre Abarth, sull'attuale 500 spinta dal motore 4 cilindri 1.3 turbojet benzina che in questa versione 2021 arriva ad erogare 180 cavalli con 225 Nm di coppia a 3.000 giri.

LA PIÙ VELOCE IN GAMMA

I miglioramenti riguardano soprattutto il fronte del peso e dell'aerodinamica. Sono stati guadagnati circa 10 kg rispetto alle altre Abarth 595 adottando un cofano più leggero parzialmente in alluminio, ruote in lega da 17" con coprimozzo rosso e uno scarico Akrapovic in titanio con due terminali. All'interno la 695 Esseesse si caratterizza per la plancia in alcantara, per i sedili Sabelt anatomici col numero di serie ricamato sul poggiatesta – un preziosismo unico – e per le cinture color rosso. Esteriormente, invece, la nuova 695 presenta uno spoiler regolabile sopra il tetto; l'alettoncino può essere inclinato in 12 posizioni diverse fra 0 e 60 gradi per adeguare il carico aerodinamico a seconda delle necessità. Alla velocità di 200 km/h la massima inclinazione genera una downforce di 42 kg.

Grazie a questi accorgimenti, la nuova 695 Esseesse può vantarsi di essere la più veloce delle Abarth in gamma: accelera da 0 a 100 in 6"7, un decimo meno delle altre, e raggiunge una velocità massima di 225 km orari. Nel breve test in pista che abbiamo condotto ha dimostrato la solita, ottima, reattività e maneggevolezza tipiche delle Abarth. Aiutata in questo caso da un assetto basato su quattro ammortizzatori Koni FSD. Anche la 695 Esseesse moderna, come l'antenata, è realizzata in serie limitata: 1390 esemplari in tutto, 695 color nero e 695 color grigio, al prezzo di 36.400 euro.

Alberto Sabbatini

ISPIRATA AL MODELLO DEL 1964 QUESTA ABARTH È L'ULTIMA PROPOSTA DELLE VETTURE COLLECTORS EDITION

A lato la Abarth 695 Esseesse
In alto il volante sportivo

OgniSport del lunedì
IL GAZZETTINO | Lunedì 23, Agosto 2021

Il posticipo
Il Milan debutta stasera in trasferta con la Samp Pioli: «Mai stati così forti durante la mia gestione»
Servizio a pagina 19

Paralimpiadi
Tokyo, domani si alza il sipario Ventinove atleti dal Nordest
Coppola e Rossetti a pagina 20

Volley
Europei L'Italdonne supera 3 a 0 l'Ungheria
Zilio a pagina 21

PARI JUVE, CR7 È UN CASO

▶Alla Signora non basta un super Dybala: è fermata 2-2 a Udine Errori di Szczesny, rimonta friulana con Pereyra (rigore) e Deulofeu

▶Allegri manda Ronaldo in panchina: il portoghese entra nella ripresa e segna al 94' ma il var annulla. Voci di addio

UDINESE	**2**
JUVENTUS	**2**

UDINESE (3-5-1-1): Silvestri 6, Becao 6,5, Nuytinck 5.5, Samir 6 (48' st Zeegelaar sv); Molina 6, Makengo 5,5, Walace 6, Arslan 6,5 (35' Jajalo sv), Udogie 5,5 (13' st Stryger 6,5); Pereyra 6,5; Pussetto 5,5 (13' st Deulofeu 7). Allenatore: Gotti 6,5.
JUVENTUS (4-4-2):Szczesny 4, Danilo 6, De Light 6, Bonucci 6, Alex Sandro 6; Cuadrado 7 (29' st Chiesa 6), Bentancur 6 (45' st Locatelli sv), Ramsey 6 (15' st Chiellini 6), Bernardeschi 5,5 (15' st Kulusevski 5,5); Dybala 7,5, Morata 6. (15' st Ronaldo 6) Allenatore: Allegri 6
Arbitro: Pezzuto di Lecce 6,5
Reti: 3' Dybala (J), 23' Cuadrado (J); st. 6' Pereyra (U) su rigore, 38' Deulofeu (U)
Note: spettatori 9660 per un incasso di 692374,00 euro. Angoli: 3-3, Ammoniti: Szczesny, Walace, Recupero 2' e 6'

BRIVIDI L'imperioso colpo di testa di Ronaldo finito in rete nel recupero: il Var ha annullato per un millimetrico fuorigioco

UDINE Una gara incredibile, almeno nel secondo tempo, emozionante, con la Juventus che dopo aver propiziato con errori marchiani di Szczesny il pareggio dell'Udinese, al 49' sembrava aver posto rimedio alle due fesserie del suo portiere con Ronaldo. Il portoghese si è reso protagonista di uno stacco aereo notevole su cross di Chiesa superando Silvestri, ma il Var è stato implacabile: ha evidenziato senza ombra di dubbi il fuorigioco di Cristiano.

La Juventus non può prendersela con la cattiva sorte. È vero che nel secondo tempo ha colpito due legni con Silvestri battuto, ma deve recitare il mea culpa. In primis Szczesny, il peggiore in campo, poi perché è calata alla distanza pagando a caro prezzo la ritrovata vivacità dei friulani con Gotti che ha avuto il merito di inserire al 13' Deulofeu che poi ha fatto la differenza. Come ai bei tempi del Barca.

È giusto così, l' Udinese non ha rubato nulla. A parte il risultato, ieri ha tenuto banco anche il pre partita, la clamorosa notizia che Ronaldo non faceva parte della formazione di partenza. In tribuna stampa si sono susseguiti "ma perché?", si è cercato di dare una spiegazione al fragore della"bomba". Si vocifera di un possibile divorzio tra CR7 e Juventus con il Manchester United che sarebbe interessato alle sue prestazioni.

LE SPIEGAZIONI

Ma la Juve parla di normale avvicendamento, quindi Ronaldo non si tocca. Anche i tifosi della Juventus, particolarmente numerosi in tribuna, sono rimasti sconcertati nell'apprendere l'esclusione del loro condottiero, notizia accolta anche con un po' di preoccupazione. Durante l'intervallo i fan della Juve hanno scandito cori pro CR7, lo hanno applaudito a lungo. La partita? La Juve dopo appena 3' è già in vantaggio, con il suo nuovo capitano, Dybala, deciso a riscattare le ultime due stagioni non esaltanti: dopo una lunga manovra, Cuadrado serve Bentancur sulla linea a destra, cross immediato a rientrare dell'uruguaio, Dybala è lesto a anticipare la difesa in particolare Arslan e con la punta del sinistro fa secco Silvestri. Per un quarto d'ora la squadra di Allegri è stata padrona del campo, ha fatto girare palla con abilità, Dybala ha tentato due imbucate su Bentancur e Bernardeschi con il pallone di poco lungo, poi si è vista l' Udinese che al 19' su corner sfiora il bersaglio con un colpo di testa di Pussetto. Ma la Juve è sorniona. Aspetta il momento propizio per colpire ancora e ci riesce al 23' grazie a una duplice magia, la prima firmata dal solito Dybala che con un lancio di quaranta metri pesca sulla destra Cuadrado, questi accentra il proprio raggio d'azione, entra in area e con una facilità irrisoria dribbla Nuytinck per poi segnare con un rasoterra che termina sull'angolino basso più lontano.

PALI DI MORATA E BENTANCUR MA LA SQUADRA DI GOTTI NEL SECONDO TEMPO HA CAMBIATO PASSO: UN PUNTO MERITATO

L'Udinese accusa nettamente il colpo, si affida all'orgoglio, ma ci vuole altro per mettere in difficoltà la Juventus che gioca sul velluto, trascinata anche dai cori dei suoi tifosi, Cuadrado, Bernardeschi, Morata, Dybala si trovano a memoria e al 47' dopo un'azione elaborata è Morata a sfiorare il palo con una conclusione da sinistra su cui però Silvestri dava l'impressione di intervenire.

REAZIONE FRIULANA

Nel secondo tempo l' Udinese accorcia le distanze quasi subito: Arslan scambia con Pereyra che gli restituisce la palla al limite, il tedesco tira a rete, Szczesny è sulla palla che però gli sfugge e Arslan lo anticipa, ma il portiere lo atterra: rigore. Realizza Pereyra. La Juventus non ci sta e al 9' su cross di Alex Sandro, Morata anticipa Nuytinck e di testa coglie il palo. Al quarto d'ora entra Ronaldo tra gli applausi dei suoi fans, assieme a lui ci sono pure Chiellini e Kulusuvski, escono Morata, Ramsey e Bernardeschi. Al 21' dopo una pregevole azione in contropiede, la Juventus coglie ancora il palo con Bentancur dal limite, liberato da Ronaldo.

La Juve comincia a accusare la fatica, subisce qualche contropiede di troppo. E Szczesny si supera nelle frittate all'83' quando si fa intercettare un rinvio da Okaka, la palla giunge a Deulofeu che insacca porta vuota. Al 46' prima del gol annullato a Ronaldo, l'Udinese ha avuto anche la palla per conquistare il successo, ma Jajalo da centro area su cross di Stryger ha spedito alto. Ma è giusto così.

Guido Gomirato

«L'esclusione di Cristiano? Ho deciso io»

▶Il tecnico juventino: «Sta bene, mi serviva a partita in corso»

IL DOPO MATCH

UDINE Quella che al riposo sembrava essere una tranquilla domenica d'estate, messa sul velluto da gol e lanci di un Dybala presentatosi al via in grande spolvero, si è tarsformata improvvisamente in un torridissimo pomeriggio per la Vecchia Signora. E non tanto per la temperatura di Udine. Ma per quella in campo. Il calo clamoroso nella ripresa, gli erroracci di Szczeny in una delle sue peggiori giornate. Sembrava tornata di colpo la Juve talentuosa ma svagata e incostante di Pirlo. Ma prima ancora c'è il caso Ronaldo passato dai musi lunghi e dal gelo social nei confronti della Juve, alla panchina. Un segnale di un imminente divorzio, o piuttosto il segno della fermezza di Allegri desideroso di chiarire subito che non farà sconti al fenomeno e che intende riservargli un trattamento, se non uguale, almeno molto simile a quello degli altri?

LA DECISIONE

«La panchina di Cristiano Ronaldo? Ho parlato con lui prima della partita - racconta Allegri a fine partita -. Vista la condizione e il momento della stagione, gli ho detto che era meglio partire dalla panchina, in una partita in cui serviva poi subentrare. Lui si è messo a disposizione, come tutti». Scelta tecnica, insomma. «Cristiano sta bene - chiarisce Allegri -. Infatti è entrato e ha segnato...Le partite sono tante, dovrò gestire lui come tutti gli altri. E con la possibilità dei cinque cambi, che per me sono una novità assoluta».

CONTRARIATO Massimiliano Allegri

«LA STAGIONE È LUNGA, DOVRÒ GESTIRE LUI COME TUTTI GLI ALTRI. NON POSSIAMO PRENDERE RETI COME QUESTE»

GOTTI SODDISFATTO

Allegri non ha digerito il pareggio: «Non si possono prendere due gol in una partita come questa, non dovevamo assolutamente prendere due gol. Non è una questione tecnica, ma di testa, i gol gli avversari devono farli quando se lo meritano, non quando facciamo noi errori così. Gli errori tecnici capitano, ma oggi è stata questione di testa. Oggi dovevamo partire con una bella vittoria, netta». Soddisfatto il tecnico dell'Udinese Gotti: «A me non è dispiaciuto neppure il primo tempo ma avendo preso gol al primo tiro abbiamo dovuto allungare la squadra facendo il gioco della Juve».

RITORNO IN A Il Venezia è uscito sconfitto dal San Paolo nella partita del suo ritorno in serie A dopo 20 anni. Un tiro di Forte (nella foto a destra contrastato da Koulibaly) è finito sul palo

IL VENEZIA SI INCHINA AL NAPOLI

▶Gli arancioneroverdi di Zanetti resistono per oltre un'ora agli assalti dei partenopei in una partita giocata a testa alta

▶Non è bastato a Forte e compagni giocare con un uomo in più dopo l'espulsione Osimhen nel primo tempo per fallo su Heymans

NAPOLI	**2**
VENEZIA	**0**

NAPOLI (4-3-3): Meret 6; Di Lorenzo 6.5, Manolas 6, Koulibaly 6.5, Mario Rui 6; Fabian Ruiz 5.5 (27' st Gaetano sv), Lobotka 6.5, Zielinski 6 (35' pt Elmas 6.5); Politano 6 (26' st Lozano 6), Osimhen 5, Insigne 6 (40' st Petagna sv). All.: Spalletti 6.
VENEZIA (4-3-3): Mäenpää 6; Ebuehi 5.5 (6' st Svoboda 6), Caldara 5.5, Ceccaroni 5.5, Molinaro 6; Peretz 5.5 (29' st Galazzi sv), Fiordilino 5.5 (19' st Tessmann 5.5), Heymans 6 (29' st Dezi sv); Johnsen 6.5, Forte 6, Di Mariano 5.5 (19' st Sigurdsson 5.5). All.: Zanetti 6.
Arbitro: Aureliano di Bologna 6.
Reti: 17' st Insigne (rig.), 27' st Elmas.
Note: al 12' st Insigne calcio alto un rigore. Espulso: Osimhen al 23' pt per gesto violento. Ammoniti: Fiordilino, Caldara, Heymans, Ebuehi, Spalletti (all.), Forte, Fabian Ruiz, Ceccaroni, Tessmann. Angoli: 2-2. Recupero: 2' pt, 3' st. Spettatori: 21.000 circa.

Il neopromosso Venezia regge per un'ora, prima di inchinarsi per 2-0 a un Napoli costretto a faticare ben più del previsto per non steccare all'esordio. Servono due rigori (sfruttati a metà da Insigne) e un guizzo di Elmas agli azzurri dell'ex Spalletti, in inferiorità numerica da metà primo tempo, per avere ragione degli ultimi arrivati. Un Venezia in trincea ma a testa alta, tutt'altro che sprovveduto e anzi sfortunato in occasione del palo del possibile 1-1 di Forte. Strategie e necessità agli antipodi emergono dai due undici iniziali, con un Napoli senza nessun volto nuovo (in panchina l'unico acquisto Juan Jesus) e con capitan Insigne separato in casa, mentre il Venezia esibisce cinque innesti estivi e soprattutto otto esordienti in A più il suo allenatore. Fin troppo lunga la lista degli assenti lasciati a casa da Zanetti, gli squalificati Modolo, Aramu, Mazzocchi e Vacca, l'infortunato Crnigoj più Busio (in guarigione dal Covid) e Okereke (non ancora tesserato); per quanto acciaccato alla schiena Mäenpää stringe i denti ed è in porta, protetto dal colpo di mercato Caldara (ex Atalanta via Milan) che ha come spalla Ceccaroni, con Ebuehi e il 38enne salernitano Molinaro (anziché Schnegg e di nuovo in A dopo 27 mesi) terzini. Chiavi del centrocampo affidate a Fiordilino – regista con Peretz spostato alla sua destra – e Heymans, davanti invece torna in A per la sua seconda presenza (prima da titolare) Forte, con Di Mariano e Johnsen – come sempre spostato a destra quando c'è "DiMa" – deputati a far male a Di Lorenzo e Mario Rui.

IL MATCH

Schierati con due speculari 4-3-3, l'avvio di gara è all'insegna del giro palla, troppo arretrato quello lagunare con Mäenpää a scherzare due volte col fuoco con Osimhen che sfiora il bersaglio pressando il finlandese. Il baricentro napoletano è subito molto alto, buon per gli ospiti però che "o tiraggir" di Insigne non funzioni (tre punizioni sulla barriera), seguito da un botta e risposta tra Osimhen e Johnsen con i portieri in posizione. Mäenpää viene prima graziato dal diagonale di Di Lorenzo, poi è bravo a dir di no a Politano, ma il primo momento chiave scocca al 23': sul secondo corner azzurro Osimhen – il migliore dei suoi – sbraccia con foga rifilando un folle ceffone a Heymans, sotto gli occhi dell'arbitro che estrae il cartellino rosso con il tacito consenso del Var. Con il Napoli clamorosamente in dieci, il Venezia prende coraggio e si convince ancor più dell'opportunità di "lasciar fare" per poi ripartire, concedendosi un po' di fraseggi pur con Fiordilino, Caldara, Heymans ed Ebuhei costretti ad immolarsi (ammoniti), quest'ultimo subito dopo esser arrivato in ritardo al 44' in spaccata dalle parti di Meret su un traversone di Molinaro.

PARTITA IN TRINCEA PER I LAGUNARI, CHE PERÒ SONO STATI SFORTUNATI IN OCCASIONE DEL PALO DEL POSSIBILE 1-1

LA RIPRESA

Nella ripresa il team di Spalletti prova a scuotersi dopo i fischi del Maradona, continuano a piovere cartellini e intelligentemente entra Svoboda per Ebuehi. All'11' proprio a destra ecco la svolta, anzi no, perché Mario Rui crossa sul braccio di Caldara con conseguente rigore che Insigne calcia incredibilmente alle stelle. Nemmeno il tempo di esultare e al 16' cambia solo la fascia, palla dentro di Di Lorenzo, gomito di Ceccaroni e tanto basta a Insigne per tornare sul dischetto spiazzando stavolta Mäenpää col soffertissimo 1-0. Zanetti getta nella mischia Tessmann e Sigurdsson, a questo punto però va in segna il classico gol sbagliato-gol subito, perché al 23' Johnsen sfonda a sinistra e dal fondo arma il mancino di Forte che si vede negare il pareggio dal palo. Passano 4' e il Napoli raddoppia, scambio Lozano-Insigne, palla a Elmas che la infila tra Caldara e Ceccaroni alle spalle di Mäenpää per il 2-0 nonostante un Venezia volitivo fino al triplice fischio.

Marco De Lazzari

SERIE A

CLASSIFICA

	SQUADRE	PUNTI	DIFF. 19/20	PARTITE G	V	N	P	CASA V	N	P	FUORI V	N	P	RETI F	S
1	INTER	3	=	1	1	0	0	1	0	0	0	0	0	4	0
2	ROMA	3	+3	1	0	0	0	1	0	0	0	0	0	3	1
3	LAZIO	3	+3	1	1	0	0	0	0	0	0	0	1	3	1
4	NAPOLI	3	=	1	0	0	0	1	0	0	0	0	0	2	0
5	BOLOGNA	3	+3	1	1	0	0	1	0	0	0	0	0	3	2
6	SASSUOLO	3	+2	1	1	0	0	0	0	0	1	0	0	3	2
7	ATALANTA	3	=	1	1	0	0	0	0	0	0	0	1	2	1
8	UDINESE	1	+1	1	0	1	0	0	1	0	0	0	0	2	2
9	JUVENTUS	1	-2	1	0	1	0	0	0	0	0	1	0	2	2
10	SPEZIA	0	=	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
11	MILAN	0	=	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
12	SAMPDORIA	0	=	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
13	CAGLIARI	0	=	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
14	SALERNITANA	0	IN B	1	0	0	1	0	0	0	0	0	1	2	3
15	H. VERONA	0	-3	1	0	0	1	0	0	1	0	0	0	2	3
16	TORINO	0	=	1	0	0	1	0	0	1	0	0	0	1	2
17	FIORENTINA	0	=	1	0	0	1	0	0	0	0	0	1	1	3
18	EMPOLI	0	IN B	1	0	0	1	0	0	1	0	0	0	1	3
19	VENEZIA	0	IN B	1	0	0	1	0	0	0	0	0	1	0	2
20	GENOA	0	-3	1	0	0	1	0	0	0	0	0	1	0	4

RISULTATI

BOLOGNA-SALERNITANA 3-2
52' (rig.) Bonazzoli; 59' De Silvestri; 70' Coulibaly; 75' Arnautovic; 77' De Silvestri
CAGLIARI-SPEZIA OGGI ORE 18,30
Arbitro: Fourneau di Roma1
EMPOLI-LAZIO 1-3
4' Bandinelli; 6' Milinkovic Savic; 31' Lazzari; 41' (rig.) Immobile
H. VERONA-SASSUOLO 2-3
32' Raspadori; 51' Djuricic; 71' (rig.) Zaccagni; 77' Traorè; 90' Zaccagni
INTER-GENOA 4-0
6' Skriniar; 14' Calhanoglu; 74' Vidal; 87' Dzeko
NAPOLI-VENEZIA 2-0
62' (rig.) Insigne; 73' Elmas
ROMA-FIORENTINA 3-1
26' Mkhitaryan; 60' Milankovic; 64' Veretout; 80' Veretout
SAMPDORIA-MILAN OGGI ORE 20,45
Arbitro: Guida di Torre Anninziata
TORINO-ATALANTA 1-2
6' Muriel; 79' Belotti; 93' Piccoli
UDINESE-JUVENTUS 2-2
3' Dybala; 23' Cuadrado; 51'(rig.) Pereyra; 84' Deulofeu

PROSSIMO TURNO 29 AGOSTO

Udinese-Venezia	27/8 ore 18,30 (Dazn)
Verona-Inter	27/8 ore 20,45 (Dazn/Sky)
Atalanta-Bologna	28/8 ore 18,30 (Dazn)
Lazio-Spezia	28/8 ore 18,30 (Dazn)
Fiorentina-Torino	28/8 ore 20,45 (Dazn/Sky)
Juventus-Empoli	28/8 ore 20,45 (Dazn)
Genoa-Napoli	ore 18,30 (Dazn)
Sassuolo-Sampdoria	ore 18,30 (Dazn/Sky)
Milan-Cagliari	ore 20,45 (Dazn)
Salernitana-Roma	ore 20,45 (Dazn)

2 reti: Zaccagni rig.1 (Verona); De Silvestri (Bologna); Veretout (Roma)
1 rete: Calhanoglu; Dzeko, Vidal, Skriniar, (Inter); Djuricic, Raspadori, Traorè (Sassuolo); Milinkovic Savic, Lazzari; Immobile rig.1 (Lazio); Bandinelli (Empoli), Muriel, Piccoli (Atalanta); Belotti (Torino); Dybala, Cuadrado (Juventus); Bonazzoli rig. 1, Coulibaly (Salernitana); Pereyra rig. 1, Deulofeu (Udinese); Arnautovic (Bologna); Mkhitaryan, Insigne rig. 1, Elmas (Napoli); Milenkovic (Fiorentina)

SERIE B

RISULTATI

Ascoli – Cosenza	1-0
Benevento – Alessandria	4-3
Cittadella – Vicenza	1-0
Cremonese – Lecce	3-0
Crotone – Como	2-2
Frosinone – Parma	2-2
Pisa – Spal	1-0
Pordenone – Perugia	0-1
Reggina – Monza	0-0
Ternana – Brescia	0-2

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
CREMONESE	3	1	1	0	0	3	0
BRESCIA	3	1	1	0	0	2	0
BENEVENTO	3	1	1	0	0	4	3
ASCOLI	3	1	1	0	0	1	0
CITTADELLA	3	1	1	0	0	1	0
PERUGIA	3	1	1	0	0	1	0
PISA	3	1	1	0	0	1	0
COMO	1	1	0	1	0	2	2
CROTONE	1	1	0	1	0	2	2
FROSINONE	1	1	0	1	0	2	2
PARMA	1	1	0	1	0	2	2
MONZA	1	1	0	1	0	0	0
REGGINA	1	1	0	1	0	0	0
ALESSANDRIA	0	1	0	0	1	3	4
COSENZA	0	1	0	0	1	0	1
PORDENONE	0	1	0	0	1	0	1
SPAL	0	1	0	0	1	0	1
VICENZA	0	1	0	0	1	0	1
TERNANA	0	1	0	0	1	0	2
LECCE	0	1	0	0	1	0	3

PROSSIMO TURNO 28 AGOSTO

Pisa-Alessandria 27/8 ore 18; Brescia-Cosenza 27/8 ore 20,30; Vicenza-Frosinone ore 18; Perugia-Ascoli ore 20,30; Cittadella-Crotone 29/8 ore 18; Lecce-Como 29/8 ore 20,30; Monza-Cremonese 29/8 ore 20,30; Parma-Benevento 29/8 ore 20,30; Reggina-Ternana 29/8 ore 20,30; Spal-Pordenone 29/8 ore 20,30

MARCATORI

3 reti: Corazza (Alessandria)
2 reti: Bajic rig. 1 (Brescia); Mulattieri (Crotone)
1 rete: Charpentier, Zerbin (Frosinone); Frare (Cittadella); Man, Tutino (Parma); Murano (Perugia); Bonaiuto, Valeri, Valzania (Cremonese); Bidaoui (Ascoli); Foulon, Importa, Insigne (Benevento); Gilozzi, Iovine (Como); Sibilli (Pisa)

LIGA

RISULTATI

Alaves - Maiorca	0-1
Athletic Bilbao - Barcellona	1-1
Atletico Madrid - Elche	1-0
Betis - Cadice	1-1
Espanyol - Villarreal	0-0
Getafe - Siviglia	oggi ore 20
Granada - Valencia	1-1
Levante - Real Madrid	-
Osasuna - Celta Vigo	oggi ore 22
Real Sociedad - Rayo Vallecano	1-0

PROSSIMO TURNO 29 AGOSTO

Atletico Madrid - Villarreal; Barcellona - Getafe; Betis - Real Madrid; Cadice - Osasuna; Celta Vigo - Athletic Bilbao; Elche - Siviglia; Maiorca - Espanyol; Rayo Vallecano - Granada; Real Sociedad - Levante; Valencia - Alaves

CLASSIFICA

	P	G
ATLETICO MADRID	6	2
BARCELLONA	4	2
MAIORCA	4	2
VALENCIA	4	2
REAL MADRID	3	1
SIVIGLIA	3	1
REAL SOCIEDAD	3	2
BETIS	2	2
CADICE	2	2
ATHLETIC BILBAO	2	2
GRANADA	2	2
ESPANYOL	2	2
VILLARREAL	2	2
LEVANTE	1	1
OSASUNA	1	1
ELCHE	1	2
CELTA VIGO	0	1
GETAFE	0	1
ALAVES	0	2
RAYO VALLECANO	0	2

BUNDESLIGA

RISULTATI

B. Leverkusen - Borussia M.	4-0
Bayern Monaco - Colonia	3-2
Bochum - Magonza	2-0
E.Francoforte - Augusta	0-0
Friburgo - Bor.Dortmund	2-1
Gr.Furth - Arm.Bielefeld	1-1
Hertha Berlino - Wolfsburg	1-2
Hoffenheim - Union Berlino	2-2
RB Lipsia - Stoccarda	4-0

PROSSIMO TURNO 29 AGOSTO

Arm.Bielefeld - E.Francoforte; Augusta - Bayer Leverkusen; Bayern Monaco - Hertha Berlino; Bor.Dortmund - Hoffenheim; Colonia - Bochum; Magonza - Gr.Furth; Stoccarda - Friburgo; Union Berlino - Bor.Monchengladbach; Wolfsburg - RB Lipsia

CLASSIFICA

	P	G
WOLFSBURG	6	2
HOFFENHEIM	4	2
BAYER LEVERKUSEN	4	2
BAYERN MONACO	4	2
FRIBURGO	4	2
RB LIPSIA	3	2
BOR.DORTMUND	3	2
COLONIA	3	2
BOCHUM	3	2
STOCCARDA	3	2
MAGONZA	3	2
UNION BERLINO	2	2
ARM.BIELEFELD	2	2
E.FRANCOFORTE	1	2
GR.FURTH	1	2
BOR.MONCHENGLADBACH	1	2
AUGUSTA	1	2
HERTHA BERLINO	0	2

PREMIER LEAGUE

RISULTATI

Arsenal - Chelsea	0-2
Aston Villa - Newcastle	2-0
Brighton - Watford	2-0
Crystal Palace - Brentford	0-0
Leeds - Everton	2-2
Liverpool - Burnley	2-0
Man.City - Norwich	5-0
Southampton - Man.United	1-1
West Ham - Leicester	oggi ore 21
Wolverhampton - Tottenham	0-1

PROSSIMO TURNO 29 AGOSTO

Aston Villa - Brentford; Brighton - Everton; Burnley - Leeds; Liverpool - Chelsea; Man.City - Arsenal; Newcastle - Southampton; Norwich - Leicester; Tottenham - Watford; West Ham - Crystal Palace; Wolverhampton - Man.United

CLASSIFICA

	P	G
CHELSEA	6	2
LIVERPOOL	6	2
BRIGHTON	6	2
TOTTENHAM	6	2
MAN.UNITED	4	2
EVERTON	4	2
BRENTFORD	4	2
MAN.CITY	3	2
WEST HAM	3	1
ASTON VILLA	3	2
LEICESTER	3	1
WATFORD	3	2
SOUTHAMPTON	1	2
CRYSTAL PALACE	1	2
LEEDS	1	2
WOLVERHAMPTON	0	2
BURNLEY	0	2
NEWCASTLE	0	2
ARSENAL	0	2
NORWICH	0	2

LIGUE 1

RISULTATI

Bordeaux - Angers	1-1
Brest - PSG	2-4
Lione - Clermont	3-3
Metz - Reims	1-1
Monaco - Lens	0-2
Montpellier - Lorient	3-1
Nizza - Marsiglia	-
Rennes - Nantes	1-0
St.Etienne - Lilla	1-1
Strasburgo - Troyes	1-1

PROSSIMO TURNO 29 AGOSTO

Angers - Rennes; Clermont - Metz; Lens - Lorient; Lilla - Montpellier; Marsiglia - St.Etienne; Nantes - Lione; Nizza - Bordeaux; Reims - PSG; Strasburgo - Brest; Troyes - Monaco

CLASSIFICA

	P	G
PSG	9	3
ANGERS	7	3
CLERMONT	7	3
LENS	5	3
RENNES	5	3
NIZZA	4	2
MONTPELLIER	4	3
MARSIGLIA	4	2
NANTES	4	3
LORIENT	4	3
REIMS	3	3
ST.ETIENNE	3	3
BREST	2	3
METZ	2	3
BORDEAUX	2	3
LIONE	2	3
LILLA	2	3
TROYES	1	3
MONACO	1	3
STRASBURGO	1	3

ABRAHAM CONQUISTA LA ROMA

▶L'inglese schierato dall'inizio, risulta subito decisivo
La Fiorentina sconfitta 3-1, buona la prima di Mourinho

▶Il neo acquisto è un ciclone: causa l'espulsione di Dragowski, fa due assist e colpisce la traversa. Zaniolo invece non brilla

ROMA	3
FIORENTINA	1

ROMA (4-2-3-1): Rui Patricio 7; Karsdorp 6, Mancini 6, Ibanez 7, Vina 6; Cristante 6, Veretout 8 (42' st Bove n.g.); Zaniolo 6, Pellegrini 7,5 (34' st Perez n.g.), Mkhitaryan 7,5 (39' st El Shaarawy n.g.); Abraham 8 (24' st Smomurodov 7). Allenatore: Mourinho 7,5
FIORENTINA (4-3-3): Dragowski 6; Venuti 5 (39' st Sottil n.g.), Milenkovic 5,5, Igor 5, Biraghi 6; Bonaventura 6 (29' st Benassi n.g.), Pulgar 6, Maleh 6 (1' st Castrovilli 6); Callejon n.g. (20' st Terracciano 6), Vlahovic 6, Gonzalez 5,5 (39' st Saponara n.g.). Allenatore: Italiano 6,5
Arbitro: Pairetto 5,5
Reti: 28' pt Mkhitaryan, 15' st Milenkovic, 21' e 35' st Veretout.
Note: spettatori 26.997, incasso 872.774 euro. Espulsi Dragowski al 17' pt e Zaniolo (doppia ammonizione) al 7' st. Ammoniti: Pellegrini, Bonaventura, Pulgar. Angoli 4-4

CONVINCENTE Tammy Abraham esulta dopo il primo gol dei giallorossi

ROMA È la notte di Abraham, subito titolare per l'esordio chic. Da applausi per lui e i compagni. Spallata alla Fiorentina e via: 3-1. Mourinho ha fretta e lancia l'erede di Dzeko. Sa quanto pesa l'investimento dei Friedkin. In campo e fuori. Gli occhi sono puntati sui primi passi del nuovo pivot. Sono quelli dell'allenatore e dei compagni, essendosi allenato a Trigoria solo da mercoledì. E dei tifosi che, sparpagliati in trentamila all'Olimpico, spingono quei 196 centimetri del londinese all'assalto. Corre elegante. Chi si aspetta solo il centravanti potente, scopre che anche lui ha il tocco raffinato. Quando riparte e scappa, fa il vuoto. Velocità e strappo. E diventa presto decisivo. Su lancio di Ibanez, va in fuga e salta pure il portiere Dragowski che lo stende fuori area. Rosso diretto di Pairetto, forse severo: Tammy, più che la porta, ha la prua verso la bandierina del calcio d'angolo. Fuori Callejon e dentro Terracciano. La Fiorentina è in inferiorità numerica dopo 17 minuti. Fin lì il 4-3-3 di Italiano piace: ordinato, organizzato e propositivo. La Roma, pure se compatta, deve ancora scegliere lo spartito ideale. I tifosi, però, cantano e si divertono. A loro basta rivedere partire Zaniolo. E si gustano quel tunnel ricamato di Mkhitaryan. E ovviamente Abraham: finta in area sul cross di Karsdorp per il tiro di Pellegrini. Quasi gol. C'è solo da aspettare. Il gigante adesso attacca la porta. Non tira, però. Assist da rifinitore per Mkhitaryan tenuto in gioco da Milenkovic: bisogna aspettare più di 2 minuti per esultare con l'armeno, 5 reti di fila in 5 giornate di serie A, contando le ultime 4. Il vantaggio è meritato, ma la Viola non appassisce. Zaniolo cerca il raddoppio, Bonaventura il pari. Ok Terracciano e Rui Patricio.

SVOLTA CARATTERIALE

La fisicità di Abraham e il timbro di Mourinho. Che chiede calma ai suoi interpreti anche 9che suona la carica quando, ad inizio ripresa, Zaniolo prende il secondo giallo per una spinta a Gonzalez. Tanto Mou ha subito rinunciato al possesso palla, fidandosi di Rui Patricio. E soprattutto del suo contropiedista. Tammy i tre punti. Subito accontentato. Traversa di testa. E ancora assist, dopo lancio di Mkhitaryan, per Veretout. E ancora attesa per il sorpasso definitivo: Igor tiene in gioco l'inglese che prega aspettando di vedere la rete convalidata. E' il momento della standing ovation. Dentro Shomurodov. L'inglese ringrazia il pubblico e va in panchina: borsa di ghiaccio sul flessore. Assist anche per l'ubzeko: doppietta di Veretout. Il Gran Premio del campionato, insomma, è appena cominciato e la Roma accelera in partenza. Come le migliori che nella griglia stanno davanti. L'unità di misura sul pianeta Mourinho, del resto, è il punto. Ogni discorso di José finisce lì. A quei 29 di distacco dal vertice, dai campioni d'Italia dell'Inter, e ai 16 dalla zona Champions, dalla Juve. La realtà è sempre il presente, cioè la partita: bisogna fare il pieno di punti, vincendo match a raffica. Il pragmatismo del portoghese è invece alla classifica dell'anno scorso: i giallorossi partono dietro, dal settimo posto. La risalita incassa i primi applausi.

ABBRACCIO TOTALE

Meno di mezzo Olimpico, dunque, si riempie per la prima Special di campionato. E per la sua cinquantesima vittoria in serie A. Ma la passione sembra la stessa di quando lo stadio è sold out, anzi di più. Anche perché la gente in presenza manca qui dal 23 febbraio 2020, Roma-Lecce 4-0. La lontananza, insomma, avvicina. Le famiglie che arrivano dal mare, come ai tempi belli delle presentazioni di agosto. Bambini a grappoli, pure piccolissimi. In tenuta balneare, rigorosamente giallorossa. A cominciare dalla maglia. Con il 10 e sempre di Totti. Prende quota il 22 di Zaniolo, ma c'è chi già dimentica Dzeko: ecco la 9 di Abraham, appena acquistata. Il coro di benvenuto, anche se in tribuna sono ancora un migliaio, si alza a un'ora e mezza dal fischio di inizio. Entra in campo Zaniolo, con qualche giovane. E fa da guida proprio ad Abraham che usa il telefonino per il video da dedicare alla sua serata. Poi sottofondo con Campo Testaccio, cantata dalla Sud, e striscione in Tevere per il piccolo Alessandro Pizzoli, 6 anni, colpito da aneurisma nel giorno in cui avrebbe dovuto assistere alla sua prima partita. In coda passerella con formazione mirata e urlata per i protagonisti accompagnati dal gioco di luci: Zaniolo, Ambram e Mou si prendono la scena. Fino all'ultimo. Nell'intervallo, invece, riflettori accesi sulla Primavera femminile: giro di campo tenendo alta la Coppa Italia.

Ugo Trani

Il Bologna vince 3-2

Arnautovic e De Silvestri ribaltano la Salernitana

BOLOGNA Irriconoscibile per tutto il primo tempo, sotto due volte a inizio ripresa, il Bologna rimonta e sorpassa in due minuti tra il 30' e il 32' della ripresa. Pochissime emozioni nel primo tempo. Al 34' un tiro dal limite di Arnautovic è stoppato con un braccio da Strandberg, già ammonito, e scatta il cartellino rosso. Altro rosso in avvio di ripresa: su corner della Salernitana, Soriano colpisce con una gomitata Djuric: espulsione e rigore, che Bonazzoli trasforma. I padroni di casa pareggiano di testa al 14' con De Silvestri. La Salernitana però colpisce proprio nel momento migliore degli emiliani con tocco a giro di Coulibaly. Arnautovic pareggia al 30' con un sinistro chirurgico e 2' dopo su corner di Orsolini irrompe De Silvestri per il gol-vittoria.

Pioli punta in alto: «È il mio Milan più forte»

▶Questa sera il debutto con la Samp: «Siamo cresciuti». Preso Pellegri

IL POSTICIPO

OTTIMISTA Stefano Pioli, terza stagione sulla panchina del Milan

MILANO Stefano Pioli non si nasconde e dopo un'estate non semplice, con addii dolorosi e qualche infortunio, si presenta ai nastri di partenza con grandi proclami: «Credo sia il mio Milan più forte. Ho trovato giocatori molto consapevoli, cresciuti. I giovani, soprattutto Tonali e Leao, sono più forti». Pioli, che difficilmente si sbilancia e preferisce la sostanza alle frasi ad effetto, ammette che - al terzo anno in rossonero - guida il gruppo più competitivo. Difficile dire il contrario a poche ore dal debutto, fondamentale esprimere pubblicamente fiducia ad una squadra orfana di Donnarumma e Calhanoglu. Cita, non a caso, come un padre che carica i suoi figli alla vigilia di una sfida, Leao e Tonali, due giocatori spesso criticati per prestazioni non all'altezza. Ma fare meglio del secondo posto dello scorso anno è un'impresa quasi impossibile. «Se accoppiamo umiltà e ambizione - la ricetta dell'allenatore del Milan - possiamo fare bene. Le sette sorelle sono molto vicine, ci sarà ancora molto equilibrio. Dovrà essere un Milan padrone di se stesso, sempre dentro la partita. Ci saranno gare difficili ma deve avere una sua mentalità e identità. Fare un pronostico sul campionato è difficilissimo. Sette squadre possono vincere lo scudetto. L'Inter, lo scorso anno, è riuscita a staccarsi dalle altre anche perché è uscita presto dalla Champions. I nerazzurri restano i favoriti, ma è un campionato molto complicato per tutti».

L'obiettivo di Pioli è «vincere ogni partita» e in Champions «provare ad essere protagonisti». Il club si è mosso tanto sul mercato. Arrivati Maignan, Giroud, Ballo Touré e Florenzi, sono attesi ora Pellegri e Bakayoko. Colpi quasi annunciati dallo stesso Pioli in conferenza, incalzato da una domanda sull'ottimo avvio di Calhanoglu in nerazzurro. «Non stiamo cercando un giocatore simile. Stiamo migliorando la squadra. Il mercato - ricorda - non è finito. E se ci sarà la possibilità i dirigenti si faranno trovare pronti».

ASSENZE

E nel pomeriggio, infatti, è arrivata la notizia dell'accordo con il Monaco per l'arrivo in prestito oneroso con diritto di riscatto a 6 milioni di euro di Pietro Pellegri, attaccante classe 2001 che torna in Italia dopo l'esperienza di qualche anno fa al Genoa. La punta giovane che Pioli aspettava. In attesa dei rientri di Ibrahimovic e Kessiè. Contro la Sampdoria non ci saranno, anche Bennacer non è al meglio dopo un'estate un po' turbolenta. «Ibra fisicamente sta sicuramente meglio - spiega Pioli - non ha ripreso a giocare con la squadra ma sta forzando. La prossima settimana sarà molto importante e se andrà come speriamo può rientrare in squadra dopo la sosta. Frank ha avuto un'estate particolare, ma sono cose che capitano. Credo che sia volontà da ambo le parti di rinnovare...».

Premier League

Lukaku, primo gol con il Chelsea

IL RITORNO Romelu Lukaku primo gol dopo il ritorno al Chelsea

Eccolo Romelu. Il suo allenatore ha detto di aspettarsi molti gol da lui in questa stagione e Lukaku ha risposto subito. Prima rete dell'ex centravanti dell'Inter dopo il suo ritorno al Chelsea e vittoria esterna dei Blues che sono passati 2-0 nel derby londinese con l'Arsenal. Il belga è andato a segno al 15' del primo tempo, al 35' ha raddoppiato Reece James. Nelle altre partite della Premier league pareggio 1-1 tra Southampton e Manchester United, mentre il Tottenham ha vinto 1-0 sul terreno del Wolverhampton, a segno Dele Alli. Dopo due giornate Chelsea, Liverpool, Brighton e Tottenham guidano la classifica a punteggio pieno.

▶Domani scattano le XVI Paralimpiadi
Per l'Italia spedizione record: 115 atleti

TOKYO 2020 NON È ANCORA FINITA

▶Dalla Corso al giovane friulano Parenzan
tante storie di riscatto ispirate da Zanardi

EMERGENTE Al centro Ambra Sabatini, tra Oxana Corso e Martina Caironi. Ex mezzofondista normodotata, ha stabilito il record del mondo sui 100 metri

DA CUBA Oney Tapia, lanciatore del disco dopo aver perso la vista. A Cuba era una gloria del baseball. A Rio ha vinto un argento. Nome di Ballando con le stelle

DI CORSA Oxana Corso, 26 anni, stella della velocità. A Londra 2012, a 17 anni, vinse due argenti nei 100 e 200

PRESIDENTE Luca Pancalli, 57 anni, presidente del Comitato italiano paralimnpico dal 2005

CAMPIONESSA Bebe Vio, 24 anni, veneziana, 1 oro e 1 bronzo nel fioretto a Rio de Janeiro

L'APPUNTAMENTO

L'estate magica dello sport italiano non è ancora finita. Ora è il momento di ammirare coloro che – in un certo senso – hanno già vinto. Battendo il dolore, i pregiudizi, il pessimismo. Atleti e atlete che, pur non perfetti nel fisico come i loro colleghi olimpici, possiedono una solidità forse più importante: quella dell'animo. Le Paralimpiadi scattano domani (alle 13 la cerimonia di apertura) e l'Italia è pronta. «Dopo i successi delle Olimpiadi sentiamo una responsabilità in più – afferma il presidente del Cip Luca Pancalli – Tanti italiani guardano alla Paralimpiade come al "secondo tempo" di questo kolossal dello sport internazionale. Questo ci inorgoglisce, perché significa che nel cuore e nella testa delle persone siamo, come gli olimpici, una parte dello sport italiano. Già questa è una grande medaglia».

LA STORIA DI OXANA

I latini dicevano "nomen omen" e non si sbagliavano mica: se il tuo cognome è il participio passato del verbo correre, l'atletica ce l'hai dentro. Oxana Corso, 26 anni, è una stella della velocità. La sua vita avrebbe potuto essere diversissima, se quando aveva due anni e sette mesi mamma e papà non avessero compiuto a San Pietroburgo uno di quei viaggi che cambiano la vita per sempre. La coppia voleva adottare una bambina, Olga, ma quando si trovarono di fronte sua sorella Oxana decisero di donare a entrambe un'esistenza più felice. La sorte maligna, che ha marchiato Oxana con una cerebrolesione che le impedisce una deambulazione normale, cambiò direzione e quella minuscola bambina russa diventò una ragazza romana, con un talento naturale per la velocità. A diciassette anni, Corso stupì il mondo con due argenti nei 100 e nei 200 metri di Londra (categoria T35): una freccia bionda, ora... azzurra dopo essersi tinta la chioma del colore della Nazionale.

LA VELOCITÀ COME REDENZIONE

C'è un filo, fatto di speranza e forza indomabile, che lega tre vite, quelle delle nostre velociste di punta. Estate 2012, mentre Martina Caironi trionfa a Londra nei 100 metri categoria T42, c'è una donna che esulta più di altri: Monica Contrafatto ha appena trovato lo stimolo che le serviva per superare il trauma patito in Afghanistan. Nel marzo 2012, la bersagliera aveva sacrificato la gamba destra sotto i colpi di mortaio dei talebani per permettere ai suoi commilitoni di salvarsi. Quando, durante la lunga riabilitazione, Contrafatto assiste all'oro londinese di Martina (che aveva perso la propria, di gamba, in un maledetto incidente con la moto) si pone l'obiettivo non solo di tornare a correre, ma di partecipare ai Giochi brasiliani. Volere è potere: Monica entra in Nazionale, si qualifica per Rio e conquista il bronzo nei 100 metri, mentre Martina – prima idolo, ora amica – sale in cima al podio. Finita qui? Manco per idea: il successo delle due azzurre tocca nel profondo Ambra Sabatini, giovanissima mezzofondista normodotata. Così che, quando nel giugno 2019 la talentuosa livornese perde la gamba in un incidente stradale, non si abbatte neanche per un istante: a soli due anni dal giorno che le cambiò la vita, Ambra farà parte della spedizione nipponica, forte del record mondiale stabilito a febbraio scorso nei 100 metri T63.

L'ECLETTICO E L'ETERNA

Dietro il sorriso di ogni donna e uomo col tricolore sul petto c'è una storia: dolorosa, intensa, esaltante. Come quella di Oney Tapia, che da Cuba venne in Italia per cercare la gloria nel baseball. Non la trovò, e perse anche la vista mentre - facendo il giardiniere – potava un albero. Altri si sarebbero buttati giù, lui si è re-inventato lanciatore del disco (argento a Rio 2016), nonché apprezzato ballerino: gli appassionati di "Ballando con le stelle" si ricordano bene il suo trionfo nel 2017. Oney ha 45 anni, non è un giovincello ma Francesca Porcellato è persino più esperta di lui: Tokyo è la sua undicesima Olimpiade. L'inossidabile trevigiana – che fece il suo debutto a Seoul nell'atletica e che fino al 2014 ha dato filo da torcere alle sue rivali persino nello sci di fondo - in Giappone sarà in caccia della dodicesima medaglia olimpica. La veterana, quasi cinquantun anni, potrebbe essere la madre del triestino Matteo Parenzan, enfant prodige del tennistavolo, appena diciottenne e più giovane azzurro di questa spedizione. L'entusiasmo è tanto, ma quando il pensiero va ad Alex Zanardi in gola si crea un groppo difficile da sciogliere: «È un'assenza pesante, perché sarebbe stata probabilmente la sua ultima Paralimpiade, ma sarà sempre con noi a Tokyo. Non ci sarà giorno che non penseremo a lui», promette Pancalli. Per 69 atleti (più del 50 per cento dei 115 totali), questa sarà la prima volta a una Paralimpiade: «La nostra squadra rappresenta un risultato strordinario, essendo la delegazione più numerosa di tutti i tempi», spiega Pancalli.

Giacomo Rossetti

IL GRUPPO AZZURRO PUNTA AD UN'EDIZIONE STORICA. IL PRESIDENTE DEL CIP PANCALLI: «SENTIAMO TUTTI LA RESPONSABILITÀ»

BEBE VIO E FEDERICO MORLACCHI I DUE PORTABANDIERA: CERIMONIA DI APERTURA DALLE ORE 13

La pattuglia del Nordest

Ventinove atleti in rappresentanza di Veneto e Friuli Venezia Giulia

PADOVA - Sarà composta da 29 (21 atleti e 8 tecnici) la delegazione del Veneto e del Friuli Venezia Giulia che da martedì 24 agosto a domenica 5 settembre rappresenterà l'Italia alla XVI edizione dei Giochi Paralimpici in programma a Tokyo. Il gruppo che si presenta piuttosto corposo è quello del Veneto che annovera ben 17 atleti e 7 tecnici. I più numerosi sono quelli dei Comitati Paralimpici di Padova e di Verona composti rispettivamente da 6 atleti e da 2 tecnici ciascuno; seguiti da Treviso con 3 atleti e 1 tecnico; da Venezia 3 atleti e da Belluno con 1 tecnico. Tra gli atleti spiccano Luigi Beggiato (nuoto) alla prima partecipazione ai Giochi, Francesco Bettella (id - alla terza), Andrea Borgato (tennistavolo - alla terza), Nada Fario (tiro a segno - alla seconda), Chiara Nardo (canottaggio - alla prima), Stefano Trevisani (tiro con l'arco - alla prima); Federica Fornasiero (tecnico nazionale nuoto - alla seconda) e Susan Ercolin (staff medico - alla prima). Per Verona Michela Brunelli (tennis tavolo - quarta partecipazione), Federico Falco (id - prima), Misha Palazzo (nuoto - prima), Xenia Francesca Palazzo (id - seconda), Stefano Raimondi (id - prima), Mattia Cambi (triathlon - prima); Marcello Rigamonti (tecnico nazionale nuoto - terza) e Luca Zenti (staff triathlon - prima). Per Treviso Francesca Porcellato (ciclismo - 11 comprese atletica e sci di fondo e quindi anche Paralimpiadi Invernali), Silvia Biasi (sitting volley - prima), Asia Pellizzari (tiro con l'arco - prima) e Alain Robert Lorenzati (fisioterapista ciclismo - prima). Per Venezia Bebe Vio (scherma - seconda partecipazione), Antonio Fantin (nuoto - prima) e Francesca Cipelli (atletica leggera - prima). Per Belluno Gabriele Meneghel (tecnico tiro con l'arco - prima). I riflettori saranno puntati su Francesco Bettella, Antonio Fantin, Bebe Vio e Francesca Porcellato che hanno tutte le carte in regola per salire sul podio. Per il Friuli-Venezia Giulia: il goriziano Andrea Tarlao (ciclismo - seconda partecipazione), i pordenonesi Katia Aere (nuoto - prima) e Giada Rossi (tennis tavolo - seconda), i triestini Giorgia Marchi (nuoto - prima) e Matteo Parenzan (tennis tavolo) e il pordenonese Emiliano Bizzarini (responsabile sanitario).

Francesco Coppola

L'ITALIA PIEGA L'UNGHERIA

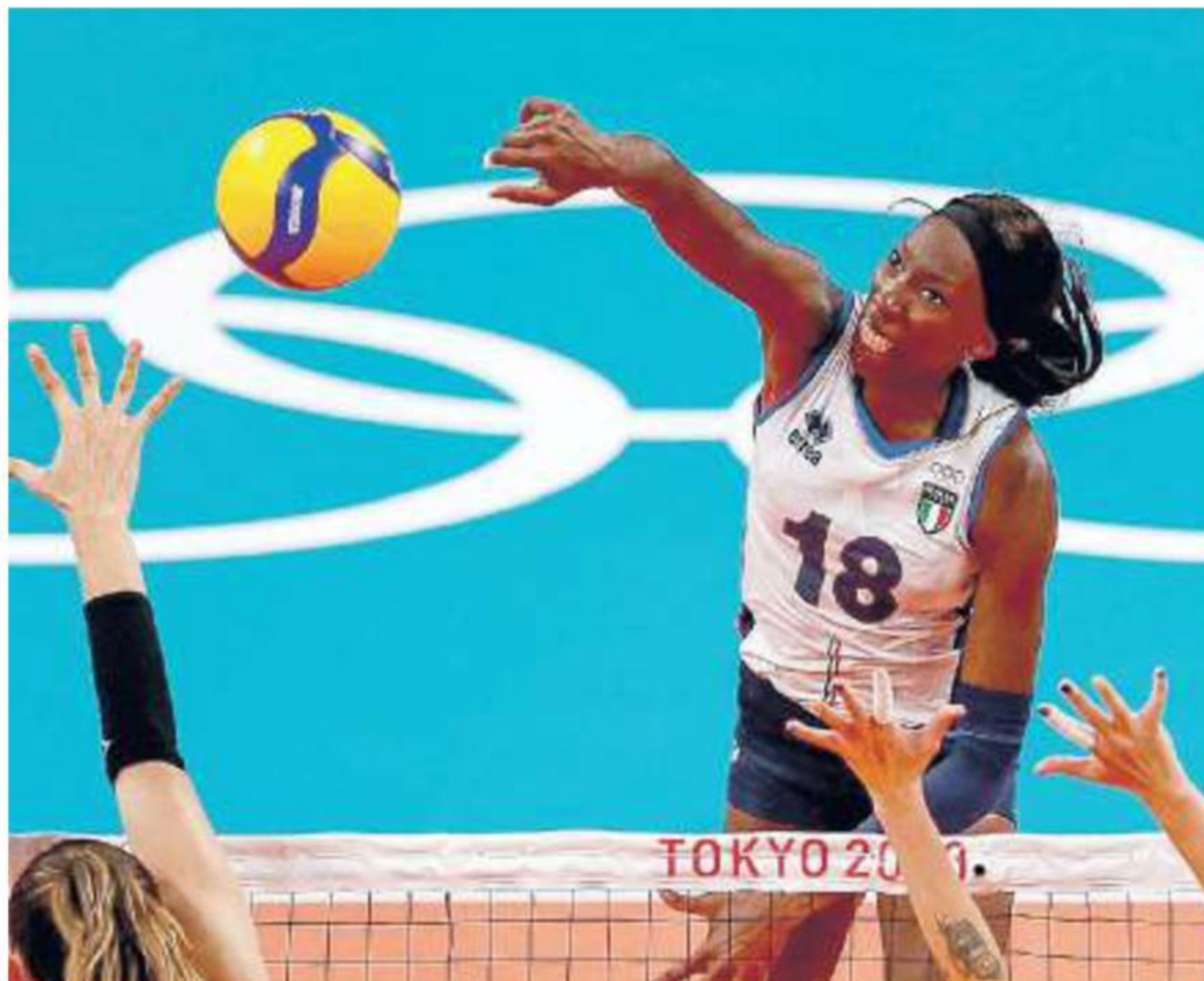
▶Dopo la Bielorussia, Egonu & C. si sbarazzano delle magiare Oggi si torna in campo contro la Slovacchia di coach Fenoglio

▶Un rotondo tre a zero malgrado qualche difficoltà iniziale Mercoledì la sfida chiave con la Croazia, padrona di casa

VOLLEY

Altra vittoria e soprattutto altra partita convincente dell'Italia agli europei. Dopo il 3-0 con la Bielorussia le ragazze di Davide Mazzanti fanno il bis con l'Ungheria. Una partita sempre in controllo, con poche sbavature, di fronte a un'avversaria sulla carta inferiore. Proprio una di quelle partite che aveva complicato il cammino azzurro solo qualche settimana fa a Tokyo. Oggi si torna già in campo per la sfida con la Slovacchia di Marco Fenoglio in programma alle 17.05 (diretta Rai 2 e Dazn), in attesa della partita chiave del girone, quella con le padrone di casa della Croazia mercoledì alle 21, sfida che senza dubbio darà delle indicazioni più probanti delle condizioni, sia tecniche che psicologiche, delle azzurre in questa rassegna continentale.

IL MATCH

Per Mazzanti sestetto identico a quello sceso in campo con la Bielorussia, con la diagonale Orro-Egonu, Silla e Pietrini in banda, Fahr al centro con Chirichella e De Gennaro libero. Il ct ungherese Gluszak invece mischia le sue carte sia nel sestetto iniziale che durante il match. Nel primo set l'Italia tiene sempre sotto controllo il punteggio. L'Ungheria non riesce a sfruttare le poche occasioni che la ricezione azzurra le concede e quando provano ad avvicinarci ci pensa Egonu, che a metà parziale mette due ace consecutivi per il più sette (17-10), a ristabilire le distanze. Il set si chiude così senza grossi patemi sul 25-15.

SOTTO RETE Paola Egonu: ancora un match da vera protagonista

Nel secondo set l'Ungheria prova a sorprendere l'Italia in avvio (4-2), ma sempre una serie di battute di Egonu, con altri due ace, ristabilisce le distanze (6-4) che poi l'Italia consolida fino al 16-10.

SUGLI SCUDI

L'Ungheria nonostante la messe di cambi non riesce a ricucire e quindi l'Italia può bissare il 25-15 del primo set. Avvio equilibrato anche nel terzo parziale (6-6) con un break innescato in questo caso dalla battuta di Orro, che propizia il 13-6. Anche questo set, che sarà quindi l'ultimo, appare segnato con l'Italia sempre in controllo che alla fine manda in archivio il match con il 25-19 finale, nonostante in chiusura la ricezione italiana denunci qualche sbandamento.

In un match non certo complicato si mette in evidenza Pietrini che firma 16 punti con 2 muri e un ace mentre Egonu ne aggiunge 17 con quattro ace. Dieci i muri vincenti complessivi per le azzurre che ne hanno tre dalla palleggiatrice Orro.

ITALIA-UNGHERIA 3-0
(25-15, 25-15, 25-19).

Massimo Zilio

Ciclismo

Caruso in fuga per 70 chilometri domina la nona tappa della Vuelta, Roglic leader

La nona tappa della Vuelta, la prima vera di montagna della corsa iberica, è stata lo scenario dell'impresa dell'azzurro Damiano Caruso, vincitore per distacco, e del nuovo segnale di assoluto dominio da parte della maglia rossa Primoz Roglic. Il siciliano della Bahrain Victorious si è preso la soddisfazione di staccare tutti ad una settantina di chilometri dal traguardo e volare verso il successo nonostante le salite affrontate in solitaria. Il campione olimpico della cronometro, nell'ultima salita, ha dato una lezione ai rivali di classifica e potrà godersi appieno oggi il primo giorno di riposo, così come Caruso, nuovo leader della classifica degli scalatori. Caruso, vincitore di una tappa all'ultimo Giro d'Italia, ha messo così il sigillo anche sulla corsa iberica, che l'altro ierii aveva visto conquistare un secondo posto, in volata, un altro italiano, il padovano Alberto Dainese. I tempi quindi sembravano maturi per un successo azzurro e Caruso si è presentato puntuale all'appuntamento. A 71 km dal traguardo, mentre stava scalando l'Alto Collado Venta Luisa, gpm di prima categoria, ha lasciato i compagni di fuga per involarsi tutto solo. Caruso ha portato il vantaggio fino a oltre tre minuti, ridotto poi a poco più di uno sul traguardo sul secondo, proprio Roglic. Questi nell'ultima salita ha eliminato la maggior parte dei suoi rivali tranne Eric Mas, giunto terzo, con attacchi a ripetizione. Mikel Landa è stato il primo ad alzare bandiera bianca, seguito da Jack Haig, Miguel Angel Lopez, Adam Yates, Felix Grossschartner ed Egan Bernal.

IMPRESA La gioia di Damiano Caruso: vittoria per distacco

Fast Elaine fa tremare la Griffith: 10'54 nei 100

ATLETICA

Elaine è a cinque centesimi di secondo dal mito: meno del classico battito di ciglia. Elaine Thompson-Herah ha corso i 100 metri in 10.54, che è la seconda prestazione mondiale di sempre dopo il 10.49 di cui furono protagonisti Florence Griffith-Joyner e (pare) l'anemometro bloccato per non dichiarare la forza del vento a favore, nel luglio 1988 a Indianapolis. È questo il record del mondo tuttora ufficiale: quello di "FastElaine", che è l'account social evocativo della Thompson-Herah, ragazza fast and furious in pista, è solo ufficioso. Ma promette bene per il futuro, immediato e no: «C'è molto di più in me», ha detto Elaine dopo la superformance messa a segno sulla pista dell'Hawyard Field, a Eugene, nell'Oregon, Stati Uniti, dove l'anno prossimo si disputeranno i mondiali di atletica.

«L'anno prossimo? Perché aspettare?» ha pensato la Thompson, che dice di «avere una missione da compiere: ispirare una nuova generazione di velocisti»; e aggiunge che «c'è ancora tutto settembre per farlo; per i festeggiamenti aspetto ottobre o novembre». I festeggiamenti si riferiscono al fatto che Elaine ha appena vinto tre medaglie d'oro alle Olimpiadi di Tokyo: 100 e 200 metri più staffetta 4x100, una cosa da Bolt.

CHIOME E NASTRO

La gara vivisezionata di Eugene dice che al 20 metri la Thompson era quarta in 3.1 secondi, ai 40 seconda in 5.1, ai 60 prima di poco in 6.9, agli 80 avanti di un metro in 8.7. Ai 100, in quel 10.54, era due metri avanti a Shelley Ann Fraser Price, connazionale, amica, rivale di brevi corse e lunghe chiome, giacché le due giamaicane sono "regine della criniera" variopinta. È probabile che se non ci fosse stato fisicamente il nastro d'arrivo piazzato a maggior gloria dello sponsor e, almeno inconsciamente, respingente per il tuffo finale e se quindi la Thompson si fosse buttata di spalla, quei cinque centesimi sarebbero già stati limati.

E la ragazza giamaicana, che è del '92 e dunque nemmeno era nata quando Flo-Jo volava fra balzi e sospetti che mai hanno trovato una prova, probabilmente ha dalla sua il progresso tecnologico: la pista che fa rimbalzare e le scarpe miracolose che danno una ulteriore spinta. Elaine è nata a Banana Ground, nella parrocchia civile di Manchester in Giamaica e racconta di aver cominciato a correre quando la nonna, con cui è cresciuta per abbandono genitoriale, la mandava a fare la spesa al negozio di alimentari. Non è stata una bambina prodigio nell'atletica, anzi: è migliorata quando è entrata nel gruppo di Stephen Francis, l'allenatore guru dello sprint, quello delle estati italiane a Lignano Sabbiadoro, dove Elaine ha preparato la stagione olimpica.

VERSO I MONDIALI

La Thompson non è stata il solo squillo del meeting di Eugene: anche la velocità maschile ha proposto stelle, tra le quali non era il nostro Marcell Jacobs, che sta smaltendo la fatica, l'infortunio e la sbornia olimpica e che sarà lì l'anno prossimo per i mondiali. Nei 100 ha vinto in 9.74 André De Grasse, vento a favore oltre i limiti consentiti, e sotto il tempo vincente di Marcell a Tokyo (il meraviglioso 9.80 record d'Europa)

Piero Mei

A EUGENE LA GIAMAICANA THOMPSON , CHE HA PREPARATO LA STAGIONE A LIGNANO, È GIUNTA A SOLI 5 CENTESIMI DAL RECORD DI FLO JO

BASE A LIGNANO Elaine Thompson ha sfiorato il record dei 100

METEO

Temporali su Liguria, Emilia Toscana, poi su Umbria e Marche.

DOMANI

VENETO
Tempo soleggiato sul Veneto, con caldo senza eccessi e residui venti di Bora al mattino sulle coste. Isolati disturbi nelle ore pomeridiane su Agordino.

TRENTINO ALTO ADIGE
Tempo soleggiato sul Trentino Alto Adige con caldo senza eccessi, un po' di variabilità pomeridiana sui monti.

FRIULI VENEZIA GIULIA
Tempo soleggiato sul Friuli Venezia Giulia, con caldo senza eccessi e residui venti di Bora al mattino sulle coste.

	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	14	26	Ancona	21	26
Bolzano	17	31	Bari	24	28
Gorizia	15	28	Bologna	18	28
Padova	16	30	Cagliari	21	33
Pordenone	15	29	Firenze	21	30
Rovigo	17	29	Genova	18	28
Trento	17	31	Milano	20	29
Treviso	14	29	Napoli	24	29
Trieste	20	27	Palermo	27	34
Udine	15	28	Perugia	19	26
Venezia	19	27	Reggio Calabria	25	34
Verona	18	30	Roma Fiumicino	23	28
Vicenza	15	29	Torino	19	27

Programmi TV

Rai 1

7.10 **Unomattina Estate** Attualità
9.50 **TG1** Informazione
9.55 **Dedicato** Società
11.20 **TG1** Informazione
11.25 **Don Matteo** Fiction
13.30 **Telegiornale** Informazione
14.00 **Il pranzo è servito** Quiz - Game show
14.50 **Il paradiso delle signore - Daily** Soap
15.40 **Estate in diretta** Attualità
16.45 **TG1** Informazione
16.55 **TG1 Economia** Attualità
17.05 **Estate in diretta** Attualità
18.45 **Reazione a catena** Quiz - Game show
20.00 **Telegiornale** Informazione
20.30 **TecheTecheTè** Varietà
21.25 **The Big Wedding** Film Commedia. Di Justin Zackham. Con Robert De Niro, Diane Keaton, Katherine Heigl
23.10 **SetteStorie** Attualità
23.20 **Tg 1 Sera** Informazione
0.15 **RaiNews24** Attualità
0.50 **Storie Della Tv** Doc.

Rai 2

10.10 **Tg2 - Dossier** Informazione
11.05 **Tg2 - Flash** Informazione
11.10 **Tg Sport** Informazione
11.20 **La nave dei sogni - Mauritius** Film Drammatico
13.00 **Tg2 - Giorno** Informazione
13.30 **Tg2 E...state con Costume** Attualità
13.50 **Tg2 - Medicina 33** Attualità
14.00 **Squadra Speciale Cobra 11** Serie Tv
15.45 **Il commissario Voss** Serie Tv
16.50 **Tg2 - L.I.S.** Attualità
16.55 **Tg 2** Informazione
17.05 **Slovacchia - Italia. Campionati Europei femminili 2021** Pallavolo
18.50 **Un milione di piccole cose** Serie Tv
19.40 **N.C.I.S.** Serie Tv
20.30 **Tg2 - 20.30** Informazione
21.00 **Tg2 Post** Attualità
21.20 **Hawaii Five-0** Serie Tv. Con Daniel Dae Kim, Grace Park
22.05 **Hawaii Five-0** Serie Tv
22.50 **N.C.I.S. New Orleans** Serie Tv
23.40 **Helen Dorn** Serie Tv

Rai 3

6.00 **RaiNews24** Attualità
8.00 **Agorà Estate** Attualità
10.10 **Elisir d'estate** Attualità
11.10 **Doc Martin** Serie Tv
12.00 **TG3** Informazione
12.45 **Quante storie** Attualità
13.15 **Passato e Presente** Doc.
14.00 **TG Regione** Informazione
14.20 **TG3** Informazione
14.50 **TGR Piazza Affari** Attualità
15.00 **TG3 - L.I.S.** Attualità
15.05 **Il Commissario Rex** Serie Tv
15.50 **Una pallottola nel cuore** Fiction
17.30 **Geo Magazine** Attualità
19.00 **TG3** Informazione
19.30 **TG Regione** Informazione
20.00 **Blob** Attualità
20.25 **Via Dei Matti** Musicale
20.45 **Un posto al sole** Soap
21.20 **Report** Attualità. Condotto da Sigfrido Ranucci. Di Claudio Del Signore
23.15 **Io li conoscevo bene** Doc.
24.00 **TG Regione** Informazione
0.05 **Tg 3 Linea Notte Estate** Attualità

Rai 4

6.05 **Cold Case - Delitti irrisolti** Serie Tv
7.35 **Elementary** Serie Tv
8.20 **Senza traccia** Serie Tv
9.50 **Flashpoint** Serie Tv
11.20 **Cold Case - Delitti irrisolti** Serie Tv
12.55 **Criminal Minds** Serie Tv
14.25 **Supernatural** Serie Tv
15.55 **Flashpoint** Serie Tv
17.30 **Senza traccia** Serie Tv
19.00 **Elementary** Serie Tv
19.50 **Criminal Minds** Serie Tv
21.20 **Pathfinder - La leggenda del guerriero vichingo** Film Azione. Di Marcus Nispel. Con Karl Urban, Moon Bloodgood, Russell Means
23.05 **Marvel's Jessica Jones** Serie Tv
0.50 **Supernatural** Serie Tv
2.20 **Senza traccia** Serie Tv
3.40 **Cold Case - Delitti irrisolti** Serie Tv
4.25 **The dark side** Documentario
5.00 **Cold Case - Delitti irrisolti** Serie Tv

Rai 5

10.00 **Don Carlo** Opera
13.30 **Y'Africa** Documentario
14.00 **Wildest Pacific** Doc.
15.05 **Wild Italy** Documentario
16.00 **Il giudice e il suo boia** Teatro
17.15 **Petruska Concerti** Musica
17.50 **Y'Africa** Documentario
18.15 **Darcey Bussel in cerca di Fred Astaire** Documentario
19.10 **Rai News - Giorno** Attualità
19.15 **Tarzan - L'uomo dietro l'immagine** Documentario
20.15 **Great Continental Railway Journeys - Prossima fermata Oriente** Documentario
21.15 **Sciarada - Il circolo delle parole** Documentario.
22.15 **Guarda in alto** Film Commedia
23.40 **Rock Legends** Documentario
0.25 **Brian Johnson, una vita on the road** Musicale
1.10 **Rai News - Notte** Attualità
1.15 **Tarzan - L'uomo dietro l'immagine** Documentario
2.15 **Great Continental Railway Journeys - Prossima fermata Oriente** Documentario.

Rete 4

6.10 **Tg4 Telegiornale** Info
6.30 **Stasera Italia Weekend** Att.
7.50 **Il giustiziere sfida la città** Film Drammatico
9.45 **Distretto di Polizia** Serie Tv
10.50 **R.I.S. Delitti imperfetti** Serie Tv
12.00 **Tg4 Telegiornale** Info
12.30 **Il Segreto** Telenovela
13.00 **Detective in corsia** Serie Tv
14.00 **Lo sportello di Forum** Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
15.30 **Flikken Coppia In Giallo** Serie Tv
16.40 **Il Tulipano Nero** Film Avventura
19.00 **Tg4 Telegiornale** Informazione
19.45 **Tg4 L'Ultima Ora** Attualità
19.50 **Tempesta d'amore** Soap
20.30 **Stasera Italia** Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
21.20 **Controcorrente** Attualità. Condotto da Veronica Gentili
0.05 **Barry Lyndon** Film Dramm.
3.40 **Tg4 L'Ultima Ora - Notte** Attualità

Canale 5

6.00 **Prima pagina Tg5** Attualità
8.00 **Tg5 - Mattina** Attualità
8.45 **Morning News** Attualità. Condotto da Simona Brachetti
10.55 **Tg5 - Mattina** Attualità
11.00 **Forum** Attualità
13.00 **Tg5** Attualità
13.40 **Beautiful** Soap
14.10 **Una vita** Telenovela
14.45 **Brave and Beautiful** Serie Tv
15.30 **Love is in the air** Telenovela
16.30 **Rosamunde Pilcher: La Promessa** Film Commedia
18.45 **Conto Alla Rovescia** Quiz - Game show. Condotto da Gerry Scotti
19.55 **Tg5 Prima Pagina** Inf.
20.00 **Tg5** Attualità
20.40 **Paperissima Sprint** Varietà. Condotto da Gabibbo
21.20 **Imparare ad amarti** Film Drammatico. Di Stéphanie Pillonca. Con Ary Abittan, Julie De Bona, Youssef Hajdi
23.20 **La prima cosa bella** Film Commedia
1.40 **Tg5 Notte** Attualità

Italia 1

8.15 **Il Tulipano Nero** Cartoni
8.45 **Hilary** Cartoni
9.10 **Mila E Shiro - Due Cuori Nella Pallavollo** Cartoni
9.35 **Dr. House - Medical division** Serie Tv
10.25 **Bones** Serie Tv
12.25 **Studio Aperto** Attualità
13.05 **Sport Mediaset** Informazione
13.45 **I Simpson** Cartoni
14.35 **I Griffin** Cartoni
15.00 **American Dad** Cartoni
15.25 **The Big Bang Theory** Serie Tv
15.55 **The Goldbergs** Serie Tv
16.55 **Superstore** Serie Tv
17.20 **Will & Grace** Serie Tv
18.15 **Camera Café** Serie Tv
18.20 **Studio Aperto** Attualità
19.30 **CSI** Serie Tv
20.25 **N.C.I.S.** Serie Tv
21.20 **Freedom Oltre Il Confine** Documentario
0.30 **Barbarians - roma sotto attacco** Documentario
2.30 **Studio Aperto - La giornata** Attualità
2.40 **Sport Mediaset** Inf.

Iris

6.30 **Note di cinema** Attualità. Condotto da Anna Praderio
6.35 **Belli dentro** Fiction
7.15 **Ciaknews** Attualità
7.20 **Renegade** Serie Tv
8.05 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
8.55 **L'uccello migratore** Film Commedia
10.55 **Benvenuto a bordo** Film Commedia
13.00 **Un bacio prima di morire** Film Thriller
15.00 **Open Road - La strada per ricominciare** Film Commedia
16.50 **Vacanze romane** Film Commedia
19.15 **Renegade** Serie Tv
20.05 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
21.00 **Lolo - Giù le mani da mia madre** Film Commedia. Di Julie Delpy. Con Dany Boon, Vincent Lacoste, Julie Delpy
23.10 **Il cavaliere di Lagardère** Film Avventura
1.45 **Un bacio prima di morire** Film Thriller
3.10 **Ciaknews** Attualità
3.15 **Vacanze romane** Film

Cielo

6.00 **Sky Tg24 Mattina** Attualità
6.55 **Tiny House Nation - Piccole case da sogno** Arredamento
8.40 **Chi sceglie la seconda casa?** Reality
11.00 **La seconda casa non si scorda mai** Documentario
12.05 **Sky Tg24 Giorno** Attualità
12.10 **Brother vs. Brother** Arredamento
13.05 **Buying & Selling** Reality
14.00 **MasterChef Italia** Talent
16.00 **Fratelli in affari** Reality
17.00 **Buying & Selling** Reality
17.55 **Piccole case per vivere in grande** Reality
18.20 **La seconda casa non si scorda mai** Documentario
19.25 **Affari al buio** Documentario
20.25 **Affari di famiglia** Reality
21.20 **La leggenda di Bagger Vance** Film Drammatico. Di Robert Redford. Con Matt Damon, Will Smith, Charlize Theron
23.30 **Polyamori** Documentario
0.40 **The Right Hand - Lo stagista del porno** Reality

Rai Scuola

13.05 **Le meraviglie delle statistiche**
14.05 **Le meraviglie della logica**
15.00 **Memex** Rubrica
15.30 **The Secret Life of Books**
16.00 **Perfect English** Rubrica
16.05 **3ways2 serie 1**
16.20 **English Up** Rubrica
16.30 **Ribattute del Web** Rubrica
17.05 **Le donne nella storia**
18.05 **Un mondo senza la Nasa**
19.00 **Memex** Rubrica
19.30 **The Great Myths: The Iliad**
20.00 **Perfect English** Rubrica
20.05 **3ways2 serie 1**
20.20 **English Up** Rubrica

DMAX

6.00 **I pionieri dell'oro** Doc.
8.05 **Dual Survival** Documentario
10.40 **Nudi e crudi** Reality
13.10 **I boss del recupero** Arr.
14.20 **A caccia di tesori** Arr.
16.05 **Lupi di mare: Nord vs Sud** Documentario
17.45 **Alaska: costruzioni selvagge** Documentario
19.25 **Nudi e crudi Francia** Reality
20.35 **Nudi e crudi** Reality
21.25 **Europa. River Monsters: World Tour** Documentario
23.15 **WWE Raw** Wrestling
1.10 **Mountain Monsters** Documentario

La 7

7.30 **Tg La7** Informazione
8.00 **Omnibus - Dibattito** Att.
9.40 **Coffee Break** Attualità
11.00 **L'aria che tira - Estate** Att.
13.30 **Tg La7** Informazione
13.55 **Eden, un Pianeta...** Doc.
17.00 **La7 Doc** Documentario
18.00 **The Good Wife** Serie Tv
20.00 **Tg La7** Informazione
20.35 **In Onda** Attualità
21.15 **The Interpreter** Film Thriller. Di Sydney Pollack. Con N. Kidman, S. Penn
23.40 **In guerra tutto è concesso** Film Azione

TV 8

11.45 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Cucina
12.50 **Bruno Barbieri - 4 Hotel** Reality
14.05 **La custodia di Mallie** Film Thriller
15.50 **Una proposta seducente** Film Drammatico
17.35 **Sfida tra i fornelli** Film Commedia
19.10 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Cucina
20.15 **Bruno Barbieri - 4 Hotel** Reality
21.30 **Karate Kid II - La storia continua** Film Azione
23.30 **Premonition** Film Dramm.

NOVE

6.50 **Alta infedeltà** Reality
9.25 **Web of Lies - Quando Internet uccide** Serie Tv
13.20 **Chi diavolo ho sposato?** Doc.
15.10 **Donne mortali** Doc.
15.45 **Il delitto della porta accanto** Documentario
17.40 **Delitti a circuito chiuso** Doc.
19.30 **Ristoranti da incubo - Tutto in 24 ore** Cucina
20.25 **Deal With It - Stai al gioco** Quiz - Game show
21.40 **Ma tu di che segno 6?** Film Commedia
23.30 **Sono romano ma non è colpa mia** Teatro

7 Gold Telepadova

10.30 **Mattinata con...** Rubrica
12.15 **Tg7 Nordest** Informazione
12.35 **2 Chiacchiere in cucina** Rubrica
13.30 **Casalotto** Rubrica
15.30 **Tg7 Nordest** Informazione
16.00 **Pomeriggio con...** Rubrica
18.00 **Tg7 Nordest** Informazione
18.30 **7G & Curiosità** Rubrica sportiva
19.00 **The Coach** Talent Show
19.30 **Non solo mare** Rubrica
20.00 **Casalotto** Rubrica
20.45 **Calcio Mercato Estate** Rubrica sportiva
23.30 **Film** Film

Rete Veneta

8.45 **Sveglia Veneti** Rubrica
11.45 **Edizione Straordinaria** Att.
16.30 **Ginnastica** Sport
18.45 **Meteo** Rubrica
18.50 **Tg Bassano** Informazione
19.15 **Tg Vicenza** Informazione
19.40 **Focus Tg Sera** Informazione
20.30 **Tg Bassano** Informazione
21.00 **Tg Vicenza** Informazione
21.20 **Focus** Talk show
23.25 **In tempo** Rubrica
23.30 **Tg Bassano** Informazione
24.00 **Tg Vicenza** Informazione
0.15 **In tempo** Rubrica
0.30 **Focus Tg Sera** Informazione

Antenna 3 Nordest

13.00 **Ediz. straordinaria News** Informazione
14.30 **Consigli per gli acquisti** Televendita
17.30 **Istant Future** Rubrica
17.45 **Stai in forma con noi ginnastica** Rubrica
18.25 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
18.30 **TG Regione** Informazione
19.00 **TG Venezia** Informazione
19.30 **TG Treviso** Informazione
20.00 **Ediz. straordinaria News** Inf.
21.15 **Film**
23.00 **TG Regione - TG Treviso - TG Venezia** Informazione

Tele Friuli

18.45 **Focus** Rubrica
19.00 **Telegiornale F.V.G.** Info
19.30 **Sport FVG** Rubrica
19.45 **A tutto campo estate** Rubrica
20.15 **Telegiornale F.V.G.** Informazione
20.40 **Gnovis** Rubrica
20.45 **Chi non fa non falla - I Papu** Rubrica
21.00 **Bianconero** Rubrica sportiva
21.30 **Effemotori** Rubrica
22.00 **Rugby Magazine** Rubrica
22.15 **Start** Rubrica
23.15 **Beker On Tour** Rubrica
23.45 **Telegiornale F.V.G.** Info

UDINESE TV

12.00 **Tg News 24** Informazione
13.00 **Tg News 24** Informazione
16.00 **Tg News 24** Informazione
16.15 **Speciale Calciomercato** Calcio
17.30 **Tg Sport Pomeriggio Calcio** Calcio
19.00 **Tg News 24** Informazione
20.30 **Tg News 24 Veneto** Informazione
21.00 **Udinese Tonight** Talk show
22.30 **Tg News 24** Informazione
23.00 **Tg News 24 Veneto** Informazione

L'OROSCOPO DI BRANKO

Ariete dal 21/3 al 20/4
Settimana perfetta dal punto di vista astrologico per riprendere attività professionale, studio, lavoro, ricerche di altre fonti di guadagno. Dovete puntare sull'aspetto finanziario perché siamo nella stagione della Vergine, che simboleggia la parte materiale del vostro cielo, dove agiscono Mercurio e Marte fino al 30. Luna sempre positiva, da voi 25-26, c'è tempo per fare qualche sorpresa al vostro amore, **coniuge**.

Toro dal 21/4 al 20/5
L'inizio della Vergine con Luna in aspetto romantico per gli amori nati quest'estate, manda un raggio ottimista anche ai nativi di una certa età, specie donne, meno pressate da Giove e molto stimolate da Marte. Regine dell'amore. Luna nel segno nel fine settimana, un primo risultato dalle nuove iniziative intraprese, altri **progetti** da impostare senza rimandi. Mercurio resta buono per lavoro e denaro tutto settembre.

Gemelli dal 21/5 al 21/6
L'inizio del mese della Vergine, partito già ieri sera, sembra ancora agitato e nervoso perché Luna è passata in Pesci e quindi forma aspetto di opposizione con Mercurio e Marte, transito che butta giù fisicamente. Sconsigliate attività fisiche, cautela in viaggio, attenzione a cibo, farmaci. Agosto chiuderà con Luna ultimo quarto-Gemelli, dovete dare precedenza alla **famiglia**. Venere è sempre follemente innamorata.

Cancro dal 22/6 al 22/7
Arriva al momento giusto l'aiuto del Sole-Vergine, migliora i rapporti con autorità e collaboratori, importanti per il successo presente e futuro. Consigliamo di mettere per iscritto ogni accordo entro il 31, perché la settimana prossima Mercurio passa in Bilancia e sarà quadrato a lungo. Siamo qui per **anticipare** eventi, non per chiudere la stalla quando i buoi sono già in fuga. Amore marinaro, Luna conquista tutti.

Leone dal 23/7 al 23/8
L'uscita del Sole provoca stress fisico, agitazione interiore, risentite pure della Luna piena, quindi iniziate la settimana con programmi non troppo ambiziosi. Vi tranquillizziamo, semmai possibile con Leone che mira a traguardi superiori, che avrete nel lavoro, affari, la lunga protezione di Mercurio. Dovete ancora imparare a lasciare fuori di casa i problemi dell'ambiente professionale. Vivete il vostro **amore**!

Vergine dal 24/8 al 22/9
A parte il solito Nettuno opposto, che crea problemi già oggi, anche per Luna-Pesci, non avrete pianeti negativi fino a Venere-Sagittario il 7 ottobre. Non c'è ragione di essere nervosi, impazienti, apprensivi, dovete solo dare il marchio di qualità, come sapete, a lavoro e nuove iniziative. I bimbi nati dalle 23 e 35 di ieri sono Vergine, vivrete tutti uno dei compleanni più belli degli ultimi anni pure in **amore**.

Bilancia dal 23/9 al 22/10
Sino a fine mese sentirete a volte la mancanza diretta del Sole e Marte-Vergine, che non vi danno una spinta energica. Ma già il 30 Mercurio entra nel vostro segno e si congiunge a Venere, suona il gong di una nuova stagione di grande successo. Stamattina approfittate di Luna-Pesci, campo della **salute**, per un controllo generale, consultate il dietologo, Giove fa mangiare troppo, e bere! Piuttosto saziatevi di baci!

Scorpione dal 23/10 al 22/11
Dopo lo schiaffo della Luna piena, stamattina vi svegliate con un raggio di tenerezza che illumina il volto, ancora stanco ma subito più vivo. È importante la prima notizia che manda Sole in Vergine, segno amico che occupa nel cielo un posto felice: incontri, amicizie, ambizione, **innamoramenti**. Un amore subito? Probabile visto la potenza di Marte-Plutone, vostri governatori, che vi proteggono da questo folle vento.

Sagittario dal 23/11 al 21/12
Pausa. Un breve intervallo è richiesto dal passaggio del Sole in Vergine, transito che avrà poi anche sollecitazioni positive per il successo, ma questo primo giorno vi trovate anche Marte e Mercurio in quadratura e Luna in Pesci accanto a Nettuno. I nostri rapporti con l'estero sono di ora in ora più difficili, voi concentrate l'attenzione su famiglia e salute. In ogni situazione non manca mai un raggio fortunato!

Capricorno dal 22/12 al 20/1
Il mese della Vergine apre con Luna-Pesci, avete subito la straordinaria occasione di trovare qualcosa che fa per voi nel lavoro, affari. Eccezionale energia mentale dalla congiunzione Sole-Mercurio-Marte, le famose cellule grigie del Capricorno, figlio di Saturno, sono attivissime, non perdete tempo! Grande passione fisica, mettete un cerchio al dito di quella persona... un anello di Saturno...Giove vi vuole **sposati**.

Acquario dal 21/1 al 19/2
Le esperienze vissute fino a questo Sole-Vergine, rigenerante, non saranno state esaltanti ma vi hanno resi più forti o solo diversi: guardate seduti sulla riva del fiume le cose che passano davanti ai vostri occhi che vedono lontano...Anche se Venere è nella lontana Bilancia, è più che mai vicina, siete amati e innamorati. Settembre, mese di **matrimoni**, vi porterà Marte e Mercurio. Un'esperienza professionale extra.

Pesci dal 20/2 al 20/3
In **settembre** quando Mercurio e Marte saranno amici, affronterete seriamente argomenti professionali e persone del vostro ambiente: soci, collaboratori, colleghi, superiori... insomma tutti quelli che vi hanno creato disturbi in estate. Inizia l'opposizione di Sole-Vergine, prima forza astrale associata alle autorità, per i giovani è la figura paterna. Bellissima Luna nel segno, un mare d'amore per voi, progetti rosa.

I RITARDATARI

XX NUMERI
XX ESTRAZIONI DI RITARDO

Bari	40	87	20	79	25	73	82	57
Cagliari	45	76	29	64	33	64	40	62
Firenze	89	86	78	79	26	75	71	69
Genova	11	72	49	64	14	62	48	56
Milano	69	97	90	93	51	68	25	65
Napoli	21	61	78	56	23	52	8	52
Palermo	46	74	18	45	11	44	26	41
Roma	87	85	44	61	74	58	43	57
Torino	48	107	83	79	70	63	19	58
Venezia	16	108	57	88	77	65	32	57
Nazionale	59	128	79	91	53	62	50	57

L'EGO - HUB

Opinioni

La frase del giorno

«NOI DOBBIAMO PENSARE LE OLIMPIADI DI MILANO-CORTINA CON UNA ECO-COMPATIBILITÀ MOLTIPLICATA. È TUTTA UNA QUESTIONE DI CRESCITA E TRANSIZIONE. ALTRIMENTI SARANNO SFASATE RISPETTO ALLA MENTALITÀ DEL 2016 SEMPRE PIÙ SPINTA SULLA SOSTENIBILITÀ»

Enrico Letta, *segretario Pd*

Lunedì 23 Agosto 2021
www.gazzettino.it

L'analisi

La fuga delle imprese dal Paese dei ritardi

Carlo Nordio

segue dalla prima pagina

(...) dei lavoratori, e nell'ambito di una redistribuzione dei redditi attraverso un' equa ed efficiente politica fiscale. Cosa che peraltro da noi è assai opinabile.

La delocalizzazione dipende sicuramente dall'eccesso dei costi di produzione, essenzialmente di quello del lavoro. Non perché l'operaio guadagni molto, ma perché all'imprenditore costa troppo: ma di questo cuneo si sa tutto, se ne parla sempre e non si conclude nulla. Tuttavia vi è un'altra causa sottostante che induce i nostri imprenditori a investire all'estero, e parallelamente scoraggia quelli stranieri a farlo da noi. Ed è la lentezza della giustizia. Non solo quella penale, sulla cui riforma si è tanto dibattuto, ma soprattutto quella civile. La giustizia penale è fondamentale per la persona, sia perché incide sulla sua libertà e il suo onore, sia perché condiziona la vita politica, e quel che ne segue, da oltre vent'anni. Nondimeno il suo impatto sulla produzione è relativamente modesto, salvo per la presenza di quell'evanescente reato di abuso d'ufficio che paralizza l'attività degli amministratori pubblici e di riflesso le iniziative dei privati. Ma la giustizia civile è enormemente più importante per il nostro sviluppo . Perché ? Perché su di essa riposa la certezza dei rapporti giuridici che costuiscono l'impalcatura di ogni attività industriale, economica e finanziaria, cioè dei contratti che si stipulano e delle obbligazioni che ne nascono. Produrre un bene è importante: ma ancora più importante è consegnarlo e pagarlo nei termini pattuiti: e se ciò non avviene, ottenerne l'adempimento coattivo e il risarcimento del danno in tempi rapidi. . Ora in Italia questo non avviene. Il cliente che ha pagato e non riceve la merce, o l'imprenditore che l'ha consegnata e non viene pagato, devono aspettare il triplo, il quadruplo e anche il quintuplo del tempo del loro omologo concorrente europeo. E lo stesso vale per la giustizia amministrativa. Da noi per aprire un bar occorrono anni, in Austria e in Slovenia bastano poche settimane. La delocalizzazione in questi casi non è colpa della spilorceria dell'imprenditore, ma dell'inefficienza dello Stato. Che fare allora? Occorre semplificare le procedure, aumentare l'organico dei collaboratori amministrativi, accelerare la digitalizzazione, sistemare onorevolmente, mi si perdoni il bisticcio lessicale, i giudici onorari, e, cosa più semplice di tutte, copiare quei sistemi, come quello tedesco , assai più snello e pragmatico, dove le cause durano un sesto delle nostre. Certo, ci viene chiesto uno sforzo immane: non dal punto di vista economico, ma da quello culturale, perché la nostra tradizione giuridica formalistica e bizantina identifica la complessità con la saggezza e la velocità con la sciatteria. E invece oggi non è più così. Non lo è per il nostro corpo, dove alcune operazioni chirurgiche che fino a ieri duravano ore e richiedevano settimane di degenza ora si fanno in pochi minuti e la sera ti mandano a casa. E non lo è nemmeno per la nostra anima, perché la confessione, che un tempo era un'estenuante sequenza di minuziosi interrogatori oggi è una sommaria sottomissione penitenziale, più rapida ma non per questo meno efficace. Se dunque anche la Giustizia divina si affida a criteri di vantaggioso dinamismo, a maggior ragione dovrebbe farlo quella umana.

La fotonotizia

Controesodo "leggero", pochi incidenti

È già tempo di controesodo, di rientro dalle ferie. Nel penultimo week end di agosto, come di consueto, è iniziato il ritorno a casa per molti. Operazioni iniziate, di fatto, ieri con un traffico inteso su tutta la rete autostradale. Nella direttrice da sud verso nord. Qualche incidente ma disagi limitati.

La vignetta

Passioni & solitudini

In salute e in forma per restare liberi

Alessandra Graziottin

Camminavo leggera nel bosco profumato, sul sentiero all'Isola d'Elba, allegra come un cerbiatto. Le antenne dei sensi accesi, il respiro profondo e regolare, costanti i battiti del cuore, il corpo in armonia. Con l'entusiasmo, la leggerezza e la gioia di quando, ragazza, andavo per boschi o arrampicavo con amici cari, sulle Dolomiti Feltrine. Stessa gioia remando sicura, la canoa fluida sull'acqua. O nuotando a lungo, sotto costa, gustando le rocce rosso-rosate al tramonto, lungo la deserta penisola del nord dell'isola, quando le barche rientrano. Il silenzio regala allora ritmici paesaggi sonori: il canto morbido delle onde, lo sciabordio dell'acqua sulle rocce, il corpo lambito ad ogni bracciata da una carezza d'acqua che non si trattiene.

Ecco l'intuizione: mantenersi in salute e in forma, il più a lungo possibile, è la base sicura e il prerequisito di ogni libertà. Innanzitutto, la libertà di essere felici, di assaporare il gusto di esistere, dentro la musica delle piccole e grandi bellezze che la natura semplice ancora ci regala. Ogni dolore, ogni infiammazione, ogni malattia ci rubano una fetta di felicità, a volte per sempre. Coltivare stili di vita sani e allenarsi attivamente ogni giorno, è una responsabilità e un privilegio, un dovere e una gioia. Da coltivare fin da piccini, per tutta la vita, senza alibi e senza scuse. Certo, ci vogliono impegno e disciplina, costanza e flessibilità. Ma la soddisfazione di sentire il proprio corpo intensamente sano, ardente e felice, nonostante l'anagrafe, è una ricompensa senza pari, che rilancia motivazione e impegno. Ancora più assaporata, proprio per la consapevolezza di quanto sia importante mantenersi in salute, accettando la sfida sottile del passare degli anni.

Salute è possibilità di scegliere: chi essere, che cosa fare, dove andare, ad ogni età. Più la salute è solida, più ampio è lo scenario delle scelte esistenziali. Per bambini e ragazzi, significa possibilità di sperimentarsi ed esprimere al meglio i propri talenti: negli affetti, nell'amicizia, nello sport, nello studio, negli hobby, nella vita. Di essere protagonisti del presente e del futuro, perché sani e solidi, nel corpo e nella mente. Sani, in una stagione in cui dai bivi sbagliati spesso non si torna indietro. L'adolescenza è stagione preziosa e sfuggente, in cui è esaltante dar spazio all'amore e ai progetti di vita. In cui è decisivo, tuttavia, imparare presto a conoscere se stessi, anche grazie a corpo e mente sani, per scegliere con sicurezza la direzione del proprio cammino nel corso rapido dell'esistere. Per poter gioire di un'esistenza scelta: espressiva, indipendente, autentica.

Alcol, droghe, cibi spazzatura, inattività fisica ledono le basi cerebrali del pensiero e della salute, troncano alla radice la possibilità di scegliere. Amputano l'essenza stessa della libertà, che è in primis libertà di scelta. Purché si sia in grado di valutare davvero e con competenza le opzioni, invece di conformarsi come automi alle opinioni dominanti sul web. Per tutti coloro che con gli anni vedono concretizzarsi rischi genetici, come il silenzioso e insidioso diabete, le malattie cardiovascolari, l'artrosi o l'osteoporosi, o hanno già avuto un serio problema di salute, che prima o dopo capita a tutti noi, l'impegno a recuperare il più alto livello di benessere fisico ed emotivo è l'obiettivo più meritevole ed esaltante. Proprio nella malattia e nel dolore si apprezza quanto la pratica antecedente di stili di vita sani possa essere il volano migliore per recuperare i più ampi margini di salute, anatomica e funzionale, e quindi di libertà.

Anche vaccinarsi è una scelta di salute, che protegge la libertà: di non finire reclusi, nella galera di un altro lockdown, che ha paralizzato e amputato miliardi di vite; di non morire ammazzati da un virus veloce, invisibile e pericoloso. Se sopravvissuti, libertà di non portare le conseguenze permanenti delle lesioni che ha provocato. Libertà di non sentire la vita e le scelte rallentate, distorte, abortite per i danni educativi, professionali, sanitari ed economici causati dal ripetersi dei lockdown o dall'infezione.

Vaccinarsi è davvero una scelta di libertà. Per poter riassaporare a lungo l'immenso piacere di sentirsi sani. Per scegliere di esistere con orizzonti di vita più ampi e luminosi. Liberi di muoverci, di amare e di abbracciare ancora, se fossimo tutti periodicamente vaccinati.

www.alessandragraziottin.it

OGNI DOLORE, OGNI MALATTIA CI RUBANO UNA FETTA DI FELICITÀ, A VOLTE PER SEMPRE. COLTIVARE STILI DI VITA SANI È UNA RESPONSABILITÀ E UN PRIVILEGIO, DOVERE E GIOIA

IL GAZZETTINO
DAL 1887

DIRETTORE RESPONSABILE:
Roberto Papetti

VICEDIRETTORE:
Pietro Rocchi

UFFICIO CENTRALE:
Vittorino Franchin (responsabile)

PRESIDENTE:
Azzurra Caltagirone

CONSIGLIERI:
Alessandro Caltagirone,
Fabio Corsico,
Mario Delfini,
Gianni Mion
Alvise Zanardi

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti

Registrazione
Tribunale Venezia, n. 18
dell'1/07/1948

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma. Copyright Il Gazzettino S.p.A. - Tutti i diritti sono riservati **STAMPA:** Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 **PUBBLICITÀ:** Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 **LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale:** 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; **semestrale:** 7 numeri € **180 - 6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale:** 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. **Solo edizione Friuli - annuale:** 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; **semestrale:** 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; **trimestrale:** 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 8728 del 25/05/2020

La tiratura del 22/8/2021 è stata di **58.582**

Friuli
IL GAZZETTINO | Lunedì 23, Agosto 2021

Santa Rosa. Dedita alla penitenza e alla preghiera e insigne fin da fanciulla per la sua austera sobrietà di vita, vestì a Lima in Perù l'abito delle Suore del Terz'Ordine regolare dei Predicatori.

17°C 24°C
Il Sole Sorge 6.14 Tramonta 20.02
La Luna Sorge 20.59

UN GRAZIE A FUMETTI AGLI EROI DELLA PANDEMIA

Giulio De Vita
Una mostra al Paff

A pagina VIII

Il frantoio
«Utilizzati 600 mila euro per un'opera del tutto inutile»

A pagina VII

Turismo
Oltre 52mila persone hanno attraversato il Tagliamento

Soprattutto cicloturisti, ma non solo: il passo barca tra Lignano Sabbiadoro e Bibione in due mesi e mezzo è stato un successo

A pagina II

Asili nido, c'è ancora qualche posto

▶Il Comune di Udine ha riaperto il bando per la graduatoria collegata ai 343 posti che sono stati messi a disposizione

▶Sono 302 le domande di ammissione approvate a metà giugno Le tariffe oscillano dai 140 ai 461 euro, in base a reddito e orari

Sono 343 i posti nido massimi messi a disposizione dal Comune di Udine per l'anno educativo 2021/2022. Di questi, 217 (44 riservati ai più piccoli) sono riferiti alle 4 strutture comunali e 126 ai posti in quelli privati convenzionati. Quasi tutti i nidi, inoltre, offrono la possibilità di scegliere tra tre fasce di frequenza: la minima, dalle 7.30 alle 13.30; una media dalle 7.30 alle 16 e una massima dalle 7.30 alle 17.30. Sono state 302 (cinque in più rispetto all'anno scorso) le domande di ammissione ai nidi d'infanzia approvate a metà giugno nella graduatoria definitiva, ma ora si può presentare la domanda "tardiva" fino al 30 settembre, entrando nelle graduatorie di riserva.

Pilotto a pagina III

Campoformido
Terminati i lavori alla scuola dell'infanzia

Sono conclusi i lavori di ristrutturazione della scuola dell'infanzia in centro a Campoformido. Rimosso l'amianto stato trovato nei pavimenti, rifatto l'impianto elettrico e i bagni, oltre a restaurato l'intero edificio, i lavori hanno richiesto una spesa di 600mila euro lordi tra fondi del Miur e del Comune.

A pagina II

Calcio L'Udinese rovina l'esordio alla Juventus

Deulofeu firma la rimonta bianconera

Il 2-0 firmato da "Joya" Dybala e dall'ex Cuadrado dopo meno di 30' ha illuso la Juventus, che nella ripresa alla Dacia Arena ha subito la rimonta dei bianconeri friulani. A segno Pereyra su rigore e Deulofeu (nella foto) nel finale. "Cancellato" dal Var un gol di Ronaldo.

Alle pagine X e XI

Udine
La cura del verde è prioritaria per i cittadini

Più che strade dissestate, richieste di sfalcio dell'erba alta e potatura delle alberature pericolose. Sarà forse merito degli interventi sul strade e marciapiedi portati avanti in questi anni dalla giunta Fontanini, ma se fino ad un paio di anni fa le segnalazioni dei cittadini udinesi riguardavano soprattutto la viabilità della città, ora l'attenzione si è spostata sul verde.

A pagina III

Vaccini under 18 Sono tanti i liceali

▶In regione, con le aperture libere, pur se per poco tempo è salito il numero

Salgono le vaccinazioni sia a Udine che Pordenone dei giovani tra i 12 e i 18 anni, una fascia che potrebbe essere fondamentale per la ripartenza dell'anno scolastico in presenza. La finestra preferenziale dalle 8.30 e alle 8.45 senza appuntamento ha avvicinato ulteriori minorenni accompagnati dai loro genitori nell'hub in Fiera. Sabato sono state somministrate le dosi Pfizer a 22 minorenni e ieri a un'altra ventina di ragazzi. Si è notata la disponibilità estrema del personale volontario.

A pagina V

VACCINAZIONI Tanti i giovani

Urbanistica
Oltre duecento aree dismesse da ripensare

Dalle ex aree industriali alle ex caserme, passando per cinema chiusi, strutture pubbliche e private declinate nel tempo. A Udine, secondo la mappatura degli uffici comunali, ci sono circa 200 aree dismesse o degradate, su molte delle quali si discute da anni. Qualcosa, però, si muove. Uno su tutti, il compendio ex Bertoli a Udine Nord, per cui la giunta ha già approvato la specifica variante al Piano Regolatore.

A pagina II

Montagna
Sede del Cnsas verso i Piani del Montasio

Agosto di importanti novità per il Soccorso Alpino e Speleologico del Friuli Venezia Giulia. Nei giorni scorsi è avvenuta a Sella Nevea la consegna ufficiale di una nuova sede in quota quale punto base avanzato per i soccorsi nella corrispondente cerchia di monti delle Alpi Giulie che vi si affaccia. La nuova sede è un manufatto in pietra su due livelli, in corrispondenza della curva dalla quale si diparte la strada che conduce ai Piani del Montasio.

A pagina II

Regione
Contributi per gli edifici di pregio

Il parere sul Regolamento per l'attribuzione dei finanziamenti destinati ad interventi di particolare pregio architettonico sarà al centro della seduta odierna del Consiglio delle Autonomie locali. Con questo atto si disciplinano i criteri e le modalità di assegnazione del finanziamento. Sono ammissibili a contributo solo domande (di soggetti privati o pubblici) che prevedono un costo complessivo non inferiore a 200mila euro.

A pagina III

Ufficio di corrispondenza del Friuli: 45100 - Udine, corte Savorgnan 27 - Tel. 0432.501072 - fax 041.665181 **udine@gazzettino.it**

In città duecento aree dismesse cercano un futuro

▶Dall'ex Bertoli a tutti gli immobili che ospitavano militari
Nei prossimi mesi bisognerà decidere progetti e destinazioni

URBANISTICA

UDINE Nel capoluogo, secondo la mappatura fatta dagli uffici comunali, ci sono circa 200 aree dismesse o degradate: si tratta di grandi ex zone industriali, palazzi, caserme, cinema, strutture pubbliche e private, su molte delle quali si discute da anni. Qualcosa, però, si muove.

ALLE EX ACCIAIERIE

Uno su tutti, il compendio ex Bertoli a Udine Nord, per cui la giunta ha già approvato la specifica variante al Piano Regolatore: chiunque acquisterà il compendio, dato che la proprietà ora è in concordato preventivo, nella parte ovest di via Molin Nuovo potrà realizzare fino a 29.100 metri quadrati di superficie a funzione direzionale (di cui al massimo 3900 destinata a vendita commerciale); 3.800 metri quadrati di attività alberghiera, 4.800 per attività culturali e ricreative, 3.800 con finalità ludico-sportive e 2.300 di servizi alla persona. Nella zona ad est, invece, saranno edificabili fino a un massimo di 10.640 metri quadrati, con destinazione principale residenziale. In cambio, i proprietari dovranno completare la bonifica dell'area, realizzare un parco pubblico da 60mila metri quadrati, recuperare l'ex battiferro e occuparsi delle opere di urbanizzazione (tra cui il completamento della ciclabile di via Molin Nuovo).

PROGETTI IN DIVENIRE

Ci sono anche quello relativo alla ex Cascina Mauroner e alla ex Caserma Piave: entrambi diventeranno boschi urbani. La progettazione è più avanzata per quanto riguarda la prima area (nel quartiere Riccardo di Giusto): in tre lotti, saranno piantumati, in collaborazione con Arbolia, oltre 5000 alberi autoctoni su un terreno di circa 38 ettari; per il compendio dell'ex struttura militare, invece, Palazzo D'Aronco ha annunciato pochi giorni fa l'arrivo di 2,5 milioni di euro regionali per la demolizione della Piave, la bonifica e la riqualificazione dell'area.

IN CENTRO STORICO

Già avviato anche il progetto per il recupero dell'ex Percoto (o ex sede delle associazioni) di Piazza XX Settembre: l'amministrazione vuole sistemarlo (in un più ampio intervento di valorizzazione della zona di piazza Venerio) e ci sposterà anche alcuni uffici comunali. Tra le novità degli ultimi mesi, inoltre, la giunta Fontanini ha annunciato due nuovi interventi: da un lato, la volontà di acquistare l'ex Cinema Odeon di via Gorghi (già stanziati in bilancio 650 mila euro ad hoc), per sistemarlo e trasformarlo in sede dove esporre le opere dei fratelli Basaldella; dall'altro, la ristrutturazione di Villa Toppani in viale Trieste, che grazie a fondi europei diventerà la "Cjase dal Friul e De Mont", con documentazione e materiali per raccontare la cultura friulana.

EX CASERME

Tra le aree dismesse, non possono mancare poi le caserme: se il bando periferie in qualche mese cambierà il volto alla ex Osoppo (la riqualificazione dovrebbe concludersi nella seconda metà del 2022), i tempi sono più lunghi (anche se l'iter è avviato) per l'ex Cavarzerani, dove troverà sede tra l'altro il nuovo polo della Polizia di Stato. Per quanto riguarda, la Friuli (cui è interessata la Croce Rossa che già vi ha sede) e la Duodo, invece, l'idea del Comune è di venderle, ma solo se si troverà una via percorribile con Mibact e Soprintendenza dato che le due strutture risultano demanio culturale, considerato inalienabile.

IL NODO DORMISCH

Dopo un paio di anni sottotraccia, infine, la scorsa primavera è tornato prepotentemente alla cronaca anche il destino della ex Dormisch di via Bassi, con il progetto presentato dalla proprietà (privata) per la realizzazione di un supermercato, che tante polemiche ha causato; a maggio, però, è arrivata la Soprintendenza che ha avviato un procedimento di dichiarazione di interesse culturale su Villa Dormisch e un provvedimento di tutela indiretta sull'area di rispetto, ossia l'ex stabilimento. Per ora ogni progetto dovrà anche passare il vaglio delle Belle Arti, ma il sindaco si è espresso in favore di un recupero funzionale legato al vicino Centro studi e portato avanti con il coinvolgimento del Comune. Anche sull'ex Safau, Pietro Fontanini ha un progetto: riqualificare l'area destinandola a formazione d'eccellenza, sanità, servizi pubblici e attività produttive, nell'ambito di Udine2050, il mega piano di interramento della ferrovia.

Al.Pi.

IN ATTESA L'area dell'ex Safau a Udine, ancora inutilizzata

TRA LIGNANO E BIBIONE Turisti sul fiume Tagliamento a bordo del passo barca

Passo barca sul Tagliamento: a bordo oltre 52mila persone

TURISMO

LIGNANO SABBIADORO A due mesi e mezzo dalla sua ripresa il passo barca supera quota 52mila passeggeri, come conferma il dato dei biglietti staccati fino al giorno di Ferragosto.

Ancora una stagione con numeri importanti per il servizio di collegamento tra Lignano e Bibione via Tagliamento, attivo da quattro stagioni e realizzato in collaborazione tra i Comuni di Lignano Sabbiadoro e San Michele al Tagliamento, dalle Regioni Friuli Venezia Giulia e Veneto, dalla società Lignano Pineta e gestito da Tpl – Fvg, per collegare la sponda friulana e la sponda veneta del Tagliamento, permettendo ai turisti a piedi o in bicicletta, di andare alla scoperta delle località di Lignano Sabbiadoro e di Bibione partendo rispettivamente dalla zona di Riviera vicino al porto turistico Marina Uno e dalla zona del faro sulla sponda veneta.

Sulla validità del servizio confermata dai numeri di accesso è d'accordo anche Giorgio Ardito, presidente della società Lignano Pineta, proprietaria e concessionaria dell'area di approdo su sponda friulana che oltre ad aver messo a disposizione lo specchio acqueo e il terreno dove si trovano la biglietteria, le rampe e il pontile galleggiante di imbarco, ha realizzato un'area ristoro dotata di distributori automatici, delle toilette pulite e igienizzate ogni giorno, due colonnine per la ricarica delle bici elettriche e un punto di noleggio e assistenza per biciclette: «da Grado a Caorle in giornata in bicicletta e con la barca, è questa la bellissima realtà offerta ai cicloturisti dalle due regioni Friuli Venezia Giulia e Veneto, che hanno attivato i servizi di linea Grado – Lignano e Bibione – Brussa – Caorle. Una riviera cicloturistica davvero attrattiva e unica per paesaggi, contesti naturalistici e qualità dei servizi», è il commento di Ardito.

Il servizio di trasporto via fiume di ciclisti e pedoni propone la prima corsa in partenza da Lignano alle 9 e l'ultima in partenza da Bibione alle 19, orario valido tutti i giorni fino al 12 settembre. Il servizio con orario continuato giornaliero proseguirà fino al 30 settembre, per poi attivarsi solo il fine settimana e chiudere con l'1 novembre. Il costo del biglietto è di 1 euro a persona (escluso bambini e anziani), possono viaggiare fino a 25 passeggeri con le relative biciclette.

GRANDE SUCCESSO DEL COLLEGAMENTO TRA LE DUE SPONDE DEL FIUME CHE UNISCE LIGNANO A BIBIONE

Quella del passo barca è un ulteriore elemento di attrattività per Lignano Sabbiadoro, che è tra i 143 Comuni italiani ad aver ricevuto, come accade con regolarità sin dal 2008, la Bandiera Verde assegnata alle località balneari con caratteristiche adatte ai bambini, e la selezione avviene attraverso un'indagine condotta fra un campione di pediatri.

I requisiti che le località devono avere sono: la presenza di spiaggia con sabbia, spazio fra gli ombrelloni per giocare, acqua che non diventi subito alta in modo che i bambini possano andare in sicurezza in acqua, presenza degli assistenti di spiaggia, attrezzature dedicate ai più giovani e opportunità di divertimento per i genitori (negozi, ristoranti, bar, strutture sportive).

Vengono valutate altresì la qualità delle acque e la possibilità di balneazione per le quali i pediatri fanno riferimento sempre alle strutture istituzionali e pubbliche italiane: le ordinanze dei sindaci e le rilevazioni delle Arpa regionali, che sono le strutture preposte a tali controlli.

L'obbiettivo è di aiutare le famiglie a scegliere le località di mare, meta preferita per chi ha bambini, per trascorrere il periodo di vacanza nel modo più idoneo e sicuro.

Nuova sede in quota a Sella Nevea per il Soccorso alpino speleologico

MONTAGNA

CHIUSAFORTE Agosto di importanti novità per il Soccorso Alpino e Speleologico del Friuli Venezia Giulia. Nei giorni scorsi è avvenuta a Sella Nevea la consegna ufficiale di una nuova sede in quota quale punto base avanzato di riferimento per i soccorsi nella corrispondente cerchia di monti delle Alpi Giulie che vi si affaccia. La consegna ufficiale delle chiavi è avvenuta durante una breve cerimonia a cui hanno partecipato oltre ai vertici regionali e delle stazioni di Cave del Predil, Moggio Udinese e Pordenone del Soccorso Alpino e Speleologico, ad alcuni rappresentanti della Guardia di Finanza e delle Forze dell'Ordine e al direttore del Parco Naturale delle Prealpi Giulie, Antonio Andrich, il sindaco di Chiusaforte, Fabrizio Fuccaro e l'assessore Fabio Orlando a nome dell'amministrazione comunale a cui è riconducibile la proprietà dell'edificio. La nuova sede è un manufatto in pietra su due livelli, in corrispondenza della curva dalla quale si diparte la strada che conduce ai Piani del Montasio.

«Un anno fa - ha riferito il sindaco Fuccaro - l'assessore Orlando mi presentò la proposta per creare una struttura di appoggio in quota da destinare al Soccorso alpino e speleologico regionale. Una base essenziale per un servizio che è da sempre un punto di riferimento per quest'area fin dal secondo dopoguerra. È in quest'area infatti che nasce la storia del Soccorso alpino e speleologico del Fvg, con la prima stazione di Cave del Predil».

Il presidente del Cnsas Fvg Sergio Buricelli ha affermato: «Siamo a metà strada tra gli impianti di risalita di Sella Nevea e la sede della Guardia di Finanza, che è sempre stata un presidio essenziale per i soccorsi in quest'area. Qui ci troviamo in una zona strategica per i soccorsi, cruciale anche per i nostri speleologi, che potranno avere un punto avanzato per i soccorsi in grotta. Questa struttura si presta inoltre quale punto d'appoggio per la formazione. Metteremo in gioco le nostre competenze per poterla adattare all'uso per cui sarà destinata, sarà di un ottimo investimento».

Conclusi i lavori di ristrutturazione nella scuola dell'infanzia in centro

OPERE PUBBLICHE

CAMPOFORMIDO «Tutto secondo il cronoprogramma che avevamo definito e annunciato alle famiglie e alla dirigenza dell'istituto comprensivo» commentano soddisfatti il sindaco di Campoformido Erika Furlani e l'assessore ai lavori pubblici Adriano Stocco, al termine dei lavori di ristrutturazione della scuola dell'infanzia del capoluogo. L'opera, in parte ereditata dall'amministrazione precedente, è stata ultimata dalla giunta Furlani che ha ampliato l'entità degli interventi prevedendo anche la rimozione completa dell'amianto che è stato trovato nei pavimenti, unitamente al rifacimento dell'impianto elettrico e alla ristrutturazione completa dei bagni: tutti lavori inizialmente non previsti.

Il totale delle opere di ristrutturazione ammonta a circa 600mila euro lordi, coperti in parte da un contributo del Miur e parte da fondi propri del Comune di Campoformido, che inoltre ha finanziato completamente i 119mila euro per l'intervento di efficientamento dell'impianto elettrico.

Le ditte Impredil Srl di Padova che ha realizzato i lavori di ristrutturazione e Riva Impianti di Pasian di Prato hanno già consegnato la documentazione di fine lavori per entrambi gli interventi.

«Adesso sta operando la ditta Soc. Coop. Partecipazione di Sant'Osvaldo di Udine (per un totale di circa 4500 euro) che si sta occupando delle pulizie, della sistemazione delle aree verdi esterne e per ultimo effettuerà il trasloco dal container, utilizzato come aule in questo ultimo anno scolastico all'edificio della scuola finalmente rinnovata» spiegano il sindaco Erika Furlani e l'assessore Adriano Stocco, che ringraziano anche gli uffici comunali e le ditte intervenute: «In corso d'opera abbiamo riscontrato diverse problematiche che ci hanno spinto a investire ulteriori risorse finanziarie e umane».

Gli interventi finali dovrebbero concludersi entro agosto «A settembre, quando insegnanti e bambini entreranno nella scuola, vogliamo che non abbiano alcun disagio e che sia tutto perfettamente fruibile» conclude il sindaco.

SERVIZIO ALLE FAMIGLIE I nidi dell'infanzia sono una preziosa opportunità per i genitori che lavorando non hanno chi possa seguire i loro piccoli

INFANZIA

Asili nido, con l'intervento del Comune le tariffe vanno da 140 a 461 euro

▶Dei 343 posti per il nuovo anno già assegnati 302 nelle strutture pubbliche e convenzionate

▶Da ieri si sono riaperti i termini per le domande in ritardo per potere accedere alla graduatoria

UDINE Sono 343 i posti nido massimi messi a disposizione dal Comune di Udine per l'anno educativo 2021/2022. Di questi, 217 (44 riservati ai più piccoli) sono riferiti alle 4 strutture comunali (Fantasia dei bimbi e Sacheburache, gestiti direttamente dal Municipio, e Dire, fare, giocare e Cocolar a gestione esternalizzata) e 126 ai posti in quelli privati convenzionati: Papa Giovanni XXIII, C'era una volta, Erminia Linda, Renati, Ghirigoro, Monsignor Cattarossi, Girotondo e Rosa e azzurro, mentre non ha rinnovato la convenzione la struttura Piccoli Principi (e infatti, l'offerta in convenzione è calata di 8 posti dato che nell'anno educativo 2020/2021 era di 134).

ORARI E RICHIESTE

Quasi tutti i nidi, inoltre, offrono la possibilità di scegliere tra tre fasce di frequenza: la minima, dalle 7.30 alle 13.30 (la fascia più scelta nei nidi comunali); una media dalle 7.30 alle 16 (l'opzione preferita in quelli convenzionati) e una massima dalle 7.30 alle 17.30. Sono state 302 (cinque in più rispetto all'anno scorso, pari ad un aumento dell'1,6 per cento) le domande di ammissione ai nidi d'infanzia arrivate tra il primo marzo e il 30 aprile scorsi e approvate a metà giugno nella graduatoria definitiva: 112 per i piccoli tra i 3 e i 12 mesi (di cui 105 da residenti e 7 da non residenti); 133 per i medi tra i 13 e i 23 mesi (di cui 123 da cittadini udinesi) e 57 per i grandi dai 24 mesi in su (di cui 54 presentate da residenti). Chi non ha consegnato l'istanza di ammissione nei tempi ordinari, potrà comunque presentare la domanda "tardiva" (online, sul sito del Comune) fino al 30 settembre, entrando nelle graduatorie di riserva che saranno utilizzate solo in caso di esaurimento di quelle già approvate.

LE "NUOVE LEVE"

Entrando nello specifico delle domande approvate, i bimbi che frequenteranno il servizio per la prima volta sono in totale 191 (di cui 81 nei convenzionati e 110 nei comunali): si tratta di 65 piccoli (45 nei comunali e 20 nei convenzionati); 88 medi (42 nei comunali e 46 nei convenzionati) e 38 grandi (23 nei comunali e 15 nei convenzionati). Per quanto riguarda invece i piccoli utenti che continueranno a frequentare le strutture, i numeri sono inferiori: si tratta nel complesso di 116 bimbi (di cui 75 nei comunali e 41 nei convenzionati) suddivisi tra 43 medi (33 nei comunali e 10 nei convenzionati) e 73 grandi (42 nelle strutture pubbliche e 31 in quelle convenzionate). Per fare un confronto, un anno fa (con una struttura convenzionata in più), gli utenti complessivi dei servizi per l'infanzia sono stati tra i 299 e i 317, di cui 143 grandi, la fascia dei medi è oscillata tra i 119 e i 125 bimbi, quella dei piccoli tra i 37 e i 49 iscritti. Ogni struttura ha rimodulato il servizio in base ai protocolli anti-covid. In particolare, i nidi d'infanzia a gestione diretta "Fantasia dei Bimbi" e "Sacheburache" da settembre si organizzeranno suddividendo i bimbi sulla base di sezioni, invece che gruppi come nello scorso anno educativo. Ognuna avrà stanze assegnate, evitando attività condivise tra gruppi diversi.

LE TARIFFE

Per quanto riguarda i costi di iscrizione al servizio, dipendono dagli orari di frequentazione e dall'Isee (suddiviso in 13 scaglioni): la quota va da un minimo di 140 a un massimo di 625 euro al mese. Ad esempio, con un Isee fino a 10mila euro, una famiglia può spendere dai 140 euro se il bimbo frequenta la struttura dalle 7.30 alle 13.30, ai 250 per l'orario massimo dalle 7.30 alle 17.30; in caso di Isee tra i 20mila e i 23mila euro, la tariffa va da 256 (per la fascia di frequentazione minima) a 461 (per quella massima). I costi di iscrizione sono validi sia per i nidi comunali sia per i posti convenzionati. Per i residenti sono previste alcune riduzioni tariffarie relative a Isee e altre agevolazioni (ad esempio uno sconto del 15% nel caso due fratelli frequentino il nido, anche in strutture diverse).

Alessia Pilotto

Regione

All'esame dell'Assemblea delle Autonomie locali il regolamento per interventi di particolare pregio

Il parere sulla deliberazione della Giunta regionale sul "Regolamento per l'attribuzione dei finanziamenti destinati ad interventi di particolare pregio architettonico" sarà al centro della seduta odierna del Consiglio delle Autonomie locali. Il Regolamento attua l'articolo 5 della legge regionale 13/2019 di assestamento del bilancio per gli anni 2019-2021. L'assise, che si terrà in modalità telematica, è convocata per le ore 15. Il regolamento disciplina i criteri e le modalità di assegnazione del finanziamento finalizzato a interventi edilizi di particolare pregio architettonico, definendo i limiti di contributo concedibile e la natura degli interventi oggetto di finanziamento, i punteggi per la determinazione della graduatoria dei beneficiari, le fasi ed i termini del procedimento contributivo nonché la costituzione ed il funzionamento della Commissione per la valutazione degli interventi finanziabili, di seguito Commissione. Sono ammissibili a contributo unicamente le domande (di soggetti privati o pubblici) che prevedono un costo complessivo dell'intervento non inferiore a 200mila euro.

LA LISTA

Sfalcio e potature, oltre 50 segnalazioni da gennaio

UDINE (Al.pi.) Più che buchi negli asfalti, richieste di sfalcio; invece che dissesti stradali, alberature pericolose. Sarà forse merito degli interventi sul strade e marciapiedi portati avanti in questi anni dalla giunta Fontanini, ma, se fino ad un paio di anni fa le segnalazioni dei cittadini riguardavano soprattutto la viabilità della città, ora l'attenzione si è spostata sul verde. Sulla piattaforma web messa a disposizione dal Municipio per comunicare criticità e problematiche su cui intervenire, la maggior parte delle richieste è inerente alla manutenzione, alla pulizia e alla messa in sicurezza di parchi e piante.

Solo prendendo in considerazione le istanze avanzate nel 2021 e non ancora chiuse, risulta che 52 riguardano sfalci di cigli stradali o aree verdi e una quarantina le alberature pericolose mentre solo una decina buche e asfalti (l'ultima, risalente al 18 agosto, riguarda via Dante). Cedimenti nel terreno sono stati segnalati ad esempio all'area verde di Portatrici Carniche (Udine nord); nelle aree "Rosa Cantoni" e "Anna Frank", nonché nell'area giochi limitrofa (zona via Cotonificio) diversi cittadini hanno segnalato invece la necessità di sfalciare l'erba, lamentando che ormai le erbacce «non consentono nemmeno l'utilizzo delle panchine», oppure che il verde infestante «oltre a dare un brutto colpo d'occhio arreca notevoli danni all'asfalto e ai marciapiedi» e chiedono un intervento «prima che animali o insetti si impadroniscano della zona vista anche la vicinanza della roggia, anche quella non proprio ben manutenuta». Un altro utente denuncia «erba alta un metro» in via Sebenico e un problema simile riguarda la piccola area verde di via Genova che «da inizio estate non è mai stata soggetta a sfalcio ed è diventata impraticabile». Risalendo a giugno (la segnalazione risulta ancora aperta) la stessa criticità era stata comunicata riguardo il Dog Park di via San Daniele, le aree di via Freschi (dove le foto mostrano erba cresciuta sui marciapiedi o sotto le panchine fino a "invaderle" e viene chiesto un intervento risolutivo per alcune piante cresciute nel parcheggio che sono già state tagliate più volte) e il Parco Robin Hood di Cussignacco. E, ancora, un cittadino lamenta lo stato di incuria in cui si trova lo spiazzo tra vicolo d'Arcano e vicolo Stabernao, in viale Ungheria (nell'area retrostante l'ex caserma) «in cui crescono incolte erbacce e alberelli – cita la segnalazione -, in cui sono abbandonati rifiuti vari e in cui spadroneggiano grossi topi». Segnalazioni su alberature pericolose sono state inoltrate soprattutto tra giugno e luglio, con rami caduti sulla carreggiata in via Caporiacco e una pianta in via Brigata Re così come rami pericolanti venivano segnalati a fine luglio in via Monte Croce; diverse istanze riguardano un albero abbattuto un anno fa alla scuola Mazzini in via Bariglaria: i cittadini, infatti, chiedono che siano tolte le transenne messe attorno alla pianta, considerate pericolose per i bambini. Richieste di sfalcio di marciapiedi e cigli stradali, invece, arrivano da via Tolmezzo e da via Lemene (dove le erbacce sono nate tra il porfido). Infine, dissesti stradali sono segnalati in via di Toppo (sul marciapiede, davanti ad un ingresso carraio) mentre in piazza Garibaldi risultano divelti alcuni paletti a protezione della zona pedonale. Alcune istanze riguardano poi le attrezzature (sportive o giochi per bambini) installate nelle aree verdi: in un caso (in via Laipacco) la critica è che non vengono puliti abbastanza frequentemente; nell'altro (al parco Baden Powell) un cittadino segnala dei giovani che, rompendo la vegetazione, lasciano pezzi taglienti di canna di bambù vicino all'area giochi e chiede controlli.

LA MANUTENZIONE DEL VERDE PUBBLICO SECONDO I CITTADINI NON VIENE CURATA IN MODO OTTIMALE

ENTRA NELLA SQUADRA

ABS

Sei alla ricerca di un impiego o vuoi intraprendere una **nuova sfida professionale**? Ti piace la **meccanica** ed hai una **predisposizione all'informatica**?

In **ABS,** azienda leader nella **produzione di acciai lunghi speciali destinati** a settori quali automotive, energy e wind power, siamo alla ricerca di persone determinate.

La squadra ABS lavora con passione e con la consapevolezza che i risultati aziendali si possano raggiungere grazie al contributo di tutti.

Che cosa aspetti?
Invia il tuo cv all'indirizzo mail:

recruiting@absacciai.com

VUOI SCOPRIRE DI PIÙ? VISITA
absacciai.com
ED ACCEDI ALLA SEZIONE
CAREERS

Virus, la situazione

VACCINI AI RAGAZZI Anche nel fine settimana è proseguita l'attività vaccinale senza appuntamento per la fascia d'età 12-18 anni nel polo della Fiera in viale Treviso

In Fiera per gli adolescenti vaccini a tempi da record

▶Nell'hub di viale Treviso una quarantina i giovanissimi immunizzati senza appuntamento

▶Molti i liceali che hanno convinto i genitori Tra i 12 e i 18 anni metà si sono già prenotati

VACCINI AI GIOVANI

PORDENONE Salgono le vaccinazioni dei giovani tra i 12 e i 18 anni, una fascia che potrebbe essere fondamentale per la ripartenza dell'anno scolastico in presenza. La finestra preferenziale dalle 8.30 e alle 8.45 senza appuntamento ha avvicinato ulteriori minorenni accompagnati dai loro genitori nell'hub in Fiera. Sabato sono state somministrate le dosi Pfizer a 22 minorenni e ieri a un'altra ventina di ragazzi. Si è notata la disponibilità estrema del personale volontario all'ingresso che ha accompagnato le famiglie. Rapida anche la fila per l'accettazione dei moduli e l'assegnazione della cabina per la vaccinazione.

MOLTI I LICEALI

La maggior parte dei giovani è arrivata con l'appuntamento durante l'arco della giornata, tanto che attualmente circa metà della popolazione tra i 12 anni e i 18 anni è stata vaccinata. La seconda dose verrà effettuata alla Cittadella della salute in quanto dovranno essere liberati i locali della Fiera. "Moltissimi i liceali del Grigoletti, ma anche del Leopardi-Majorana – fa sapere un'infermiera che si occupa delle somministrazioni – arrivano molto motivati, grintosi, più dei loro genitori. Negli ultimi giorni oltre ai giovanissimi, ci sono tanti ventenni che hanno optato per l'immunizzazione". Visibilmente più preoccupati mamme e papà: tra voglia di fare la scelta giusta e dubbi sugli eventuali effetti. Il personale medico ricordava i classici sintomi che potrebbero apparire, dolore al braccio, spossatezza, qualche linea di febbre. Fatto il vaccino, i ragazzi sono stati 20 minuti in attesa con auricolari e cellulari, convinti di avere compiuto un passo verso la libertà.

INTANTO ANCHE SABATO SCORSO A PORDENONE IN PIAZZA È TORNATA LA PROTESTA DEI NO GREEN PASS

LA MANIFESTAZIONE

Intanto sabato scorso si è svolta una manifestazione spontanea per dire no all'obbligo del Green pass in una piazza XX Settembre affollata. «Ci diamo appuntamento sui social – fa sapere una delle partecipanti – un rito il sabato pomeriggio, anche la prossima settimana ci saremo per far valere i nostri diritti. Il certificato verde sta diventando un atto discriminante, molti stanno ancora attendendo l'esito del Dipartimento se fare o meno il vaccino per problemi di salute e non possono frequentare i ristoranti al chiuso, o peggio lavorare in alcuni posti, tra cui le scuole».

IN PIAZZA

In piazza alcuni ristoratori hanno chiesto di non sanzionare i loro clienti sprovvisti della certificazione, perché sono coloro che li hanno sostenuti durante il lockdown, che hanno accettato il sistema dell'asporto e di mangiare all'aperto anche con le intemperie. L'avvocato Vito Claut ha ricordato che per gli operatori sanitari di Pordenone ha effettuato 18 ricorsi al Tar dopo le sospensioni, ha consigliato ai docenti di non dare informazioni a carattere medico ai dirigenti scolastici, inoltre ha fatto presente che il decreto sul Green pass a scuola, potrà decadere e non essere convertito in legge.

S.C.

Ieri ricoveri stabili, nessun decesso Regole ancora confuse per la scuola

IL BOLLETTINO

PORDENONE Oggi in Friuli Venezia Giulia su 1.604 tamponi molecolari sono stati rilevati 70 nuovi contagi (tra cui 3 migranti/richiedenti asilo) con una percentuale di positività del 4,36%. Sono inoltre 2.937 i test rapidi antigenici eseguiti dai quali sono stati rilevati 8 casi (0,27%). Nella giornata di ieri non si sono registrati decessi. Restano sempre nove le persone ricoverate in terapia intensiva mentre ammontano a 32 i pazienti ricoverati negli altri reparti. Lo comunica il vicegovernatore del Friuli Venezia Giulia con delega alla Salute. I decessi fino a oggi complessivamente ammontano a 3.796, con la seguente suddivisione territoriale: 814 a Trieste, 2.015 a Udine, 674 a Pordenone e 293 a Gorizia. I totalmente guariti sono 105.047, i clinicamente guariti 105 mentre le persone in isolamento rimangono 899. Dall'inizio della pandemia in Friuli Venezia Giulia sono risultate positive complessivamente 109.888 persone (dato ridotto di una unità a seguito di un test antigenico non confermato al molecolare tra i casi fuori regione) con la seguente suddivisione territoriale: 21.764 a Trieste, 51.302 a Udine, 22.022 a Pordenone, 13.294 a Gorizia e 1.506 da fuori regione. Per quanto riguarda il Sistema sanitario regionale è stata rilevata la positività di un operatore sociosanitario nell'Azienda sanitaria universitaria Friuli Centrale. Infine, relativamente alle strutture residenziali per anziani, si registra il contagio di un operatore.

LE SOSPENSIONI

E proprio rispetto al personale sanitario sta proseguendo l'iter delle verifiche degli addetti non ancora vaccinati. Dopo le dodici sospensioni "ratificate" dall'Ordine dei medici di Pordenone (nove sono medici che operano sia nel pubblico che nel privato mentre in tre casi si tratta di odontoiatri) la procedure sta continuando. Nei prossimi giorni infatti potrebbero arrivare sulla scrivania del presidente dell'Ordine altre comunicazioni di sospensione da parte del Dipartimento di prevenzione dell'Asfo. La verifica sui medici iscritti ma che operano in altre regioni (dove possono essersi vaccinati) non è sempre facile, come ha denunciato lo stesso presidente dell'Ordine Guido Lucchini, a causa del fatto che i sistemi informatici delle diverse Regioni non sono collegati da una sorta di unico data-base che permetterebbe le verifiche in tempi più rapidi.

Intanto questa settimana potrebbero esserci delle novità sul fronte della scuola: sono diverse le cose ancora da chiarire - sia rispetto al green pass per gli insegnanti e ai relativi controlli, che rispetto ai mezzi pubblici - prima dell'inizio delle lezioni scolastiche. Se sarà confermato l'orientamento del decreto per i bus la circolazione dovrà essere all'80 per cento e non al cinquanta come l'anno scorso. Non ci sarebbe dunque alcuna variazione rispetto a quanto sta accadendo attualmente: solo che d'estate i bus sono semivuoti, con l'inizio delle lezioni si riempiono degli studenti delle superiori e quindi diventerebbe difficile garantire il distanziamento a bordo dei mezzi.

d.l.

QUESTA SETTIMANA POTREBBERO ESSERCI NOVITÀ SUL GREEN PASS PER I DOCENTI E SUI CONTROLLI

COVID E SCUOLA Si attendono le regole per l'anno scolastico

I BUS DEL TRASPORTO PUBBLICO LOCALE POTRANNO VIAGGIARE ALL'80 PER CENTO DELLA CAPIENZA E NON AL 50 PER CENTO

L'ACCOGLIENZA L'allestimento nella base Usaf di Ramstein in Germania, sotto un C-17 arrivato dall'Afghanistan (Foto Us Air Force)

L'ARRIVO DEI PROFUGHI

Afghanistan, ad Aviano tre i voli Quarantena in Base per i profughi

▶Un punto di prima accoglienza e il piano sanitario Se necessario sarà utilizzato l'ospedale di Pordenone

▶La prefettura avrebbero informato i sindaci: si tratterà di un transito, le persone dirette i Usa

PORDENONE Sarebbero tre i voli in arrivo dall'Afghanistan all'aeroporto di Aviano nelle prossime ore. Dopo il via libera del governo italiano all'utilizzo delle basi statunitensi in Italia - aerei carichi di profughi previsti anche a Sigonella - le forze Usa si apprestano a utilizzare gli scali come punti di prima accoglienza. Si tratterebbe - ieri sera l'ambasciata Usa ha confermato l'utilizzo delle basi in Italia - di scali di transito necessari al trasferimento dei profughi negli Stati Uniti. Gli Usa infatti hanno promesso l'asilo politico ai collaboratori afghani che in queste ore stanno cercando di fare evacuare.

CORTINA DI RISERBO

Attorno all'operazione internazionale si è alzata una cortina di riserbo: le informazioni che filtrano sono pochissime. Ma da quanto si è potuto sapere nei giorni scorsi la Prefettura avrebbe informato i sindaci del territorio pordenonese che si tratterà di un'operazione-transito solo all'interno della base senza la necessità di un'accoglienza sul territorio. E proprio nell'ottica di rendere le operazioni di evacuazione da Kabul più rapide e semplici Washington avrebbe chiesto il supporto dei Paesi europei dove sono presenti basi dell'Us Air Force: nelle ultime ore anche il governo spagnolo ha messo a disposizione due basi Usaf nel proprio territorio. I voli potrebbero giungere dalla base tedesca di Ramstein, dove i profughi stanno arrivando già da due giorni, oppure da altri scali di Paesi mediorentali utilizzati come tappa dopo i difficili decolli dall'aeroporto di Kabul. E se anche ieri nè dalle autorità italiane né dal vertice della base statunitense avianese sono arrivate conferme in merito all'arrivo dei cargo sembra che sia stato messo a punto un piano per il tempo necessario a organizzare il trasferimento delle famiglie afghane negli Stati Uniti. Il numero di persone che potrebbero arrivare, probabilmente già da oggi, potrebbero variare dalle 400 alle 600 persone. Per questo si è previsto, nel caso in cui ciò fosse necessario, anche l'attivazione delle autorità sanitarie locali. Già definite le misure sanitarie, legate all'emergenza, che verranno messe in atto: subito dopo l'arrivo dovrà essere effettuato uno uno screening sanitario. Una volta effettuati i tamponi (il Gruppo medico del 31. Fighter wing potrebbe chiedere il supporto all'Asfo) le persone eventualmente positive saranno separate dalle altre. Eventuali persone ferite saranno ricoverate in ospedale a Pordenone, mentre chi necessitasse di terapia intensiva sarà trasferito a Udine. Una volta completato il periodo di quarantena, i profughi dovrebbero ripartire per gli Usa. Su tutti gli aspetti, però, non ci sono ancora indicazioni precise anche a causa della difficoltà e della drammaticità della situzione in Afghanistan.

INTANTO FINO A IERI NELLA BASE TEDESCA DI RAMSTEIN GLI AEREI ARRIVATI ERANO 17 CON OLTRE 2300 PERSONE IN FUGA

IN GERMANIA

Nella base Usaf di Ramstein finora 17 i voli arrivati con 2300 persone portate via dall'inferno di Kabul. All'interno degli hangar l'Air Force organizza l'accoglienza. Ieri una donna afghana ha partorito a bordo di un C-17 impegnato nelle operazioni. La donna, si legge in una nota dell'Us Air Mobility Command, è entrata in travaglio durante il volo verso la base aerea di Ramstein in Germania da una base di sosta in Medio Oriente non meglio precisata. È stata assistita durante l'ultima parte del volo fino all'atterraggio a Ramstein: i medici dell'Air force sono saliti a bordo per assistete la donna nel parto di una bimba, raggio di speranza nella tragedia.

D.L.

La Lega lancia l'allarme: attenzione alla rotta balcanica

ROTTA BALCANICA

PORDENONE La Lega alza le barriere sulla possibilità di ospitare giovani afghani sul territorio, in particolare chi non ha collaborato con i nostri miitari in Afghanistan. Di più. Il consigliere regionale Alfonso Singh mette in guardia su possibili ripercussioni riguardo all'afflusso lungo la rotta balcanica.

«La crisi in Afghanistan potrebbe provocare gravissime ricadute sul fronte dei flussi migratori e, in particolare, rischia di interessare anche la rotta balcanica. Il Governo italiano e l'Unione europea, perciò, si facciano trovare pronti prima che sia troppo tardi o che la situazione degeneri». Lo auspica in una nota il consigliere regionale leghista aggiungendo che "dopo la caduta di Kabul esiste il concreto rischio che milioni di profughi afghani si dirigano sulla rotta balcanica, intensificando gli arrivi di stranieri irregolari anche in Friuli Venezia Giulia con gravi ricadute anche nell'ambito della sicurezza e della sanità".

"La crisi afghana - continua l'esponente del Carroccio - non deve costituire il pretesto per allargare le maglie dell'immigrazione o per allentare i controlli, come certa Sinistra vorrebbe fare già da tempo. Il rischio è di trovarsi di fronte a un fenomeno ingestibile, se non si pongono dei limiti fin da subito, oltreché controlli precisi e regole chiare". "È fondamentale - conclude Singh - che al possibile esodo di milioni di profughi afghani verso l'Europa e l'Italia ci si faccia trovare pronti, soprattutto per affrontare le nuove minacce che derivano dal fondamentalismo islamico e su come affrontare la crisi umanitaria.

Sulle posizioni del consigliere regionale si pone anche Fratelli d'Italia, che chiede ulteriori controlli sul fronte della rotta balcanica proprio in previsione di nuovi arrivi legati alla crisi che è scoppiata in Aghanistan. In provincia la Lega si sta già mobilitando.

OGGI

Lunedì 23 agosto
Mercati: Azzano Decimo, Maniago, Valvasone.

AUGURI A...

Tanti auguri a **Michele Gatti**, di Maniago, che oggi compie 33 anni, dalla fidanzata Anna e dai genitori Lorenzo e Carmela.

FARMACIE

Aviano

▶**Zanetti, via Mazzini 11**

Azzano Decimo

▶**Farmacia comunale, via Rimembranze 51**

Cordenons

▶**San Giovanni, via S. Giovanni 49**

Maniago

▶**Tre Effe, via Fabio di Maniago 21**

Pordenone

▶**Alla Fede, corso Vittorio Emanuele 21**

Sacile

▶**Comunale San Michele, via G. Mameli 41**

Spilimbergo

▶**Santorini, corso Roma 40**

Valvasone Arzene

▶**Vidale, via S. Margherita 31 - Arzene.**

EMERGENZE

▶**Numero verde Regione Fvg emergenza coronavirus: tel. 800.500300.**

▶**Prenotazione vaccino anti-Covid-19: chiamare il Cup (Centro unico di prenotazione) dell'Azienda sanitaria allo 0434/223522 o rivolgersi alle farmacie.**

A novembre la terza mostra delle Giornate degli autori

"Free hugs", abbracci di carta al Palazzo arti fumetto Friuli

FUMETTO

PORDENONE Abbiamo tutti scolpiti nella memoria certi abbracci, sia privati che cinematografici. Le Giornate degli autori, dopo molti mesi di privazioni, di distanza forzata e volti filtrati, vogliono idealmente restituire il gesto più semplice del mondo al pubblico del Lido, dentro e fuori il cinema. La sera del 2 settembre, a Jesi (alle 21 in Sala Laguna, nuovo spazio co-gestito dalle Giornate degli autori e Isola Edipo), sarà presentata in anteprima "Free hugs", mostra sugli abbracci raccontati attraverso i fumetti, un modo per scoprire le tante forme dell'abbraccio e una panoramica sulla varietà stilistica e sulla grande energia creativa del disegno contemporaneo, italiano e internazionale: da Gipi a Manuele Fior, da Davide Reviati alle personalità emergenti del graphic novel (tra cui Zuzu, Antonio Pronostico e Alice Socal), dall'umorismo corrosivo di Maicol e Mirco alla riscrittura dell'immaginario fantascientifico operata da Lrnz; dal ricordo di maestri come Will Eisner e Jacovitti fino al raffinato intimismo di Bianca Bagnarelli, matita del "New York Times". La mostra "Free hugs", nella sua versione integrale, sarà inaugurata il 3 settembre a Jesi, a Palazzo Bisaccioni. L'evento nasce dalla collaborazione tra la Fondazione Cassa di Risparmio di Jesi, Acca – Accademia di comics, creatività e arti visive di Jesi e la Fondazione Pergolesi Spontini, nell'ambito di "Tutti per uno", XXI edizione del Festival Pergolesi Spontini, ricco di eventi musicali e non solo.

FUMETTISTA Giulio De Vita

LA TAPPA DEL PAFF

La terza tappa della mostra sarà invece ospitata al Paff, Palazzo Arti Fumetti Friuli di Pordenone (di cui Giulio De Vita è ideatore e direttore artistico dal 2018), nella prestigiosa sede di Villa Galvani, a novembre. La curatela di Free Hugs. L'abbraccio a fumetti è affidata a Alessio Trabacchini – critico, editor e docente presso la Acca Academy di Roma, dal 2013 tra gli organizzatori del Festival internazionale di fumetto di Bologna Bilbolbul e, dal 2018, collaboratore del festival Passaggi di Fano – in collaborazione con lo stesso Giulio De Vita.

OMAGGIO AGLI EROI DEL VIRUS

«Dopo 18 mesi di pandemia» - afferma De Vita - questa mostra vuole essere il simbolo dell'eroismo di coloro che combattono il virus, le cure e la protezione. La selezione di abbracci disegnati, estrapolati dalle tante storie a fumetti, ci riportano con emozione alla normalità di gesti naturali, istintivi di cui ci siamo dovuti privare, quasi censurati, come nella celebre sequenza finale dei baci tagliati del film premio Oscar 'Nuovo Cinema Paradiso'", che nel nostro caso è la rinnovata Sala Laguna». «In quest'anno di immagini online e cinema visto dal divano di casa - dice Giorgio Gosetti, delegato generale delle Giornate - ci siamo spesso sorpresi davanti a scene di moltitudini, amici in un bar, effusioni e baci. Questi fumetti, come il cinema, fanno pensare all'impossibile che diventa nuovamente possibile, ci rieducano alla nostra storia di animali sentimentali».

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171 - Fax (041) 665182
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Loris Del Frate

VICE CAPOCRONISTA:
Mauro Filippo Grillone

REDAZIONE:
Marco Agrusti, Cristina Antonutti, Davide Lisetto, Lorenzo Marchiori, Franco Mazzotta, Susanna Salvador, Antonella Santarelli, Pier Paolo Simonato

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE

Corte Savorgnan, 28
Tel. (0432) 501072 - Fax (041) 665181
E-mail: udine@gazzettino.it

Camilla De Mori

Cinema

PORDENONE

FIUME VENETO

▶**UCI**
via Maestri del Lavoro, 51 Tel. 892960
«ME CONTRO TE - IL MISTERO DELLA SCUOLA INCANTATA» di G.Leuzzi : ore 17.00 - 17.20 - 17.40 - 18.00 - 19.15 - 20.00.
«FREE GUY - EROE PER GIOCO» di S.Levy : ore 17.05 - 22.10.
«JUNGLE CRUISE» di J.Collet-Serra : ore 17.15 - 19.50 - 22.25.
«FAST & FURIOUS 9» di J.Lin : ore 17.30 - 18.15 - 19.00 - 20.45 - 21.30 - 22.15.
«BOZE CIALO (CORPUS CHRISTI)» di J.Komasa : ore 18.30 - 21.00.
«THE SUICIDE SQUAD - MISSIONE SUICIDA» di J.Gunn : ore 19.20 - 22.00 - 22.20.
«FAST & FURIOUS 9» di J.Lin : ore 19.30.
«VOLAMI VIA» di C.Barratier : ore 21.10.

UDINE

▶**CINEMA VISIONARIO**
Via Aquini, 33 Tel. 0432 227798
«VOLAMI VIA» di C.Barratier : ore 18.30 - 20.30.
«FAST & FURIOUS 9» di J.Lin : ore 18.00 - 21.00.
«SESSO SFORTUNATO E FOLLIE PORNO» di R.Jude : ore 20.30.
«POZZIS, SAMARCANDA» di S.Giacomuzzi : ore 18.00 - 21.00.
«LA FELICITA' DEGLI ALTRI» di D.Cohen : ore 18.30.

MARTIGNACCO

▶**CINE CITTA' FIERA**
via Cotonificio, 22 Tel. 899030820
«.» di . Chiuso per lavori

PRADAMANO

▶**THE SPACE CINEMA CINECITY**
Via Pier Paolo Pasolini n. 6 Tel. 892111
«I CROODS 2 - UNA NUOVA ERA» di J.Crawford : ore 14.30.
«ME CONTRO TE - IL MISTERO DELLA SCUOLA INCANTATA» di G.Leuzzi : ore 14.30 - 15.00 - 15.30 - 16.10 - 17.00 - 17.30 - 18.10 - 18.25 - 19.00 - 19.30 - 20.15.
«FAST & FURIOUS 9» di J.Lin : ore 14.30 - 15.00 - 15.30 - 16.50 - 17.30 - 18.00 - 19.00 - 20.00 - 20.40 - 21.00 - 21.30 - 22.00 - 22.15.
«FREE GUY - EROE PER GIOCO» di S.Levy : ore 14.40 - 15.20 - 17.40 - 18.20 - 20.10 - 21.10.
«THE SUICIDE SQUAD - MISSIONE SUICIDA» di J.Gunn : ore 14.40 - 16.40 - 19.40 - 21.30 - 22.10.
«JUNGLE CRUISE» di J.Collet-Serra : ore 15.00.
«OLD» di M.Shyamalan : ore 18.00.
«VOLAMI VIA» di C.Barratier : ore 21.00.

GORIZIA

MONFALCONE

▶**KINEMAX**
via Grado, 48
«ME CONTRO TE - IL MISTERO DELLA SCUOLA INCANTATA» di G.Leuzzi : ore 17.15 - 18.30 - 20.00.
«JUNGLE CRUISE» di J.Collet-Serra : ore 17.30 - 20.30.
«FREE GUY - EROE PER GIOCO» di S.Levy : ore 17.30 - 21.15.
«THE SUICIDE SQUAD - MISSIONE SUICIDA» di J.Gunn : ore 17.45 - 21.10.
«FAST & FURIOUS 9» di J.Lin : ore 18.00 - 20.00 - 21.00.

TRIESTE

▶**THE SPACE CINEMA CINECITY**
via d\'Alviano, 23 Tel. 040 6726800
«ME CONTRO TE - IL MISTERO DELLA SCUOLA INCANTATA» di G.Leuzzi : ore 15.00 - 15.30 - 16.10 - 16.30 - 17.00 - 17.40 - 18.10 - 19.00 - 20.10.
«I CROODS 2 - UNA NUOVA ERA» di J.Crawford : ore 15.10.
«JUNGLE CRUISE» di J.Collet-Serra : ore 15.20.
«THE SUICIDE SQUAD - MISSIONE SUICIDA» di J.Gunn : ore 16.45 - 19.45 - 21.40.
«FAST & FURIOUS 9» di J.Lin : ore 17.15 - 18.30 - 19.30 - 20.30 - 21.30.
«FREE GUY - EROE PER GIOCO» di S.Levy : ore 18.00 - 20.40 - 21.50.

▶**NAZIONALE**
viale XX Settembre, 30 Tel. 040635163
«ME CONTRO TE IL FILM - LA VENDETTA DEL SIGNOR S» di G.Leuzzi : ore 15.30 - 16.40 - 17.50 - 19.00 - 20.10.
«NOWHERE SPECIAL» di U.Pasolini : ore 16.30 - 18.45 - 21.00.
«FAST & FURIOUS 9» di J.Lin : ore 15.30 - 17.45 - 20.15 - 21.15.
«I CROODS 2 - UNA NUOVA ERA» di J.Crawford : ore 15.45.
«FREE GUY - EROE PER GIOCO» di S.Levy : ore 17.15 - 21.00.
«THE SUICIDE SQUAD - MISSIONE SUICIDA» di J.Gunn : ore 17.00 - 19.10 - 21.20.
«JUNGLE CRUISE» di J.Collet-Serra : ore 15.30 - 17.30.
«VOLAMI VIA» di C.Barratier : ore 15.30 - 19.30.
«CHARLATAN - IL POTERE DELL'ERBORISTA» di A.Holland : ore 19.30 - 21.30.

Sabato 21 agosto nella sua casa tra i cari ricordi della sua lunga vita ci ha lasciato serenamente la nostra amata mamma

Luciana Padova in Ricci

anni 97

Lo annunciano affranti a quanti la conobbero e apprezzarono: Michele, Enrico, Fabrizio, Daniele, Beatrice con le loro famiglie, i parenti tutti e la signora Alessia.

Il funerale avrà luogo mercoledì 25 agosto alle ore 10.00 nella chiesa Parrocchiale di San Pio X. Al termine della cerimonia si proseguirà per la cremazione.

Treviso, 23 agosto 2021

OgniSport del Friuli

IL GAZZETTINO | Lunedì 23, Agosto 2021

Calcio a 5
La Naonis lancia l'Academy internazionale
Tellan a pagina XIII

Basket
Niente Sistema nel nuovo calendario di serie C Gold
Sindici a pagina XV

Pesistica
Tommaso Protani è campione d'Europa
Rossato a pagina XV

GIOIA "DEU"

Bianco e nero

Segnali chiari e forti

D'accordo, Szczensy l'ha fatta grossa: due errori marchiani e l'Udinese ha punito la squadra di Allegri rimontando due gol. Ma, per carità, non parliamo di furto da parte dei bianconeri di Gotti. Il secondo tempo dell'Udinese è stato notevole. È emerso più che mai il collettivo, con una stella di primo firmamento che sembrava cadente sino a poco tempo fa: Gerard Deulofeu. L'iberico tira un sospirone di sollievo, sta bene e si è visto. Quando avrà i 90' nelle gambe l'Udinese potrebbe avere una marcia in più, con Gotti che attende altri rinforzi (in attacco e in difesa) per decidere quale veste far indossar e ai suoi dal 10 settembre a La Spezia.

Ma i segnali emersi ieri sono limpidi. Indicano che l'Udinese può fare una lunga strada e centrare l'obiettivo minimo-massimo che la proprietà ha imposto: piazzarsi nella parte sinistra della classifica. Era giusto temere la Juve. Alcuni elementi sono in ritardo (i reduci da infortunio), ma la qualità c'è, a cominciare dal portiere Silvestri che ieri ha rassicurato tutti. Ora la squadra deve sfruttare il calendario, la sfida casalinga di venerdì con il Venezia, per poi cominciare a pensare più in grande. Perché quando si dispone di Silvestri, Nuytinck, Molina, Udogie, Pereyra, Pussetto e Deulofeu tutto dovrebbe diventare meno difficile. Ma i voli pindarici devono essere evitati, e meno male che Gotti vigila.

g.g.

Alle pagine X e XI e a pagina 16 del nazionale

Neroverdi: «L'obiettivo è sempre la salvezza»

▶Matteo Lovisa e il mercato del Pordenone

CALCIO, SERIE B

PORDENONE «Contro la Spal - dichiara Matteo Lovisa, direttore dell'Area tecnica neroverde - cominceremo ad avere indicazioni più precise sul gruppo. Gli altri dicono che siamo da playoff, noi ripetiamo che il traguardo è quello di restare in B». Con il solito mix "da Pordenone"? «Che significa - aggiunge - giovani di prospettiva, possibilmente di proprietà e non soltanto prestiti da valorizzare, ed elementi esperti. Tutti con una forte cultura del lavoro, Sul mercato abbiamo cercato di alzare la qualità, soprattutto di centrocampo e attacco».

Simonato a pagina XIII

L'altro mondo

La "questione pubblico" gela i dilettanti

La concorrenza a Pordenonelegge è forte, e pure il festival del libro pordenonese con gli autori faticherebbe a starci dietro, nel fornire "qualcosa da leggere" con la stessa frequenza della Federcalcio. Anche soltanto selezionando protocolli, integrazioni e chiarimenti, si fatica nello stare al passo, con 3 "papiri" diffusi nell'arco di soli 15 giorni.

Se un buon libro fa bene allo spirito, un cattivo testo (scritto male e chiarito peggio) innalza bile e umore nero. Ancor peggio fa un tris di fascicoli, neanche a puntate, e senza la copertina del primo volume in omaggio. La cosa che più imbufalisce i dirigenti del mondo dei dilettanti è aver procurato (non facilmente), fatto fare (non senza resistenze) e speso subito gli euro per un ciclo di tamponi a giocatori, tecnici e dirigenti per poter ricominciare, salvo poi definire i test come "facoltativi".

È il mistero del Green pass, perché anche con quello strumento ci sono ancora forti limitazioni per entrare negli stadi (aperti al massimo al 50 per 100 della loro capienza) o, peggio, nei palasport (35 per cento). Si riparte comunque, pur con qualche malumore di troppo e sperando che almeno a settembre la situazione possa migliorare.

Diventa un fatto ideale, pure se è normale da pensare, che con il distanziamento, le mascherine e il Green pass si potrà tornare alla "normalità" nello sport, tra l'altro consentendo la massima capienza di pubblico. Al momento è peggio di un anno fa. La questione pubblico, in particolare, non riguarda ovviamente solo il calcio. Volley e basket ne risentono pesantemente. Ci sono tutti gli altri sport di base e tutte le iniziative per l'esercizio delle attività motorie, come quelle legate a palestre e piscine, che rischiano di non riaprire per la nuova stagione.

Nel prossimo fine settimana il pallone rotolerà di nuovo anche fra i dilettanti: che giri.

Roberto Vicenzotto

LE PAGELLE BIANCONERE

DECIDE DEULOFEU

▶"Tucu" Pereyra nella ripresa "fa il De Paul" e innesca la rimonta dal dischetto. Becao, una difesa puntuale Arslan favorisce il pareggio. Makengo è poco concreto

SILVESTRI 6
Non ci sono responsabilità da parte sua sui due gol subiti, entrambi imparabili. Per il resto fa il suo con sicurezza, anche con i piedi. Nel finale è attentissimo su un tiro a rientrare di Dybala destinato nell'angolino più lontano.

BECAO 6.5
Il migliore dei difensori. Si è distinto in un paio di recuperi facendo leva sulla sua fisicità e di certo sui gol subiti non ha alcuna colpa. Nel secondo tempo si concede sì e no un paio di sbavature.

NUYTINCK 5.5
In occasione del gol di Cuadrado si è lasciato superare con troppa facilità. Avrebbe sicuramente potuto fare meglio, anche se nello stretto il colombiano della Juventus ha pochi eguali. Poi si è un po' ripreso, ma dal neocapitano era lecito attendersi ben altra prestazione.

SAMIR 6
Ha faticato a contenere l'avversario, che soprattutto in contropiede ha creato sistematicamente situazioni di pericolo. Ha provato anche a accompagnare l'azione degli esterni e dei centrocampisti, con alterna fortuna. Nel secondo tempo è "salito" pure lui con frequenza.

MOLINA 5.5
Ha dovuto occuparsi di Bernardeschi, che agiva dalle sue parti. Il laterale argentino ha provato anche ad affondare i colpi, ma gli è mancato il guizzo vincente, l'abilità nel superare l'uomo nell'uno contro uno. Non il migliore Molina, insomma, ma nemmeno una prestazione del tutto negativa.

LA FRECCIA Il giovane laterale Destiny Udogie è arrivato dalVerona: è stato il primo acquisto estivo bianconero

ARSLAN 6.5
In grave ritardo su Dybala sullo 0-1. Poi si è un pochino rinfrancato, ma anche lui si è trovato a mal partito nell'opporsi al giro-palla della Juventus. Spesso fuori posizione, quasi "stordito" dalla rapidità con cui quelli della Juventus periodicamente innescavano la manovra offensiva. La ripresa però lo vede grande protagonista. Il gol che dà speranze ai bianconeri è merito suo per come ha costruito l'azione e per essersi fatto trovare pronto a concludere su passaggio corto di Pereyra.

JAJALO s.v.
Peccato per quella conclusione alta nel finale, che poteva regalare la vittoria all'Udinese.

WALACE 6
Un quarto d'ora iniziale di confusione. L'avversario lo ha quasi sempre saltato e lui ha sbagliato qualche passaggio di troppo, innescando l'immediata ripartenza rivale. Decisamente un altro Walace nella ripresa: ha ovviamente approfittato del fatto che la Juve ha rallentato le sue cadenze.

MAKENGO 5.5
Movimento e velocità. Sta dimostrando di avere buone qualità, ma è ancora poco concreto. In fase difensiva ha fatto quello che ha potuto, non molto, ma fa bene Gotti a insistere.

DEULOFEU 7
Decisivo. Per il gol segnato e per la vivacità evidenziata in 40'. Appare avviato a tornare il Deulofeu ammirato sino a due anni fa.

UDOGIE 5.5
Dopo l'ottimo precampionato in cui si è guadagnato il posto, per lui era l'esame di maturità, dato che doveva vedersela con Cuadrado. Udogie ha cercato di far valere la sua fisicità, riuscendo in parte a contenere l'avversario, ma non ha potuto dare sfogo al suo istinto di atleta votato all'offesa. Così il suo rendimento non è stato eccelso, anche se francamente non è che abbia demeritato.

STRYGER 6.5
Ha fatto pesare la sua freschezza atletica e fatto scricchiolare in almeno tre occasioni la difesa della Juve. Una prova importante, anche in fase difensiva.

PEREYRA 6.5
Primo tempo anonimo, poi si sveglia e diventa il fulcro della manovra delle zebrette. Partecipa all'azione del primo gol e recupera anche numerosi palloni. Insomma, si è rivisto nella ripresa il vero Pereyra, quello che vuole sostituire degnamente De Paul.

PUSSETTO 5.5
Non è ancora al meglio della brillantezza. Ma ha lottato, ha tenuto sul chi va là De Light, ha pressato e sfiorato anche il gol su azione da corner quando ha colpito quasi indisturbato di testa, spedendo fuori. Il tutto con alcune pause. Una prestazione sicuramente generosa, ma con qualche (inutile) fallo di troppo.

OKAKA 6.5
Entra e carpisce il pallone a Szczensy, servendo a Deulofeu la palla del 2-2 che l'iberico non può assolutamente mancare. Una bella soddisfazione per l'umbro, che fa il possibile per entrare in forma.

ALLENATORE GOTTI 6.5
Ha riproposto Pereyra come trequartista, per consentire ai suoi di essere più corti e più compatti, ma il disastroso avvio ha più vanificato i suoi piani.

Guido Gomirato

Samir: «Il pubblico è una spinta in più» Marino: «Rinforzeremo questo gruppo»

HANNO DETTO

UDINE (s.g.) L'Udinese ferma la Juventus e per Samir ci sono tante sensazioni positive. «È bello cominciare così, ci tenevamo da subito di portare a casa punti - ha detto a Udinese Tv -. All'inizio puntavamo alla vittoria ma non ci siamo riusciti. A ogni modo questo è un pari importante che segna l'inizio della nostra avventura. Nell'intervallo il mister ci ha dato qualche indicazione e nel secondo tempo siamo tornati in campo con un'altra mentalità. Questo deve essere il pensiero costante di chi indossa questa maglia». Sulle partenze estive, il brasiliano chiarisce: «Se ne sono andati due giocatori che hanno dato molto alla causa di questo club e io li ringrazio per tutto quello che hanno fatto. Ora però abbiamo voltare pagina e pensare a chi è qui, perché saranno loro che lotteranno fino alla fine».

PARLA IL DT: «FAREMO IL NOSTRO DOVERE COME SEMPRE, MA INTANTO CI GODIAMO QUESTO RISULTATO»

Il difensore poi ha voluto sottolineare l'importanza del ritorno dei tifosi. «Avere il pubblico è sempre una spinta in più per noi e questo vale per i nostri fans in particolare - sottolinea -. Ci sostengono sempre, per noi è fondamentale che siano al nostro fianco fino in fondo». Dopo un inizio difficile, la difesa si è settata. «Io e Bram giochiamo insieme da tempo, ma anche Becao che è arrivato dopo si è integrato molto bene - chiarisce Samir -. Dobbiamo continuare a lavorare duro, perché abbiamo fornito davvero una bella prestazione e sento che siamo sulla strada giusta».

Molto contento anche il dt bianconero Pierpaolo Marino: «Sfida dai due volti, però abbiamo visto in campo complessivamente un'Udinese che aveva una grande voglia di fare risultato anche quando la gara sembrava orientata incontrovertibilmente nelle mani della Juve». Il discorso vira poi inevitabilmente sul mercato, che andrà a disegnare definitivamente l'assetto dell'organico della squadra friulana: «Noi faremo il nostro dovere, come hanno sempre fatto la famiglia Pozzo e tutti noi che lavoriamo all'Udinese. Ora è il momento di goderci il risultato, nei prossimi giorni avremo i nostri rompicapo per definire meglio questo gruppo e rinforzarlo ancora».

La versione juventina

GOL Gerard Deulofeu (a sinistra) esulta dopo il 2-2 A destra Paulo "Joya" Dibala; sotto Tucu Pereyra (Foto LaPresse)

Allegri: «Con Cristiano Ronaldo avevo parlato prima della gara»

Max Allegri fa buon viso a cattiva sorte. È deluso, ovviamente. Parla di episodi sfortunati, di errori gravi, ma evita di nominare il suo portiere, il peggiore in campo. Si consola piuttosto con un «meno male che siamo alla prima di campionato e che c'è modo e tempo per crescere, per porre rimedio a taluni errori commessi».
Su Ronaldo: «Con lui ho parlato prima della gara, gli ho detto che mi sarebbe stato più che utile nel secondo tempo. Cristiano ha accettato e ha anche segnato. Ma poi il Var ha purtroppo ravvisato, per una questione di millimetri, un fuorigioco. Di certo potevamo e dovevamo fare meglio nel corso del secondo tempo, ma abbiamo pagato anche la giornata calda, e alcuni dei ragazzi erano stanchi. Ma a parte ciò - ha proseguito – i miei devono comportarsi da squadra matura e devono saper gestire il match in taluni momenti. Soprattutto in quelli cruciali. Nel secondo tempo, a parte i grossolani errori, abbiamo perso qualche pallone di troppo e abbiamo corso pericoli».
Poi si è soffermato su Locatelli: «Può agire da play, come da mezzala, è un ragazzo interessante e sono contento di lui. Contro questa Udinese comunque il centrocampo per lunghi tratti ha fatto il suo dovere e mi è piaciuto Ramsey davanti alla difesa».

g.g.

GOTTI: «EMOZIONI DA OTTOVOLANTE»

L'ANALISI

UDINE L'inizio di campionato risponde a una semplicissima frase: tutto molto bello. Nella serata della Dacia Arena l'Udinese si riscopre magica contro la Juventus, e manda di traverso ad Allegri l'esordio del suo secondo regno bianconero. C'è davvero tutto nel 2-2 finale, partendo dal vantaggio repentino di un Dybala tornato a dipingere calcio come qualche stagione fa. E poi il raddoppio dell'ex Cuadrado, ancora ispirato dalla Joya bianconera, prima di due legni ospiti con Morata e Bentancur. Sembrerebbe tutto molto bello per la Juve, ma così non è. Perché l'Udinese, polemiche sterili sul mercato a parte, è squadra vera e lo dimostra con la ripresa. Ci sono il cuore, le idee, il gioco e gli attributi, oltre al coraggio di Gotti di sbilanciarsi al momento giusto con Okaka e Deulofeu ad appesantire l'attacco, quando le spalle erano al muro. Ci pensa poi Szczesny ad aiutare i friulani con due topiche pazzesche. Il polacco prima stende Arslan in area (gol su rigore dell'ex Pereyra) e poi si fa incastrare da Okaka e Deulofeu per il 2-2. L'assistente dell'arbitro annulla, ma il Var convalida. Var amico (nonostante una chiamata dubbia su un possibile secondo rigore su Deulofeu) anche allo scadere: Ronaldo, che aveva iniziato in panchina per sua richiesta (mercato, chissà?), plana in cielo e scaraventa in rete la palla del 2-3, oltre alla maglia in aria accompagnata dal "sììì" dei fans juventini. Il tutto ricacciato in gola, perché la serata friulana è magica e si conclude con un braccio alzato dell'arbitro Pezzutto che evita una beffa a quel punto immeritata. Il tutto culmina con una corsa dei ragazzi di casa sotto la Curva Nord dei tifosi di casa. Una cosa che era tremendamente mancata a tutti.

LA VIA GIUSTA Luca Gotti indica ai suoi la strada da prendere per rimontare la Juventus I friulani hanno giocato una gara intensa e gagliarda (Foto LaPresse)

IL MISTER

È soddisfatto al termine mister Luca Gotti, che ha sottolineato la bontà del primo tempo dei suoi. «A me i primi 45' non sono dispiaciuti - sostiene - ma avendo preso gol al primo tiro in porta abbiamo dovuto allungare la squadra, facendo il gioco della Juve che cercava la profondità. Nonostante questo, per 20' abbiamo tenuto il campo con autorità. Il secondo gol ci ha colpito di nuovo, costringendoci ad alzare il ritmo». L'inizio in salita aveva spaventato il popolo friulano, ma l'Udinese è stata brava a restare in carreggiata. «La partita era stata preparata nello stesso modo e il gol preso a freddo non ha cambiato il nostro copione, se non gli spazi in campo - aggiunge -. Mi spiace aver preso dei gol così, ma le giocate di Dybala nelle due reti sono state da fuoriclasse qual è - ammette il mister -. Nella ripresa c'è stato un ottovolante di emozioni, con tante chiamate del Var che ci ha visto completare la rimonta».

TUCU E GERARD

Partito in sordina, Pereyra ha continuato a fare il "De Paul" alla perfezione, trasformando anche il rigore dell'1-2. «Fa piacere avere a disposizioni giocatori in grado d'interpretare la partita in diverse posizioni e in diversi momenti della gara stessa, come fa Pereyra - dice il mister -. Il Tucu ha questa sensibilità che è propria di pochi giocatori; io cerco di spostarlo e utilizzarlo per farlo rendere al meglio in quel momento specifico insieme alla squadra». Ora c'è da godersi il pareggio arrivato con il gol di un ritrovato Deulofeu: «Nei due anni precedenti abbiamo spesso perso partite come queste, e abbiamo rischiato di farlo anche oggi se non fosse stato per un fuorigioco millimetrico. Mi auguro che sia un segnale da cogliere e utilizzare a nostro favore. Mi auguro anche che il gol per Deulofeu possa significare un nuovo inizio». Infine un passaggio sulle idee: «Il primo settembre, con l'organico completo, cominceremo a darci idee ancora più precise in base alle caratteristiche dei giocatori, perché sono queste a indurre un certo tipo di gioco».

Stefano Giovampietro

Più

DEULOFEU
Entra e incide subito

Meno

MAKENGO
È poco concreto

Finalmente lo spagnolo può sorridere «La magia del calcio mi è mancata tanto»

GLI SPOGLIATOI

UDINE Risorge ancora una volta Gerard Deulofeu, nel momento più atteso, con un gol utile ad acciuffare per i capelli la Juve, che sembrava scappata dopo l'uno-due mortifero inferto nei primi 45' alla truppa di Gotti. E chissà che non sia l'inizio di una nuova vita calcistica per l'attaccante spagnolo, che vuole sentirsi sempre più al centro del progetto. Per questo ha lasciato la 9, la classica casacca del centravanti di peso, per indossare un numero che gli calza più a pennello, quel 10 "scoperto" per la partenza di De Paul. Un'eredità pesante, per ora già onorata con un gol pesantissimo, che vale un punto più prezioso di quanto dica la classifica.
«Contro le grandi squadre come la Juventus non puoi mai sbagliare - commenta Gerard ai microfoni di Dazn - e nel secondo tempo abbiamo dimostrato di saper tenere testa a chiunque. Magari non abbiamo iniziato bene il primo, è vero, ma siamo riusciti a fare due gol nella ripresa». Il sentiero è tracciato, e deve essere seguito con massima solerzia da parte di un'Udinese che non sembra per nulla uscita indebolita dalla doppia cessione Musso-De Paul. «La prossima volta dobbiamo mantenere questo atteggiamento per tutti i 90' - ammonisce "Deu" -, così vinceremo. Siamo migliorati tanto quando abbiamo alzato il pressing, mettendo la Juve in difficoltà e costringendola all'errore. Questa deve essere la nostra personalità, perché lo spogliatoio è convinto di poter fare una grande stagione». Le giocate decisive dello spagnolo erano scomparse dopo la superba partita con il Verona. Troppi i problemi fisici e i fastidi di varia natura che hanno attanagliato l'ex Barcellona. E in una partita che ha voluto lasciare sulla sua strada tanti segnali, quello del gol di Deulofeu non è da poco.
Lo spagnolo è al posto di Makengo per appesantire l'attacco, e con Stefano Okaka ha dato risposte positive, mandando in tilt Wojciech Szczesny e regalando un punto ai suoi. Prima dell'esultanza, il brivido dell'annullamento, ma il Var ha ridato un senso di giustizia al tutto, permettendo a Deulofeu di riabbracciare la magia del calcio: «Il campo e il tempo ci diranno dove arriveremo, noi dobbiamo pensare alle prestazioni. Ogni giocatore deve dare il massimo. L'anno scorso io ho sofferto tanto, adesso finalmente posso sorridere quando mi alleno con i compagni. Mi sento bene e sento la magia del calcio, che in queste ultime stagioni mi è mancata tanto».

st.gi.

A UDINESE TV STASERA ALLE 21 IN DIRETTA "TONIGHT", CONDOTTO DA GIORGIA BORTOLOSSI

G Lunedì 23 Agosto 2021
www.gazzettino.it

MATTEO LOVISA «LA STAGIONE PIÙ DIFFICILE»

▶Il direttore dell'Area tecnica del Pordenone "presenta" il campionato dopo l'amaro esordio dei ramarri con il Perugia «Ci sono squadre di grande blasone, noi puntiamo a salvarci»

LATERALE NEROVERDE Federico Valietti, uno dei nuovi acquisti, prova l'affondo (Foto LaPresse)

PARLA IL DIRETTORE

PORDENONE «Il nostro obiettivo è la salvezza, bisogna dirlo chiaramente». Perché tra i cadetti è sempre più dura, come sa bene Matteo Lovisa, direttore dell'Area tecnica neroverde. L'etichetta (scomoda) di "regina del mercato", attribuita al Pordenone 2021-22 da tanti siti specializzati, rischia di creare aspettative esagerate. Meglio fare i passi misurati: c'è tutta una stagione davanti per dare o togliere credito al calcio d'estate.

MOVIMENTI

Certo, aver movimentato finora 24 giocatori (10 in entrata, e non è finita) contribuisce ad avere addosso gli occhi degli altri. La sconfitta (0-1) all'esordio al Teghil con il Perugia poteva essere in un certo senso attesa: tante le facce nuove nell'undici iniziale, per un'intesa ovviamente tutta da perfezionare. Poi è vero che un pari non avrebbe fatto gridare allo scandalo, che l'ex atalantino Cambiaghi ha dato delle belle "scosse" alla manovra offensiva dei ramarri e che l'ingresso del duo qualità Petriccione-Ciciretti ha fatto intuire il calcio propositivo che verrà. Adesso c'è la Spal Ferrara, in terra emiliana, compagine gloriosa che riporta alla memoria uno dei successi più limpidi e brillanti dello scorso campionato, con Butic e Ciurria califfi imprendibili.

STAGIONE

«Dopo il match contro la Spal - osserva Matteo Lovisa - cominceremo ad avere indicazioni più precise sul gruppo. Altri dicono che siamo da playoff, noi ripetiamo che il traguardo è quello di restare in B per la terza volta». Con il solito mix "da Pordenone"? «Esattamente - sorride -, che significa giovani di prospettiva, possibilmente di proprietà e non soltanto prestiti da valorizzare, ed elementi esperti. Tutti con una forte cultura del lavoro». Come vi siete mossi con Berrettoni sul mercato? «Cercando di alzare la qualità soprattutto del centrocampo e dell'attacco - risponde il direttore -. Riteniamo di avere messo a disposizione di mister Paci un buon gruppo di giocatori di categoria, alzando il livello generale rispetto al 2020-21. Certo, adesso devono amalgamarsi e ci vuole un po' di tempo». Petriccione? «Uno che ci può dare una valida mano, ma ci aspettiamo buone cose anche dagli altri. Compresi tutti coloro che abbiamo tenuto in organico, magari allungando loro il contratto». A proposito, la difesa è stata sostanzialmente confermata in blocco. «Sì, con qualche aggiunta che ci auguriamo di qualità - puntualizza -. Abbiamo preso giocatori emergenti, come Folorunsho, e altri che sono nel pieno della maturità, come Ciciretti». Pellegrini finora è stato una bella sorpresa, nei test del pre-campionato. Peccato che contro il Perugia non ci fosse per squalifica. «Non solo lui - aggiunge Lovisa -. Solo per restare nell'ambito dell'attacco anche Cambiaghi e Tsadjout sono ragazzi molto interessanti, arrivati a luglio, che si stanno integrando a dovere nel gruppo».

DIRETTORE Matteo Lovisa

«IL CITTADELLA PUÒ ESSERE LA SOLITA MINA VAGANTE ATTENZIONE A OKWONKWO»

GLI ALTRI

Si è parlato di una serie B che in realtà è un'A2, visti i club presenti. Lei come la vede? «Come il campionato più difficile degli ultimi tempi - assicura - e certamente come il più impegnativo dei tre della nostra storia cadetta». Le favorite al salto nella massima divisione? «Le tre retrocesse, Benevento, Parma e Crotone, partono per forza e blasone un gradino davanti a tutti. Poi direi Monza, Lecce e Brescia. Il Cittadella può diventare la solita mina vagante. Altri organici sono da valutare: vedo che stanno cambiando e che continueranno a farlo fino all'ultimo giorno di mercato». Quattro individualità da tenere d'occhio? «Tra i giovani cito Okwonkwo, un classe '98 del Bologna in prestito proprio al Cittadella - segnala -. Poi credo molto nell'udinese Baijc, ora al Brescia (subito micidiale, ndr). E so che gente come Palacio e Moreo può sempre fare la differenza davanti». Il lavoro di Massimo Paci? «Il mister ha portato idee nuove - conclude -. Sul mercato e in tema di obiettivi operiamo in piena sintonia».

Pier Paolo Simonato

La situazione

Paci: «Continuiamo un percorso di crescita»

C'è amarezza, in casa del Pordenone, ma anche voglia di un pronto riscatto dopo la sconfitta subita al Teghil di Lignano contro il neopromosso Perugia (0-1) nel match della prima giornata del campionato di serie B 2021-22. Non è stato certo l'esordio che i quasi mille (955 per l'esattezza) presenti sugli spalti avevano immaginato. Dello stesso avviso è mister Massimo Paci, debuttante assoluto in categoria come allenatore. «Non è stato il debutto sognato - commenta il tecnico marchigiano - e per noi non è stata una buona partita. Dispiace, perché in casa e finalmente davanti ai nostri fans pensavamo di fare una gara migliore. Però queste sconfitte fanno parte del calcio e devono servirci per il nostro percorso di crescita. Adesso - ribadisce - Dobbiamo essere bravi a trovare le soluzioni prima possibile. Con il lavoro dobbiamo trovare gli giusti equilibri. Non c'è stato un colpevole, abbiamo perso tutti assieme». Idee chiare per Paci, già proiettato a preparare al meglio la trasferta di Ferrara, in programma domenica alle 20.30, contro la Spal. I ramarri hanno ripreso ad allenarsi già ieri, al Centro sportivo Bruno De Marchi. Il programma settimanale prevede sedute anche domani alle 16, mercoledì alle 10 e alle 16, giovedì alle 16, venerdì e sabato alle 10. Ci sarà da lavorare sugli schemi e sull'amalgama dell'undici, che presenterà qualche cambio. La settimana servirà a favorire gli innesti degli ultimi arrivati, Valietti, Petriccione e Ciciretti, quest'ultimo recuperato al 100%, che oltre ad alzare il tasso qualitativo porteranno esperienza, geometrie e soluzioni di gioco. Il Pordenone visto sabato al Teghil è apparso, nonostante la buona partenza nella prima, sottotono e distratto. Il Pordenone del nuovo corso è una squadra completamente rivoluzionata rispetto alla passata stagione, con ben 14 volti nuovi sbarcati in riva al Noncello in questa finestra di mercato estivo, compreso il mister. Sono Mensah, Zammarini, Greco, Perri, Onisa, Tsadjout, Cambiaghi, Kupisz, Pellegrini, El Kaouakibi, Sylla (ceduto poi in prestito al Siena), Ciciretti, Folorunsho e Valietti. Dieci invece sono state le partenze: Berra, Calò, Scavone, Mallamo, Morra, Musiolik, Finotto, Magnaghi, Ciurria e Vogliacco. A queste si aggiungeranno molto probabilmente quelle di Tremolada, Rossetti e forse Bindi. Operazioni che hanno reso il Pordenone regina del marcato estivo nell'ambiente degli operatori. Nomi che hanno sicuramente creato grosse aspettative nel popolo neroverde, che sogna di vedere la propria squadra del cuore primeggiare in questa serie cadetta con corazzate come Parma, Monza, Benevento e Crotone.

Giuseppe Palomba

Calcio a 5 - Serie B e C1

Il Naonis lancia l'Academy, pronti i gironi del 2021-22

Dopo essersi scatenata sul mercato con oltre dieci "colpi" nel gruppo di mister Paolo Bovolenta (e del vice Alessandro Piani), la Naonis Futsal ha presentato due nuovi progetti, frutto di collaborazioni a distanza, con il desiderio di far crescere il vivaio. Il sodalizio, nato all'inizio di luglio a Pordenone, si è iscritto al prossimo campionato di serie C1 e ha lanciato due iniziative: una territoriale e l'altra internazionale.
Si parte dall'Academy Futsal School-Insieme per crescere, voluta insieme a tre "sorelle" del futsal: lo Sporting Altamarca (A2) del direttore generale Nicola Baccin, la New Team Lignano (C1) del presidente Maurizio Iermano e il Monticano C5 (C2, Veneto) della coppia Boatto (presidente)-Zecchinello (direttore generale). A ufficializzare l'accordo, siglato proprio a Pordenone, i dirigenti della Naonis, in particolare il vicepresidente Ulderico Grava, i consiglieri Simone Dolfo e Ramiz Turkes oltre al dg Paolo di Rosa.
L'Academy è un progetto d'intesa tra società che riguarda anche i settori giovanili e scolastici, con l'obiettivo di costituire una "cantera" ricca e competitiva. Sempre nell'ottica di guardare oltre l'orizzonte Di Rosa, insieme al responsabile Orlando Estero Grueso, ha concretizzato il secondo progetto, l'Academy Futsal School International, ottenendo il primo sì da una squadra straniera: l'Andalucia, direttamente dalla Colombia.
Salendo di categoria, in serie B si avvicina la partenza con le rose ormai in via di definizione. A 40 giorni dall'inizio del campionato, le squadre a breve si ritroveranno per la preparazione. In attesa di scoprire il calendario 2021-22, al via il 9 ottobre, la federazione ha diramato i gruppi. Pordenone e Maccan Prata si daranno ancora una volta battaglia nel girone C, assieme alle due corregionali Udine City e Palmanova C5 per il terzo anno consecutivo in cadetteria.
Non ci sarà più il Futsal Maniago, dapprima retrocesso in C1 e poi non iscrittosi al torneo regionale, anche se in questo caso si prospetta una fusione con un'altra società per non perdere l'affiliazione. Il quartetto targato Fvg ritroverà vecchie conoscenze del Veneto, come i Canottieri Belluno, il Futsal Cornedo, il Giorgione, il Miti Vicinalis, il Sedico.
Quattro sono le novità, tutte ubicate in terra veneta: l'Isola 5 di Vicenza, la Gifema Luparense, il Padova e il Tiemme Grangiorgione di San Martino di Lupari. Addio infine alle trasferte in Trentino Alto Adige: per il prossimo campionato non ci sarà più una storica rivale dei friulani come l'Olympia Rovereto. La compagine rossoblu è stata inserita nel girone B assieme a concorrenti di Emilia Romagna e Liguria.

Alessio Tellan

I TRICOLORI DI DERNY IN PISTA AL BOTTECCHIA

▶Appuntamento il primo settembre nel velodromo di Pordenone per la spettacolare specialità del "dietro motori". È un nuovo riconoscimento della Fci agli Amici

IN PISTA

PORDENONE I Tricolori su pista nella specialità derny si disputeranno a Pordenone il primo settembre. La prova dietro motori verrà riservata alle categorie Open uomini e donne e sarà disputata nel velodromo Ottavio Bottecchia. Un'altra assegnazione di prestigio, che porta nuovamente la struttura naoniana sotto i riflettori nazionali. Dopo il recente successo per l'edizione 2021 della "Tre Sere Internazionale città di Pordenone", con 5 splendide e intense giornate di sfide, gli Amici della pista presieduti da Eliana Bastianel tornano quindi in campo per far risuonare l'Inno di Mameli e incoronare i nuovi campioni nazionali del derny nella massima categoria.

IN VELODROMO Il "pacer" pordenonese Luca Celante in gara nel derny con Andrij Hanzin

SORPRESA

«L'evento non era stato programmato - precisa Bruno Battistella, coordinatore nazionale della Commissione pista - ma già alle 5 Sere ci avevano assicurato che qualche Tricolore sarebbe arrivato a Pordenone». La prova del derny era in programma a Dalmine, poiché il Bottecchia aveva già avuto tre titoli italiani Juniores: inseguimento a squadre, omnium e scratch. Tra i probabili protagonisti locali Matteo Rusalen di Puja e Manlio Moro di Pordenone. Tra i "pacer" (il termine con cui si denomina il pilota) anche il naoniano Luca Celante, che alla Tre Sere ha fatto faville. «È un motivo di soddisfazione per gli Amici - prosegue Battistella -. Bastianel ha subito accettato l'allestimento del primo settembre, in quanto il derny è una prova spettacolare e il fatto che la Fci abbia pensato al Bottecchia significa che qui si lavora bene». I Tricolori di questa specialità si disputarono in riva al Noncello già nel 2018 e videro trionfare Riccardo Minali, corridore veronese (ex Astana), in forza alla belga Intermarché-Wanty-Gobert Matériaux con la quale sta disputando in questi giorni la Vuelta. Tra le donne Élite salì sul podio più alto l'azzurra Rachele Barbieri (Fiamme Oro), reduce dalla spedizione azzurra alle olimpiadi di Tokyo. Il derny è una specialità dietro motori particolare, in cui l'affinità tra corridore e "pacer" è fondamentale. Per questo la gara viene vinta da entrambi, sia dal corridore che dal conduttore della moto. Nel 2018 assieme a Minali e Barbieri trionfarono così Ilario Contessa e Cordiano Dagnoni, attuale presidente della Fci nazionale. Nel 2019 salì sul podio più alto Michele Scartezzini, mentre nel 2020 la corsa non venne disputata. Ci fu gloria anche per Alex Buttazzoni, tricolore nel 2014 a Montichiari, con il pilota Mauro Valentini. L'attuale responsabile tecnico regionale della pista ottenne l'argento nella specialità anche nel 2010 a Mori. Terzo il rosso di Buja, Alessandro De Marchi, allora al Cycling Team Friuli.

AMICI

I Campionati italiani di derny 2021 saranno concomitanti con l'ultima prova del Master regionale. «Ringraziamenti particolari vanno alla Regione e al Comune di Pordenone - aggiunge la prima dirigente Bastianel - per il sostegno e la vicinanza che dimostrano in questi eventi sportivi, e a tutti gli sponsor e sostenitori, senza i quali nulla sarebbe possibile». Il programma del primo settembre. Alle 19.30 donne Èlite con 70 giri (28 chilometri), mentre le qualificazioni si svolgeranno a partire dalle 10.30 (40 giri, per 16 chilometri). Uomini alle 21 (80 giri per 32 chilometri), con qualificazioni a partire dalle 11 (50 giri per 20 chilometri).

Nazzareno Loreti

Calcio dilettanti

De Martin al Prata Falchi che saluta Groaz

TALENTINO Il giovane portiere Groaz (Prata Falchi) e, a destra, il duo Tonus-Viola

Ultimi giorni di preparazione: dal fine settimana sarà Coppa. Esordio sabato alle 17 per le portacolori di Promozione. Domenica (stesso orario) in lizza tutte le altre categorie, a cominciare dall'Eccellenza. Intanto a Prata i giovani Falchi continuano a far parlare di loro. Grazie alla mediazione di Paolo Tonus (già deus ex machina della società), oggi referente dell'agenzia Sunlive Sport, e di Lorenzo Violo (avvocato ed ex portacolori in campo), è partito a titolo definitivo, con destinazione Triestina, il portierino Alessandro Groaz, classe 2005. Con l'Alabarda ha giocato anche nella passata stagione, in prestito. Da Godega, ma con un trascorso pro, Massimo De Martin è il nuovo terminale offensivo del Prata Falchi. Ha giocato con Pavia, Prato, Reggiana, Sangiovannese, Vicenza, Alzano e Fontanafredda.

Preparazione con patema e sospiri, non senza qualche arrabbiatura social da parte delle società. Motivo del contendere? Uno screening iniziale dell'intero gruppo squadra, con relativi esiti dei tamponi prima di mettere piede in campo. Nessuna distinzione tra vaccinati e non. Uno screening che, dalla Promozione in giù, rimaneva l'unico ulteriore obbligo. Tempo due settimane e si cambia: da obbligatorio, per tutti indistintamente, diventa facoltativo per i possessori del Green pass e per i vaccinati anche con una sola dose. Intanto però le società si erano adeguate sborsando pure parecchi euro per mettersi in regola. Per non parlare poi della spasmodica ricerca di farmacie o ambulatori medici dove fare il tampone e avere il certificato conseguente. Un intreccio di protocolli e successivi chiarimenti che, se da una parte mettono a dura prova la resistenza dei dirigenti, dall'altra non intaccano la volontà di ripartire dopo due stagioni monche.

A inizio agosto ecco l'ennesimo protocollo. Alla ripresa degli allenamenti è fatto obbligo per le società di tutte le categorie senior e giovanili di procedere con lo screening iniziale, dividendo il gruppo squadra in tre tronconi: soggetti vaccinati, guariti da non più di 6 mesi e suscettibili (cioè non vaccinati e non guariti). Per tutti tamponi da effettuare nelle 48-72 ore precedenti l'allenamento e obbligo di portare la relativa documentazione. Rimangono comunque in piedi il certificato d'idoneità sportiva, distanziamento sociale, arrivo con la mascherina indossata, misurazione della temperatura corporea, autocertificazione con firma in calce, registro delle presenze, frequente igienizzazione di mani e superfici utilizzate, aerazione continua degli ambienti. Infine divisione, dove possibile, tra ingresso e uscita. Autocertificazione, misurazione della temperatura corporea e registro delle presenze anche per gli spettatori. Capienza massima degli stadi al 50%, con percentuale che scende al 25 nelle palestre.

Nel frattempo Ferragosto diventa un ricordo. La maggioranza delle squadre torna in campo per la preparazione. E pure in linea, o comunque alle prese, con le direttive sanitarie. Giovedì 19, ecco arrivare gli "ulteriori chiarimenti" del protocollo. Lo screening è obbligo, tra l'altro con replica settimanale per i soggetti suscettibili, solo per le società che partecipano a campionati di carattere nazionale o considerati d'interesse nazionale. Nella fattispecie per serie D e Eccellenza. Dalla Promozione in giù diventa facoltativo. Rimangono in piedi tutti gli altri obblighi, che non sono pochi, in un'onerosa consuetudine.

Cristina Turchet

Tomei: «Brian Lignano e Chions sono le favorite»

▶I pronostici del tecnico di lungo corso: «Tamai da terzo posto, serve budget»

ECCELLENZA

PORDENONE «Il Brian Lignano c'è e vuole vincere, ma la squadra da battere è il Chions». È il pronostico è di Ermanno Tomei, il direttore generale dei rivieraschi con lunghi trascorsi pallonari nella Destra Tagliamento. C'è da tenerne conto, anche perché il Brian Lignano unito alle società pordenonesi è il cambio più significativo nel rimescolamento dei gironi di Eccellenza. La "fuga" di notizie dalle stanze del Comitato regionale della Federcalcio, con pubblicazione anticipata su alcuni social ufficiali di club – come nella pagina Facebook del Tamai – ha indotto il presidente Ermes Canciani alla "rivoluzione". La realtà udinese più ambiziosa ha cambiato parecchio, sia nella rosa che nella guida tecnica, ma si presenta al via certamente fra le favorite. «Mi ritengo fortunato di lavorare con imprenditori appassionati e disponibili», commenta Tomei.

Ma come vede questa "diversa" Eccellenza?

«Il format è interessante ed è stato quasi indispensabile attuarlo. La motivazione principale è che anche con un eventuale stop causa Covid ci sarebbero i tempi per recuperare. Ci fosse stato il girone unico a 24 squadre, aggiungendoci la Coppa Italia, non sarebbe stato possibile. La soluzione è un po' complessa ma positiva, va sperimentata. Il campionato "classico" rimane il più affascinante e tornerà, ma questa è da provare».

Dunque, il Brian Lignano per cosa corre?

«A differenza dell'anno scorso, il budget è stato spalmato anche sul settore giovanile. Chiaro che la nostra rimane una società ambiziosa, per cui si è fatta una squadra per puntare a vincere. Il 99% della rosa è formato, sui fuoriquota siamo ben messi, ci mancano dettagli».

Fra le candidate alla serie D, la sua ex squadra più ambiziosa è il Tamai?

«Farà il suo buon campionato, con investimenti inferiori ad altri. A differenza dell'anno scorso ha perso pedine fondamentali come Alcantara, che non mi pare sia stato sostituito adeguatamente. Il Tamai non lo vedo per il primato, meglio altri».

C'è la concorrenza del Chions?

«Abbiamo fatto un'amichevole con loro e dico che sarà la squadra da battere. Ha un budget sostanzioso, viene dall'esperienza nella categoria superiore, ha giocatori da serie D in una rosa molto valida. Avendoli visti, credo proprio siano la squadra top del gironcino. Nella corsa davanti penso a noi e al Chions, con il Tamai terzo. Senza trascurare ossature consolidate come quelle di Gemonese e Pro Fagagna, anche se non hanno fatto investimenti per vincere».

Altra ex, la Sanvitese: è destinata a soffrire?

«So che non vogliono stravolgere nulla, rispetto a quello che era pronto per la Promozione. Penso sarà un campionato complesso, la salvezza sarebbe come uno scudetto».

Come per il Fontanafredda?

«Lo conosco meno, mi è difficile inquadrarlo».

FiumeBannia e Spal Cordovado?

«I neroverdi sono consolidati in Eccellenza e come società, hanno tutti i presupposti per dire la loro. Fiume e Spal li vedo nella fascia centrale di classifica. I giallorossi si sono rinforzati, hanno un mister di grande esperienza, possono diventare gli outsider».

La provincia di Pordenone, senza D dopo decenni, che riflessioni suggerisce?

«Per fare calcio ci vogliono soldi, strutture e persone competenti. Altrimenti si fa molta fatica. Il Tamai storicamente investiva, negli ultimi anni i fondi si sono abbassati e si è notato. La D è molto selettiva. Mancano gli appassionati con potere economico che investano per fare crescere il calcio pordenonese. Ci vorrebbe uno come Vincenzo Zanutta del Cjarlins Muzane pure nella Destra Tagliamento. Per restare in Quarta serie servono cifre importanti, alcune centinaia di migliaia di euro, che si buttano in un pozzo senza fondo e senza introiti. Già in C sarebbe diverso con l'impiego dei giovani».

Roberto Vicenzotto

VETERANO Ermanno Tomei, ora in società al Brian Lignano

Calcio dilettanti - La Coppa

Tanti ripescaggi in Prima e Seconda

(c.t.) Coppa: in Prima e Seconda si cambia, mentre in Promozione solo le leader proseguiranno la corsa. In Prima sono 46 le partecipanti, divise in 10 quadrangolari e 2 triangolari. Passeranno le 12 regine, con al seguito le 4 migliori seconde, prendendo in esame tutti i raggruppamenti. Nelle passate edizioni le damigelle uscivano solo dai quadrangolari. Un cambio di rotta dovuto al fatto che ora le squadre dei triangolari che dovrebbero osservare il turno di riposo si incontreranno invece fra loro. Queste sfide incrociate avranno valore a tutti gli effetti per la determinazione della classifica finale di ciascun girone. Stesso discorso vale per la Seconda, ai nastri di partenza con 78 squadre (in virtù dell'avvenuto inglobamento della Terza), ripartite in 18 quadrangolari e 2 triangolari. Al turno successivo, i sedicesimi, accederanno le 20 prime classificate seguite dalle 12 migliori damigelle d'onore.

Salendo in Promozione, sono 32 le partenti con 8 quadrangolari i cui le sfide fratricide fanno da cornice in tutti i gruppi. Lasciapassare per proseguire la strada solo per le leader.. Questa è l'unica categoria dove le seconde classificate non hanno chances di "ripescaggio". Tant'è che anche in Eccellenza, con 24 squadre al via in 6 nuclei, oltre alle prime classificate ci saranno le due migliori "argentate".

Trost si ferma al sesto posto nella tappa di Diamond

▶In America ha saltato un metro e 83 Stagione deludente

ATLETICA

PORDENONE Un'altra stagione da cancellare. E pure in fretta. Nell'anno olimpico, quello che avrebbe dovuto segnare la sua rinascita dopo un lungo periodo passato più in ombra che sotto i riflettori, a causa di risultati al di sotto delle reali aspettative, Alessia Trost non ha sfondato.

Fuori già nel turno delle qualificazioni a Tokyo, con una finale del salto in alto pronta ad accoglierla a braccia aperte, sabato negli Stati Uniti, in una delle ultime tappe di questo 2021 della Wanda Diamond League, la 28enne "Fiamma gialla" di Pordenone non è riuscita a decollare. Si è piazzata sesta con un metro e 83 al primo tentativo, per poi commettere tre errori a un metro e 87, mentre aveva aperto con 179 centimetri al secondo "attacco" all'asticella.

Nella stessa gara di Eugene, nell'Oregon, al sesto salto di spareggio (un metro e 94), l'ucraina Iryna Gerashchenko ha invece spezzato l'equilibrio con Vashti Cunningham, dopo che entrambe si erano trovate al comando con un metro e 98. Alessia, però, non è tipa da arrendersi. In questi ultimi anni, pur in mezzo a tanti ostacoli e cambiamenti, è sempre riuscita a ripartire. Ora si tratterà di ricaricare le pile e di gettare le basi per iniziare una nuova stagione. Sarà quella dei Campionati del Mondo che si disputeranno dal 15 al 22 luglio a Eugene, nello stesso stadio dove sabato Trost non è andata oltre i citati 183 centimetri.

Ovviamente la partecipazione in maglia azzurra alla rassegna iridata prevede il raggiungimento di un minimo tecnico, stabilito a quota un metro e 96 centimetri. Una misura importante, ma non impossibile da ottenere. Si tratterebbe per lei di saltare sei centimetri in più rispetto al risultato di Tokyo. Misura – quella – un po' deludente, se si tiene conto delle (grandi) aspettative che c'erano alla vigilia dei Giochi. Intorno a quella gara Trost aveva "cucito" l'intero programma dell'anno, dandosi come prioritario naturalmente proprio l'appuntamento di Tokyo. E guai se non fosse stato così. Peccato, però, che non sia andata come lei avrebbe voluto. Un po', tuttavia, c'era da aspettarselo. Trost, che nelle ultime stagioni è stata sempre ben lontana dai suoi 2 metri di primato personale, era arrivata in Giappone senza aver conquistato in pedana il minimo tecnico. Come dire: era stata ammessa ai Giochi dei Cinque Cerchi in base al ranking, che teneva conto non tanto della misura stagionale, quanto del piazzamento a livello mondiale. Tradotto: la Fidal ancora una volta, conoscendo la sua caparbietà, aveva voluto tendere la mano. Alessia, al di là delle prestazioni altalenanti degli ultimi anni, rappresenta ancora, per freschezza e vivacità, un simbolo del movimento dell'atletica italiana. E di una disciplina, il salto in alto, che ha vissuto – Gimbo Tamberi a parte – anni un po' bui.

ADESSO L'OBIETTIVO DELL'AZZURRA SI SPOSTA AL 2022, CON I MONDIALI DI EUGENE (OREGON) DA CONQUISTARE

In Giappone ad Alessia non sono stati necessari i tre tentativi a disposizione per andare oltre la misura di un metro e 90. La 28enne nativa di Torre, passate senza problemi le prove a 182 e a 186 centimetri, si è trovata in difficoltà a un metro e 90, riuscendo a trovare il salto giusto solo nell'ultimo tentativo. La misura successiva di un metro e 93, però, ha avuto tanti problemi (soprattutto con la rincorsa) e così sono arrivati i tre errori in serie che sancivano l'eliminazione. A conti fatti sono state 14 le altiste a ottenere la misura utile per il "pass" (un metro e 95), con l'australiana Nicola McDermott e la montenegrina Marija Vukovic a svettare per la progressione senza incertezze. A risaltare è stato il primo oro nell'atletica ai Giochi per la Russia, o meglio, per gli atleti del Comitato olimpico russo. L'ha conquistato Mariya Lasitskene: con un balzo di 2 metri e 4 centimetri, ha preceduto l'australiana Nicola McDermott, argento con 202 centimetri, e l'ucraina Yaroslava Mahuchikh, bronzo con 2 metri. Quella, però, è ormai storia. Nel futuro ci sono ancora parecchi obiettivi che Trost potrebbe - o meglio vorrebbe - raggiungere. Serviranno coraggio e determinazione, valori che Alessia ha nel dna.

Alberto Comisso

PESISTICA Tommaso Protani sul gradino più alto del podio tra gli Under 15 al Campionato europeo di pesistica ospitato nel palazzetto polacco di Ciechanov

PROTANI SUL TRONO EUROPEO UNDER 15

▶Pesistica: il giovane pordenonese sale sul gradino più alto del podio in Polonia battendo al termine di un solo chilogrammo (189 a 188) il rivale della Georgia

PESISTICA

PORDENONE Lo aveva dichiarato proprio al Gazzettino, un paio di settimane fa, mentre raccontava le emozioni che erano scaturite dalla "visione televisiva" del suo compagno di allenamento, Mirko Zanni, che conquistava un bronzo olimpico: «Sono teso perché quella polacca sarà la mia prima competizione internazionale, ma mi piacerebbe fosse pure il primo gradino di una bella scalata». Detto e fatto. Tommaso Protani, non ancora quindicenne di Torre di Pordenone, a Ciechanow, in Polonia, ha conquistato l'oro continentale nel sollevamento pesi, per la categoria Under 15 fino ai 55 chilogrammi di peso.

TRIONFO

Protani si è imposto al termine di una prova tiratissima, che lo ha visto sopravanzare il georgiano Revaz Mildiani di un solo chilo sul totale finale (189 a 188). Il naoniano ha dimostrato grande carattere, conducendo una gara in rimonta: Mildiani era in vantaggio di un chilo al termine dei tre tentativi con la tecnica dello strappo. Il capolavoro dell'allievo del maestro Marcuz si è compiuto nello slancio quando, sollevando 104 chili, è balzato in testa alla gradutatoria e ha conquistato il titolo. Un oro che è l'ennesima dimostrazione della bonta del lavoro di base della Pesistica Pordenonese.

FELICI

«Era difficile da prevedere - commenta il suo allenatore, Luigi Grando -: essendo la prima fascia di età a livello internazionale, con il fatto che nel 2020 causa Covid nessun giovane aveva gareggiato, non avevamo uno storico dei risultati degli avversari. Quindi siamo arrivati qui sapendo solo che Tommaso aveva bei numeri. Abbiamo capito che si poteva fare qualcosa proprio durante la sfida. C'erano cinque ragazzi del suo livello e si è giocato bene le sue carte, conducendo la gara in modo perfetto con pochissimi errori e grande concentrazione. Con lui qui c'era anche un altro ragazzo di Pordenone, Paride Dragna, che era il più piccolo della sua categoria di peso, quella dei 49 kg. Paride è un 2007 e nonostante l'età si è classificato sesto. Il prossimo anno anche lui potrà essere protagonista agli Europei».

Mauro Rossato

Volley - Serie A3 maschile

Vecchies (Tinet): «Vogliamo i playoff»

Il presidente del Prata, Maurizio Vecchies, si aspetta per l'ormai prossimo torneo di A3 una squadra coraggiosa e determinata, per evitare un anno travagliato come il precedente. Pone la massima fiducia nei dirigenti e nello staff tecnico che ha sempre dimostrato, oltre alla competenza, un'ammirevole dedizione al lavoro. «I risultati gratificano e sono fondamentali per dare continuità al progetto - sostiene l'imprenditore pratense -. Fuori dal campo puntiamo a migliorare il nostro impianto, con sede e area hospitality. Ci piacerebbe "coccolare" i nostri sponsor e partner, che ci sono vicini anche in questi due anni complicati. Il nostro club ha una grande fortuna - prosegue il numero uno di via Volta -: quasi tutti i dirigenti e volontari sono anche soci. Tutti sono disponibili e fidelizzati e questo riprende perfettamente la filosofia anche dell'azienda Tinet: il lavoro di squadra è fondamentale. Purtroppo in questo periodo ci è mancato il coinvolgimento dei nostri supporters». In tal senso, la Legavolley maschile ha lanciato la campagna per riaprire la capienza al 100% con Green pass e mascherine. Cosa ne pensa? «Restando a una capienza fissa al 25% - risponde - si darebbe poca valenza alla campagna vaccinale. Ritengo che almeno il 70-80% dei posti possa essere coperto in sicurezza, almeno in palazzetti e impianti piccoli come il nostro». Le aspettative per l'A3? «Vorremo fare un ottimo campionato, possibilmente con obiettivo playoff - conclude -. L'importante sarà evitare un'annata come l'ultima, quando sono mancate diverse figure che ritenevamo importanti. Puntiamo sui giovani di qualità».

Nazzareno Loreti

Pronti i calendari di serie C Gold Il Sistema non c'è

▶Il mercato langue, mentre l'Apu Oww regala le magliette

SI TORNA A CANESTRO

PORDENONE Quella 2021-22 dovrà essere la stagione del ritorno alla normalità, ha auspicato il presidente della Fip Fvg, Giovanni Adami. E alla tanto agognata normalità anche la pallacanestro provinciale prova a riavvicinarsi già in quest'ultima settimana del mese di agosto. È infatti tempo di raduni e a dare l'esempio sono innanzitutto le formazioni di C Silver, compreso il Sistema Basket Pordenone, che rimane comunque speranzoso di poter giocare in C Gold. Ma se a un certo punto i segnali sembravano essere positivi, adesso che il Comitato federale del Veneto ha diramato - con una certa premura - il calendario provvisorio del torneo interregionale (la prima squadra della città di Pordenone ovviamente non c'è), ecco che le possibilità del Sistema di ottenere il ripescaggio appaiono di nuovo in calo.

Intendiamoci: trattandosi di un lavoro che viene fatto dal computer non ci vorrebbe un grande sforzo a produrre un nuovo calendario di C Gold che includesse pure il Sistema, ma sono le tempistiche del rilascio del calendario provvisorio a far pensare che in Veneto non stiano affatto prendendo in considerazione l'ipotesi di un ripescaggio "last minute". Nel frattempo il Sistema ha rimpiazzato Manuel Pennazzato - vice designato di Dario Starnoni, in seguito accasatosi a Sacile, sponda Humus, dove allenerà gli Under 17 - con Davide Galli, ex giocatore dello stesso Starnoni ad Aviano e protagonista della scalata del Sistema Basket dalla D in C Gold.

A proposito di mercato: non è successo molto in giro per la provincia nelle settimane scorse e non sta succedendo molto nemmeno ora. L'Intermek 3S Cordenons, che aveva sondato pure Umberto Nobile poi rimasto a Pordenone, continua a cercare un lungo. Tra i giocatori contattati c'è pure Loris Bet, che dopo l'ultima - tutto sommato assai breve - esperienza al Sistema, sembrerebbe però aver deciso di lasciare almeno per ora la pallacanestro giocata, nonostante si stia parlando di un ragazzo del '99 uscito con buonissime prospettive dalle giovanili del Cellina Basket.

In D la neoammessa Polisigma Zoppola, che ha affidato la panchina a Sante Fava, si è assicurata il playmaker Marco "Maky" Bomben dall'Aviano e il centro Gioele Bianchini, ex di Codroipo, Spilimbergo, Latisana e San Vito.

Sono stati intanto pubblicati dalla Fip regionale i protocolli aggiornati, finalizzati al contenimento dell'emergenza epidemiologica da Covid-19, rivolti sia alle attività dei senior che a quelle dei giovani. Per poter entrare nel palasport o in palestra, previo controllo della temperatura corporea, è necessario il Green pass. In alternativa, bisogna avere eseguito un tampone molecolare (o antigenico) nelle 48 ore precedenti, con esito negativo. Soggetti vaccinati sono coloro i quali hanno effettuato il ciclo completo (le due dosi, oppure una sola nel caso del "mono") e coloro che hanno ricevuto la prima dose da almeno 15 giorni. Inoltre si deve produrre un'autocertificazione in cui il diretto interessato attesta l'assenza di sintomi da Covid-19 e di non essere stato a stretto contatto, negli ultimi 14 giorni, con dei casi confermati di Coronavirus.

La mascherina rimane obbligatoria dopo l'ingresso all'impianto sportivo e in tutte le aree, escluso il campo da gioco. Va ridotta al minimo la durata della permanenza negli spogliatoi e negli altri luoghi all'interno dell'impianto sportivo, sia prima che dopo la gara. Le aree comuni (spogliatoio e doccia) possono essere utilizzate con garanzia di distanza minima interpersonale di due metri. È anche raccomandato l'uso di docce singole, per escludere il vapore acqueo come possibile mezzo di contagio per altre persone.

Va segnalata in chiusura l'ultima, inedita iniziativa dell'Old Wild West ApUdine, che si chiama #ApuOnTour e si propone di regalare le t-shirt ufficiali del club bianconero a migliaia di tifosi e appassionati. Verranno distribuite in totale ben ventimila magliette in tutta la provincia di Udine. I luoghi dei singoli eventi verranno rivelati di volta in volta dai responsabili della comunicazione dell'Oww Apu.

Carlo Alberto Sindici